

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 20.03.2012

Alle ore 09.15 inizia la seduta consiliare.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io direi che possiamo iniziare facendo le interrogazioni, quelle alle quali non deve rispondere il sindaco, poi le interrogazioni in cui dovrà rispondere il sindaco, le faremo quando arriverà. Come vi ho comunicato iniziamo dall'interrogazione n. 2 presentata dal consigliere Santinelli.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.36 DEL 20.03.2012

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE UNA BELLA CITTA' SUL PERDURARE DEL MANCATO FUNZIONAMENTO DELL'ASCENSORE DEL PARCHEGGIO ZANNONI

Sono presenti in aula n.14 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE - UNA BELLA CITTA': Premesso che l'ascensore del parcheggio Zannoni, tanto decantato da quest'amministrazione come la nuova porta del centro storico, negli ultimi mesi è spesso in avaria, ed anche per parecchi giorni, e sulla porta viene abitualmente affisso il cartello "ci scusiamo, ascensore fuori servizio per manutenzione", il perdurare di tale situazione crea gravi disagi ai diversamente abili ed alle mamme con i passeggini, costretti a salire le scale in parte dissestate e scivolose in caso di maltempo. A questo punto chiedo di conoscere se corrisponde al vero il perdurare delle avarie dell'impianto di risalita e quali sono le motivazioni di tale disservizio, quali sono i costi di gestione di manutenzione ordinaria e straordinaria dall'entrata in funzione di questo impianto fino ad oggi, se è vero che il personale addetto all'operatività degli ascensori della nostra città è sotto organico così da poter garantire la sorveglianza dell'impianto di risalita del parcheggio Zannoni, i nominativi della persona o delle persone fisiche che a vario titolo si occupano della sicurezza della suddetta struttura, come intenda questa amministrazione risolvere definitivamente il problema della non operatività dell'impianto sopra citato e se è sua intenzione provvedere a riparare gli scalini della scalinata al contempo renderla sicura in caso di intemperie. Aggiungo anche il diavolo ci mette la coda, viste le ultime neviccate che ci sono state poche settimane fa, la scala già dissestata del suo nelle condizioni del maltempo, era pressoché impossibile attraversarla per chiunque, anche per un alpinista dell'Himalaya.

ASS. TONELLI STEFANO: Seguirò l'ordine delle domande. Il problema che ha avuto quell'ascensore che è stato bloccato il 28 gennaio fino alla fine di febbraio non è un problema di tipo meccanico dell'ascensore, noi abbiamo una organizzazione di questo tipo, abbiamo un rapporto convenzionale con Conerobus per la sorveglianza degli impianti di risalita, che al momento attuale sono due: la scala mobile di Palazzo Battaglia e l'ascensore del parcheggio Zannoni, impianti che saranno destinati poi ad aumentare quando saranno ultimati gli ascensori a Porta Bersaglieri e quello delle Conce. Questi due ascensori ed in seguito anche i prossimi ascensori che saranno costruiti, hanno una videosorveglianza comune all'interno di Palazzo Battaglia, con un convenzionamento con Conerobus che costa 160.000€ annui complessivi e materialmente la sorveglianza è stata affidata da Conerobus alla cooperativa Tadamon, per quanto ne sappia io. Dal punto di vista della responsabilità del Conerobus è l'ing. Talamonti, per quello che riguarda la responsabilità della manutenzione dell'ascensore è dell'ing. Giampieretti del Comune di Jesi, per quello che invece è il rapporto convenzionale con Conerobus è l'ing. Mazzalupi. Il problema che si è verificato è stato quello del cattivo funzionamento della videosorveglianza, era impossibile vedere

quello che succedeva all'ascensore dello Zannoni. È stato necessario chiudere perché senza la videosorveglianza non è possibile far accedere a quell'ascensore, anche se è perfettamente funzionante perché in questo mese è stato chiuso perfettamente funzionante. Ora è stato ripristinato, lì il problema tecnico che ogni tanto si verifica, che stavolta è stato più grave, che è stato parzialmente risolto ma deve vedere lavoro definitivo di isolamento delle fibre ottiche che regolano la videosorveglianza di ascensori, al momento attuale le fibre ottiche passano all'interno del sistema del comune, attraverso la pinacoteca, perché è stato progettato così inizialmente dieci anni fa. Questo porta ogni tanto a qualche disfunzione, soprattutto quando noi lavoriamo sulle fibre ottiche del comune, quindi da un confronto che abbiamo avuto due settimane fa con Conerobus e con l'ingegnere che si occupa di questa videosorveglianza abbiamo deciso di isolare le fibre ottiche che sorvegliano gli ascensori dalla struttura di servizio del Comune di Jesi, in modo da poterci poi così raccordare anche con i prossimi ascensori. Adesso è funzionante la videosorveglianza, può essere completamente operativo. Della questione delle scale ne siamo perfettamente a conoscenza, la neve ed il ghiaccio non hanno fatto bene, come non ha fatto bene al resto della città, se avevamo problemi di soldi prima adesso ne abbiamo ancora di più, perché è chiaro che fra cordoli, rotatorie, spartitraffico, buche e quant'altro è un problema molto grave che sicuramente questa amministrazione non riuscirà ad affrontare, ma sarà un problema molto grave anche per la prossima amministrazione. Per come sono fatte quelle scale è molto complicato un intervento di manutenzione, perché si tratta di mattoncini che si sono scheggiati e rotti; sarà sicuramente un intervento costoso, io non l'ho visto dopo la neve, ma già era una situazione non proprio buona nemmeno prima, io le risorse per mettere a posto questa scalinata, come è scontato, non ce li ho, non ce li ho neanche per mettere a posto la rotatoria di Viale Trieste allo stato attuale. Cercheremo con le risorse interne, come si cerca di fare con il verde per quanto possibile, di intervenire limitatamente alle possibilità che abbiamo, sperando che cambi qualcosa magari con il gettito dell'IMU, con il gettito dell'addizionale Irpef che consenta a questo comune all'interno del bilancio corrente delle disponibilità per intervenire sulla manutenzione che, ahimè ed ahinoi in questa legislazioni è stata sempre molto sottostimata la necessità effettiva.

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Prima ho chiuso il mio intervento con il ringraziare in anticipo l'assessore, ma è stato un lapsus freudiano, dovevo prima ringraziare il presidente per l'intervento che mi ha dato modo di discutere, presentare l'interrogazione e poi l'assessore. L'assessore è stato cortese nel rispondere l'interrogazione, però vede assessore, quando lei parla di un costo dato in gestione, la gestione di questi nostri ascensori alla Conerobus e sento dire 160.000€ l'anno per la gestione di questi ascensori, ma solo la gestione e non il costo per manutenzioni varie, guasti che allora ci potrebbe anche stare come cifra, ma solo per una semplice videosorveglianza, sorge la risposta "è troppo caro". La domanda è: ma i bandi di concorso per darla alla Conerobus o altri concorrenti sono stati fatti? Questa forse sarà una domanda che dovrò fare in una prossima interrogazione che sarà in questa aula perché credo che non mi risponderà a questa domanda, comunque rimane un forte dubbio che 160.000€ sia uno sproposito per la videosorveglianza, degli ascensori che comunque ancora non sono neanche in funzione, parlo come lei ha detto Porta Bersaglieri e Via delle Conce, a quel punto potrebbe dire 160.000€ sono pochi, poi ci domandiamo come mai mancano i soldi per mettere a posto la scala a fianco all'ascensore detto la Caffettiera, di via Zannoni. Io mi trovo praticamente soddisfatto della sua illustrazione perché sinceramente ha detto come stanno le cose, insoddisfatto di come viene gestita l'emergenza della neve in quanto mi ritengo circoscritto all'ascensore, e non parlo di viale Trieste, la rotatoria. Questo non è stato fatto, una buona manutenzione laddove era possibile farla, per far sì ai privati di arrivare alla propria auto sul parcheggio ed attraversare con l'ascensore funzionante, quella scala che funzionante non era. Dopo il danno anche la beffa. Non funziona l'ascensore per la mancanza

del personale che comunque paghiamo 160.000€, ci troviamo costretti ad attraversare quel muro di cinta della città su una scala che non era nemmeno in condizioni di poterci dare questa possibilità per accedere al centro storico. Per come è stata gestita e per come viene gestita l'emergenza nella nostra città mi trovo al quanto insoddisfatto credo come parecchi utenti che usufruiscono di questo servizio. Di questo, assessore, sarà la campagna elettorale che è ormai iniziata, non è più alle porte, che dirà chi di noi aveva ragione e chi di noi aveva torto. Certo che se gli jesini continueranno a votare per questa parte politica che ha sempre gestito la città, è chiaro che lei ha ragione ed io ho torto, se ci fosse un cambiamento forse avevamo ragione noi nel dire che l'ascensore è stato gestito male. Un'ultima cosa e concludo, se è possibile chiedo la documentazione della risposta che l'assessore ha a portata di mano. Se è possibile quanto prima la trascrizione.

PUNTO N.4

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MASSACCESI DANIELE E SANTINELLI CESARE UNA BELLA CITTA' SULLA MODIFICA AL REGOLAMENTO DELL'ISOLA PEDONALE

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Siccome l'interrogazione 4 viene ritirata dai consiglieri Massaccesi e Santinelli, perché riguardo la questione attinente l'isola pedonale ci sarà discussione, siccome il sindaco non può essere presente, tenuto inoltre conto che non c'è il numero legale, non posso andare avanti.

Alle ore 09.30 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: C'è la maggioranza, seduta valida. Nella telefonata che ho avuto con il sindaco che nel momento in cui arriverà in aula, nelle sue comunicazioni ci comunicherà relativamente alle questioni del tribunale. Resta inteso che quando ritornerà il sindaco, procederemo anche con le due interrogazioni precedenti perché questi erano gli accordi.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.37 DEL 20.03.2012

RIDEFINIZIONE DEI GRUPPI CONSILIARI IN SENO AL CONSIGLIO COMUNALE A SEGUITO DELLA COSTITUZIONE DEL NUOVO GRUPPO CONSILIARE DENOMINATO FUTURO E LIBERTÀ PER L'ITALIA - MODIFICA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI E DELLA COMMISSIONE CONSILIARE DI CONTROLLO E GARANZIA

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Atto dovuto anche se le commissioni non si riuniranno più. Se vuole, consigliere D'Onofrio, prego.

D'ONOFRIO MARCO – FLI: Ha detto già tutto lui, anche i mezzi di comunicazione ufficializzato questo passaggio, come ho già detto credo che sia un approdo naturale, che non avevo mai aderito al PDL, non credevo in quel contenitore, credo in questo con la speranza che quello che viene detto poi si realizzi, cioè un contenitore che abbia la capacità di uscita dal metodo di guardare gli aspetti dei contenitori ma più ai contenuti. Quindi c'è questa nuova forza, spero di rappresentarla anche in futuro.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Solo per fare gli auguri al consigliere D'Onofrio per i lavori che terrà in questa aula consiliare nella sua nuova veste.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, penso che possiamo ratificare questa ridefinizione dei gruppi consiliari e successiva ridefinizione della composizione delle commissioni consiliari. Poniamo in votazione, votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.01 (D'Onofrio per FLI)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

Per immediata esecutività dell'atto viene avviata la votazione.

PRESENTI	N.17
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.01 (D'Onofrio per FLI)
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

PUNTO N.7

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE P.R.C. PER LA TRASFORMAZIONE DI MULTISERVIZI SPA IN AZIENDA SPECIALE DI DIRITTO PUBBLICO PER LA GESTIONE DELL'ACQUA BENE COMUNE

BRECCIAROLI LUCA – P.d.C.I.: E' ritirata, eravamo già d'accordo però non l'abbiamo comunicato. Ritirata perché abbiamo avuto degli approfondimenti utili.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa ma in conferenza dei capigruppo non mi è stato comunicato.

BRECCIAROLI LUCA – P.d.C.I.: Sì, inconveniente.

PUNTO N.8 – DELIBERA N.38 DEL 20.03.2012

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE UNA BELLA CITTA' PER PREDISPORRE UN PROGETTO DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE LOCALI – RESPINTA -

Esce: D'Onofrio

Entrano: Santoni, Coltorti e Belcecchi

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Premesso che sull'esempio di quanto fatto recentemente dal comune di Osimo, Osimo infatti si è assunto per tre anni l'onere in conto interessi su investimento di imprese attive o da attivare sul suo territorio con privilegio per donne e giovani, con 50.000€ all'anno messi a disposizione appunto dal comune per tre anni, si è cercato di avviare un moltiplicatore capace di mobilitare anche tremilioni di investimenti sul territorio, è possibile avere anche un progetto dell'amministrazione comunale di Jesi per sostenere la ripresa delle imprese locali che possa vedere destinare nel bilancio di previsione 2012, ovviamente valeva prima dell'approvazione del bilancio, così per gli anni 2013/2014 un fondo da 50.000€ per l'erogazione in contributi in conto interessi alle piccole e medie imprese, in cui vedere accedere i contributi le piccole/medie imprese anche se non ancora costituite. E' possibile prevedere una cosa analoga anche a Jesi plasmandola sull'iniziativa di Osimo. Si chiede l'impegno dell'Amministrazione Comunale di Jesi a predisporre un progetto di supporto e di sostegno per la ripresa e lo sviluppo delle imprese locali, che abbia, ad esempio, le seguenti caratteristiche: il contributo interessi sarà riferito a finanziamenti per investimenti di durata non superiore a 60 mesi, di importo compreso fra i 20 mila e i 100 mila euro, concessi dall'1/01/2012; il contributo riconoscibile in conto interessi dal Comune di Jesi potrebbe essere pari al 5% del finanziamento, fino ad un massimo di 5 mila euro. Poi ho individuato alcuni settori specifici ai quali l'Amministrazione potrebbe rivolgere lo sguardo, in quanto dovrebbero essere ammissibili al contributo gli interventi di finanziamento finalizzati in alcuni settori, che sono quelli che ho indicato e che sono stati ritrascritti nella bozza di mozione. Quindi c'è l'invito ulteriore a prevedere, predisporre e redigere un protocollo d'intesa con Confindustria, Confcommercio, CNA, Confartigianato, Confapi, Collegio Costruttori edili, Asconfidi, Confidi, Cooperativa Artigiana Rabini, Fidimpresa Marche, e con quanti altri interessati o da opportunamente coinvolgere, per la regolamentazione e la partecipazione a questa iniziativa. Tante volte si parla di tentare di fare qualcosa per ridare slancio o ossigeno ad alcune imprese locali, non credo che questa sia la soluzione ad ogni problema, ovviamente no, nessuno ha la presunzione di fare cose del genere, ma di dare un segnale, un piccolo contributo da parte dell'amministrazione che non sempre ci sono chiacchiere o parole in libertà, qualche volta si cerca anche di dare un apporto concreto. Invito il consiglio comunale a deliberare in proposito.

SARDELLA MARIO – MRE: Io ritengo che questa mozione sia interessante nei contenuti ed in quelle che sono le prospettive che il proponente, appunto, evidenzia con questa mozione. Ritengo, però, non so, forse è una mia soggettiva considerazione, che sia una cosa inopportuna se non impossibile proporre un impegno di un'amministrazione che scade. Impegna un consiglio comunale che tra pochi giorni non avrà più le funzioni che questo deve esercitare. Riterrei, anche in considerazione di quanto una mozione come questa comporta in termini di bilancio, che sarebbe opportuno che questa mozione fosse ripresentata ad una nuova Amministrazione, perché un impegno in questo senso sarebbe veramente un impegno duraturo. Per quanto riguarda l'oggetto,

non è che esprima una contrarietà nei contenuti, anche se andrebbero valutati con più attenzione soprattutto per quanto riguarda l'impegno del 5% del finanziamento, il massimo di 5.000€ che bisogna calibrare in funzione di quelle che sono le somme che un comune potrebbe mettere a disposizione per iniziative del genere. Io ricordo che parecchi anni fa c'erano state delle iniziative per incentivare i cittadini che volevano provvedere alla ristrutturazione degli immobili nel centro storico. Il Comune di Jesi, attraverso una convenzione che era stata fatta con un istituto di credito, interveniva in conto di ristorno di interessi se non in piccole quote capitali. Sono cose che in tempi forse migliori dal punto di vista finanziario si potevano fare. Si può vedere se c'è anche oggi la possibilità per poterlo fare, ma ritengo che questa possa essere oggetto di una valutazione dell'amministrazione futura.

SANTONI MARTA – P.D.: Naturalmente apprezzo l'impegno costante e continuo del consigliere Massaccesi e l'attenzione verso il mondo delle imprese, il mondo locale del lavoro, con continue, diverse mozioni, ordini del giorno. Sono in linea con l'intervento del consigliere Sardella per quanto riguarda l'opportunità della presentazione di una proposta del genere a fine mandato, quindi a conclusione della legislatura presente. Un appunto sul contenuto di questa mozione, per quanto comunque apprezzabile, quello che mi chiedo è se effettivamente le imprese locali oggi effettuano e comunque hanno in programma di fare questo tipo di investimenti, perché di investimenti si parla. Il mio dubbio, forse anche la mia certezza, è che un intervento del genere si materializzi poi con un intervento spot che abbia una finalità nel momento, abbiamo un risultato, non so fino a che punto, nel momento, nel contingente, ma non vada poi lontano nel lungo termine. Mi spiego meglio: oggi la crisi delle aziende riguarda più che altro la difficoltà delle stesse di pagare contributi e tasse, stiamo in presenza di piccole e medie aziende che comunque devono continuare a pagare fornitori, a pagare dipendenti per la loro stessa sopravvivenza. La difficoltà è comunque quella di trovare liquidità, anche finanziamenti proprio per il pagamento dei contributi e delle tasse, anche perché molte aziende se non sono in regola con questo aspetto poi non possono nemmeno lavorare. Basta guardare un attimo la normativa del DURC, la certificazione della regolarità contributiva che oggi per le aziende soprattutto piccole è una mannaia che impedisce loro molto spesso di ottenere dei lavori, degli appalti, etc. Quindi secondo me tutto il discorso dei finanziamenti, degli aiuti, dei contributi, deve essere inserito in una prospettiva diversa, soprattutto capire e selezionare eventualmente con dei criteri le imprese e le aziende che danno una prospettiva di crescita e che quindi, passatemi il termine, meritano il finanziamento, cioè non possiamo dare degli aiuti spot a delle aziende che non prevedono un piano industriale, che non prevedono una stabilità nel futuro, che non hanno un progetto di sostenibilità anche nel futuro. Diamo questi aiuti così, senza un minimo di scelta, di criteri e li diamo anche in settori che forse non sappiamo nemmeno se sono settori di investimento per queste aziende, perché la mia paura, ripeto, è che questo tipo di investimenti forse oggi non sono più possibili, o comunque la maggior parte delle aziende si trovano in difficoltà non solo a farli ma anche a prospettarli perché non ci sono le condizioni. Questo è tanto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, prima di procedere chiede al consigliere Massaccesi se intende aderire alla richiesta dei consiglieri Sardella e Santoni, di ritirare questa mozione per poi riproporla nel prossimo consiglio comunale. Il sindaco ha chiesto di intervenire.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo per dire che nella predisposizione del bilancio abbiamo in qualche modo previsto, anche su richiesta o sollecitazione che è arrivata dalle associazioni di categoria, negli incontri che abbiamo fatto per il bilancio, abbiamo messo circa

20.000€ come sostegno contributo da dare, offrire ai giovani, all'imprenditoria giovanile, cioè alle iniziative imprenditoriali che potevano essere avanzate da giovani ragazzi che si inserivano o volevano inserirsi nel mondo imprenditoriale. Questo ovviamente anche, sentivo anche l'intervento della consigliera Santoni, proprio per evitare di dare fondi a pioggia, ma un sostegno ad iniziative che si avviano, fatte da imprenditori giovani e che può rappresentare, anche se stiamo parlando di cifre sicuramente limitate, poche, ma può rappresentare, almeno a detta dei rappresentanti delle associazioni di categoria, un aiuto anche a provarci ed avviare un'attività in proprio. Aldilà di questo, volevo dirlo prima della risposta, se il consigliere ovviamente oggi ritira la mozione poi non è che non avrà occasione di ripresentarla al prossimo consiglio comunale, volevo però dire che anche nel caso in cui ritirasse la mozione, non tutto di quella mozione sarebbe perso, nel senso che comunque c'è una previsione di una posta messa a bilancio, ovviamente poi tutto è demandato alla volontà della prossima amministrazione perché in qualunque momento potrebbe anche riconsiderare o rivedere questo impegno.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Vale anche come dichiarazione di voto quindi senza replica, come ci eravamo impegnati in conferenza di capigruppo, sono disposto a ritirarla ad una condizione precisa, siccome bisogna essere coerenti, siamo coerenti, non possiamo impegnare l'amministrazione futura con nostre decisioni odierne, quindi inviterei la giunta anche ad eliminare alcune pratiche dall'ordine del giorno di oggi, anche approvazione di regolamenti ed altro perché impegneremmo oggi all'ultimo consiglio comunale la prossima amministrazione. Se si chiede coerenza e la coerenza ha un senso, se la si persegue fino in fondo. Io sono convinto che il consigliere Santoni sarà d'accordo con me nell'invitare l'amministrazione e la giunta a ritirare tutte quelle delibere, regolamenti ed altro che impegnano la prossima amministrazione, perché coerenza vuole che seguano anche atteggiamenti conseguenti, quindi se c'è questa disponibilità e se l'amministrazione ritira tutte quelle delibere in materia di regolamenti ed approvazione di impegni che impegnano la prossima amministrazione, io ritiro la mia. Vorrei sentire il sindaco su questo.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Intanto a me sembra che le obiezioni che venivano fatte erano relative a come questa amministrazione potesse far fronte oggi ad un impegno di questo tipo, le pratiche che sono in consiglio comunale, sono dei regolamenti ma in quanto tali impegnano fino ad un certo punto perché in ogni caso la prossima amministrazione potrà tranquillamente modificare o rivedere quegli stessi regolamenti o statuti. L'amministrazione non ritira le pratiche che sono previste all'ordine del giorno, fermo restando, ripeto, che mi sembra di aver spiegato che comunque una posta in questo senso nel bilancio è già prevista.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Vale come dichiarazione ovviamente a queste condizioni non ritiro la mia, faccio presente che quella posta che ha detto il sindaco è in controtendenza col discorso fatto da un consigliere della sua maggioranza, che praticamente ha anticipato il parere contrario proprio per valutazioni diverse dalle sue, nel senso che se c'è quella posta è finalizzata ad un intervento diverso da quello indicato dal consigliere Santoni per motivare il dissenso alla mozione; faccio presente, tra l'altro, la non condivisione dell'intervento del consigliere Santoni perché non dobbiamo solo pensare se c'è ripresa a sanare situazioni deficitarie ma proprio, ed in questo ci sarebbe il senso con quello che dice invece il sindaco, ad interessarci di nuove iniziative, di sviluppo, di occasioni per alcune aziende a guida di giovani, a guida di donne. Io credo che questo dovrebbe essere un segnale, aldilà dell'importo, perché in ogni caso 50.000€, quando ho sentito in questa aula parlare con grande naturalezza di esborsi diversi, anche stamattina, di 160.000€ piombati così sull'amministrazione, praticamente come se fosse un importo assolutamente naturale. Io mi spavento della naturalezza dell'amministrazione nell'accettare esborsi che sono

quasi incredibili, poi siamo molto realisti e non abbiamo nulla per giustificare, invece, esborsi che tendono allo sviluppo, alle nuove iniziative imprenditoriali. Certo, mi accorgo, so che 50.000€ spalmati fra varie aziende probabilmente... 20.000 quella del sindaco, questa proposta 50.000, anche 50.000 sarebbe niente, ma sarebbe almeno un tentativo serio, 20.000, mi sembra il suo atteggiamento quello di dire assolutamente nulla, un contentino dato a qualcuno perché sarebbe il nulla in realtà. C'era questo impegno, lei dice signor sindaco “non possiamo impegnare l'amministrazione”. Tenga conto era un segnale che questa amministrazione, questo consiglio comunale avrebbe potuto lanciare anche nell'ultima occasione. Sull'impegno lei sa benissimo che a volte questa stessa amministrazione, la sua, quella presieduta da lei in qualche modo, di fronte ad impegni vincolanti del consiglio comunale, l'ha bellamente disattesi lasciandolo nei cassetti. Mi sembrava molto interessante come uno degli ultimi gesti di guardare allo sviluppo, guardare alle imprese, ai giovani ed alle nuove iniziative imprenditoriali con un contributo serio, anche coinvolgendo tutte le associazioni di categoria. Debbo pensare che questa disponibilità non ci sia, mi lasci dire che è un peccato ma ognuno si prende le responsabilità delle proprie azioni.

SANTONI MARIA – P.D.: Naturalmente il gruppo del Partito Democratico non è favorevole a questa mozione e, rispondendo al consigliere Massaccesi, dato che non si è dimostrato disponibile nemmeno a ritirarla, volevo soltanto dire che sì è vero, è un intervento di aiuto alle imprese ma, ripeto, 5.000€ secondo me non è un intervento di aiuto strutturato e di sviluppo assolutamente, 5.000€ è il costo di una mensilità di un operaio della metalmeccanica, un operaio edile specializzato, non è un investimenti strutturale. Ma aldilà di questo comunque l'amministrazione in questi anni si è impegnata ed ha effettuato progetti di sviluppo, di sostenibilità delle imprese soprattutto alla situazione di crisi, basti pensare ai progetti sull'imprenditoria giovanile già accennati dal sindaco, quindi non vedo assolutamente la necessità di accogliere questa proposta.

SARDELLA MARIO – MRE: Comunico la mia astensione per quanto riguarda questo punto all'ordine del giorno del quale continuo a ribadire che condivido il contenuto per quanto emendabile eventualmente potesse essere, perché poi se questa è una cosa che fosse andata avanti si sarebbero potute apportare anche delle modifiche per aggiustarlo a quelle che potevano essere alle necessità della nostra situazione. La mia astensione riguarda quanto avevo dichiarato in precedenza, circa la inopportunità che sia presentata a questa amministrazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, procediamo alla votazione, votiamo l'oggetto n. 8.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.03	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.05	(Cingolani per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
CONTRARI	N.11	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi e Santoni per P.D. - Lillini per S.E.L. - Alberici per P.D.C.I.)

La pratica è respinta.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Torniamo un attimino indietro, il sindaco è tornato, così come d'accordo con tutta l'aula consiliare, riprendiamo le interrogazioni.

PUNTO N.1 – DELIBERA N.39 DEL 20.03.2012

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE UNA BELLA CITTA' CIRCA L'ESISTENZA DI UN PIANO DI FATTIBILITA' PER IL TRASFERIMENTO DELLA RESIDENZA COMUNALE IN ZONA SAN GIUSEPPE - COMMITTENZA E COSTI –

Entra: Santarelli

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Devo dire sono contento di far contento anche il consigliere Bezzeccheri. Con questa mia interrogazione ho chiesto se è vero che esiste un piano di fattibilità, redatto, previsto od ordinato dal Comune di Jesi o da Campo Boario S.p.A., o da terzi, per il trasferimento ed il nuovo allocamento della residenza municipale (o di gran parte degli uffici comunali) in zona S. Giuseppe; se sì, a chi è stato materialmente affidato tale piano, quali previsioni ci sono, anche temporali, per la relativa realizzazione, quale costo ha già avuto, e quale costo/onere è stato preventivato - sia per la redazione del progetto che per la esecuzione e la realizzazione della nuova struttura; se è vero che è pervenuta al Comune di Jesi da Campo Boario S.p.A. - o da terzi - una fattura per prestazioni professionali per ca. € 20.000,00, a saldo od in acconto, relativamente a tale progetto e/o per il solo piano di fattibilità; se è vero che tale spesa, oggi, è ritenuta più necessaria, congrua od utile rispetto ad un diverso, più opportuno o migliore utilizzo delle somme a disposizione del Comune di Jesi. Aggiungo all'interrogazione che debbo, con rammarico, segnalare che fin dal 6 se non sbaglio febbraio, quindi oltre un mese fa, ho chiesto al Comune di Jesi una semplice cosa, la copia di questa fattura. Credo che siano abbondantemente scaduti i termini previsti per non dico cortesemente ma doverosamente rispondere e dare al consigliere comunale oltre che al cittadino la copia di questo documento che è stato legittimamente richiesto. Debbo lamentare che, aldilà di tanta strombazzata partecipazione di cui tutti parliamo in tutte le sedi, nonostante la richiesta ufficiale fatta, ancora non me ne sia pervenuta copia. Se non ci fosse stata, bastava semplicemente con una riga di cortesia dire "non c'è nessuna fattura".

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Aspettavo questa occasione per dirle che non c'era nessuna fattura. La questione della sede comunale, di una possibilità per la nuova sede comunale è una vicenda che è stata inserita anche nel programma di mandato a suo tempo, nel 2007, tenuto conto che la messa non a norma per quanto riguarda alcune situazioni ma insomma la sistemazione per rendere più fruibile, in alcuni casi anche più sicuro l'abbattimento delle barriere architettoniche, etc., di questo immobile, presuppone una cifra che si aggira intorno ai 10 milioni di euro. Ritenendo che, avendo poche possibilità di poter realizzare un investimento così corposo, cogliendo una opportunità, una occasione che si era creata nel momento in cui la società di trasformazione urbana stava definendo il suo piano economico finanziario, ragionando insieme a loro abbiamo valutato la possibilità di poter provare a studiare un piano, realizzare un piano di fattibilità per realizzare una nuova sede per gli uffici comunali, mantenendo qui nel centro storico, nell'attuale sede la struttura dove stiamo, quindi questo pezzo del comune con gli uffici del sindaco, della giunta, del consiglio comunale, della segreteria, etc., e decentrando il resto degli uffici in una zona non... abbiamo colto l'opportunità della società di trasformazione urbana perché questo ci consentiva di poter pensare ad una soluzione non eccessivamente decentrata rispetto alla situazione attuale. Non è in discussione la scelta se è giusto o non è giusto spostare il comune, io credo che sia una scelta necessaria che sarà molto probabilmente necessario fare, però dicevo che questa cosa consentiva anche alla Stu di fare

questo ragionamento perché poteva essere conveniente per la società stessa avere un immobile che era previsto nel piano e nel progetto della Stu stessa, quello previsto nella zona di Porta Valle, a destinazione appunto terziario uffici, che avrebbe avuto già sostanzialmente un acquirente già definito, quindi avrebbe ridotto anche l'impegno per il futuro socio privato che poteva entrare. C'era anche una valutazione di convenienza da parte della stessa Stu nel poter avere questa prospettiva. Di intesa con la Stu è stato affidato un incarico per capire la reale fattibilità di valutazione di quello che poteva essere il valore degli immobili che avremmo alienato, di quello che significava l'importo per la realizzazione della nuova sede, questo incarico è stato affidato dalla Stu al prof. Stanghellini, che è quello che ha poi anche collaborato sia con la Stu, che collaborava, che con l'amministrazione precedente, per la definizione dei valori per il nuovo piano regolatore delle stime sulle aree e sui valori immobiliari delle aree, per un importo di circa 11.000€ oltre agli oneri di legge. Da quell'attività svolta dallo studio del prof. Stanghellini è emersa la possibilità di poter realizzare la nuova sede del comune con un costo stimato a carico del comune di circa 5,6 milioni di euro o, due ipotesi c'erano, o di 3,6 a seconda di quale intervento di ristrutturazione si sarebbe previsto in questa parte di immobile. Tenendo anche conto che di questi valori buona parte o una parte potevano essere utilizzati o coperti dagli introiti che a suo tempo si prefiguravano, legati all'ingresso del socio privato dentro la Stu, stavamo parlando di 3,7 milioni circa. Sappiamo che poi la gara è andata deserta, ma i valori in campo erano quelli. Al comune successivamente a questo è arrivata non una fattura, il termine tecnico utilizzato dal dott. Della Bella di una minuta di fattura per 14.900€, sulla quale, però, abbiamo concordato con la Stu, adesso ho anche scritto alla Stu chiedendo di verificare e valutare anche una possibilità, così come eravamo d'accordo, di ripartizione di questi costi tenuto conto che era un interesse dell'amministrazione ma anche un possibile interesse da parte della stessa Stu. Su questo ci dovremmo incontrare, dovremmo verificare, la cifra, qualunque essa sia, anche l'intera somma, è comunque coperta da una apposita posta in bilancio, dei bilanci precedenti, quindi non sarebbe, non si prefigura neanche una ipotesi di debito fuori bilancio perché era stato previsto all'interno delle voci per gli incarichi a terzi ed ho ritenuto che fosse opportuno cogliere l'occasione per verificare davvero concretamente cosa poteva rappresentare o significare ipotizzare una nuova sede per il comune, di cui credo ce ne sia assolutamente bisogno e sarebbe poco lungimirante pensare di investire così tante e rilevanti risorse in una struttura che comunque rimarrebbe vecchia e probabilmente poco idonea ed efficiente allo scopo.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Sono totalmente insoddisfatto della risposta, mi sorprende che l'amministrazione praticamente a fine mandato si occupi di un progetto quasi avveniristico, forse sarebbe stato più giusto lasciare alla nuova amministrazione qualsiasi decisione. Devo dire che comunque mi sorprende, ovviamente in negativo, anche che un discorso del genere, per quanto riguarda la possibile nuova sede degli uffici comunali sia stata o nascosta o sottaciuta o comunque mai trattata in modo ampio e doverosamente corretto, mi sorprende che sia avvenuto senza alcun passaggio in commissione, attraverso nessun approfondimento. Venire a sapere che questo era un progetto ambito da lei in qualche modo, seguito con attenzione, di fatto a fine mandato, credo che non sia un bellissimo segnale. Quando il consigliere Santoni parla di interventi spot per piccole aziende che non servono a nulla, ha ragione, bisognerebbe evitare anche interventi spot per professionisti, perché anche quelli servono a niente, servono poco allo sviluppo della città, soprattutto se questi professionisti magari non appartengono alla città. Non so perché non conosco questo professionista che lei ha menzionato, ma credo che non sia prettamente jesino. Se vogliamo dare un contributo alla ripresa, alla rinascita della nostra città, forse dovremmo agire, per fortuna che su questa amministrazione sta per calare il sipario in modo assolutamente diverso. Io credo se qualcuno aveva un progetto, qualcuno lo doveva seguire, qualcuno se lo doveva pagare, questa sorta

di balletto che c'è tra minuta di fattura o fattura peraltro allo stato neanche esibita, e mi piacerebbe molto sindaco, visto che lei l'ha citata, che poi me ne faccia avere copia di questa fattura e di questo impegno, se ne fosse parlato in una occasione opportuna. Mi sorprende molto e mi sono sorpreso anche in altre occasioni sentirmi dire e dare la stessa risposta "l'amministrazione non ha soldi, l'amministrazione non può fare nulla", poi trattare con disinvoltura un passaggio simile che, a), era impegnativo per l'amministrazione, b) se approfondito e se consapevole lo sarà ancora di più per la prossima, c) trovare questa amministrazione improvvisamente alle prese con una minuta o con una fattura da pagare, per questo i soldi ci sono, si trovano e per altre iniziative puntualmente mai. Anche su questo tipo di impegni il consigliere Santoni, non interessato ad interventi spot, dovrebbe in qualche modo chiedere approfondimenti, perché sennò tutti noi un pochino, non tanto io che sto all'opposizione, ma chi dalla maggioranza è chiamata a votare tutto ed il contrario di tutto, potrebbe sentirsi legittimamente preso un pochino in giro. Sono ovviamente insoddisfatto della risposta.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.40 DEL 20.03.2012

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE P.R.C. SULLA RIPRESA DELL'ATTIVITA' DELLA TIPOGRAFIA SOCIALE COALA

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BRECCIAROLI LUCA – P.d.C.I.: Era una interpellanza presentata oramai circa un mese fa, all'indomani della grande nevicata che ha interessato la città e tutta la Valle Esina, la riassumo brevemente. Tra i tanti e gravi danni che ci sono stati in città c'è stato proprio il crollo del tetto della palazzina Politi che ospitava la tipografia sociale Coala, il centro sociale TNT. Della tipografia Coala abbiamo parlato anche in questi tempi anche a causa della coincidenza un po' fatalista della morte di Giannetto, il fondatore, da oramai circa 30 anni fa dell'attività della Coala, tipografia Coala che a distanza di un mese non ha ancora potuto riprendere la propria attività, ci sono i lavoratori ed i diversamente abili occupati che sono in grave difficoltà. Quindi quello che si chiedeva e che è tuttora valido, si chiede all'amministrazione quali siano le azioni per poter far ripartire nel più breve tempo possibile l'attività della Coala, contestualmente anche se ci sono novità o come intenda agire per trovare una sistemazione al centro sociale TNT.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, su questa questione noi ci siamo interessati da subito a questo problema che si è verificato con il crollo del tetto della Palazzina Politi, cioè della parte attaccata alla Palazzina Politi, dove aveva sede una parte dell'attività della tipografia sociale Coala e del centro sociale TNT. Lì tra l'altro c'era un ulteriore problema legato al fatto della copertura in amianto. I tempi si sono un po' allungati anche perché doveva essere prima rimosso in condizioni di sicurezza l'amianto, successivamente si sarebbe potuto verificare o capire qual era la situazione. Se non sbaglio i lavori, l'affidamento dei lavori è stato già dato, credo che sia stato allestito il cantiere e siano partiti i lavori, abbiamo, con la stessa tipografia sociale, abbiamo concordato che intanto noi avremmo verificato la possibilità di liberare, liberandosi un magazzino che attualmente utilizza la fondazione Pergolesi Spontini insieme al comune, in un locale che si trova dietro l'Iper Sidis, non ricordo la via, siccome la fondazione sta liberando quella parte di magazzino, abbiamo dato, offerto questa possibilità alla Coala quantomeno per poterci appoggiare i macchinari o le attrezzature che attualmente sono sotto le macerie, anche per capire di questi macchinari quali sono ancora utilizzabili e sui quali bisogna intervenire per mantenerli o ripararli o per i quali, invece, non c'è più possibilità di utilizzo. A questo si collega anche, questo per tamponare una situazione al momento, avere anche il tempo di capire come poter risolvere quella situazione. Ora fermo restando che la tipografia Coala, pur avendo la sua storia che tutti conosciamo, pur avendo questa peculiarità di essere una cooperativa sociale di tipo B, la prima che c'è stata nella nostra città, etc., però è pur sempre un'attività imprenditoriale. Non esiste un vincolo dal punto di vista per il comune di offrire spazi a questi, perché a questo punto tutte le altre cooperative sociali che ci sono, potrebbero avanzare questa richiesta. Il ragionamento che stiamo facendo è quello di capire se ci sono le condizioni, anche attraverso una operazione di sponsorizzazione di cui stiamo valutando le condizioni poste, la fattibilità di questa operazione, di ripristinare quella struttura, in modo tale da riavere comunque uno spazio pubblico che oggi verrebbe ridesti nato agli stessi soggetti che c'erano e che comunque significa recuperare un immobile, uno spazio di proprietà pubblica che potrebbe essere fatto attraverso una operazione di, la chiamo così, sponsorizzazione, con soggetti privati disponibili ad investire per risistemare, recuperare quegli spazi, quell'immobile, per poterli ridestinare alle attività che vi si svolgevano

quindi su questo stiamo cercando di capire dal punto di vista tecnico ed amministrativo la fattibilità di questa eventuale operazione e che cosa questo può comportare. Ovviamente questa è una ipotesi, il resto, se questa non fosse al momento non ritenessimo che può essere percorsa in questa fase, chiaramente non abbiamo più i tempi tecnici per trovare soluzioni diverse, non avendo a disposizione altri immobili o superfici così importanti da poter destinare a queste due realtà.

BRECCIAROLI LUCA – P.d.C.I.: La speranza è di fare il possibile anche nei tempi stretti, purtroppo lì la situazione è un po' disperata, sia per i lavoratori sia per i disabili che comunque prestavano attività nella struttura. La Coala svolge, svolgeva questo tipo di attività che era molto utile, se ci fosse questo discorso della sponsorizzazione, bene, però la paura è che i tempi siano molto lunghi perché la palazzina è proprio disastrosa. Lo sappiamo bene insomma, se ci fosse questo, bene. L'unica cosa, rinnovare l'invito a fare il possibile perché la situazione è veramente disperata, non è un'attività che può resistere cinque, sei, sette mesi senza poter lavorare quindi significherebbe la chiusura definitiva.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Abbiamo concluso le interrogazioni ed il sindaco per le comunicazioni.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.41 DEL 20.03.2012

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: So che è stata posta nella conferenza dei capigruppo, mi ha informato il presidente, di poter illustrare la situazione relativa alle prospettive del tribunale, del nostro tribunale della sezione distaccata, del tribunale di Jesi con annesso ufficio del giudice di pace. La situazione, il quadro che si presenta oggi dopo che grazie all'intervento che ha realizzato l'On. Cavallaro e che ha organizzato sostanzialmente un incontro al ministero della giustizia con, adesso non ricordo se era un sottosegretario o il direttore, che però credo è quello che ha in mano sostanzialmente la gestione di questa partita su delega del governo, la gestione tecnica della questione, poi è colui che sostanzialmente fa da trait d'union tra governo e commissione tecnica istituita per la verifica, la valutazione dell'ipotesi di riorganizzazione del sistema giudiziario nel suo complesso nel nostro paese. Da quell'incontro è sostanzialmente emersa la volontà chiara e netta da parte del governo, anche sulla scorta di quello che è stato l'esito, la conclusione dei lavori che si sono chiusi qualche giorno prima che noi andassimo a Roma, è stato da un lato che la commissione tecnica ha valutato l'esperienza delle sezioni distaccate un fallimento, senza mezzi termini, così ci è stato comunicato, un fallimento tenendo conto dell'insieme, del complessivo sistema giudiziario, anche se magari in alcune sezioni distaccate l'attività aveva anche una sua valenza, efficacia ed efficienza, ma nel complesso questa esperienza è stata giudicata fallimentare e pertanto la determinazione del governo, della commissione e devo dire con molta franchezza ed onestà c'è stata anche illustrata dallo stesso Billitteri è quella di chiudere tutte le sezioni distaccate dei tribunali. Ovviamente questo è stato un po' disarmante però almeno c'è un punto di chiarezza, probabilmente con altrettanta franchezza c'è stato detto che forse, se noi eravamo nelle condizioni o fossimo stati nelle condizioni di poter proporre o prospettare una ipotesi che, in accordo tra tutti gli enti coinvolti, quindi tutti i comuni dove esistono queste sezioni distaccate sul territorio, si fossero accordate per prevedere una sola delle 4 che attualmente ci sono, questo, pur avendo un margine di possibilità di essere preso in considerazione, che può essere tra il 5 ed il 10% rispetto al 100% che è la decisione della chiusura, ma questo poteva rappresentare una qualche possibilità, ma questo avrebbe significato per noi accordarci, Jesi, Fabriano, Senigallia ed Osimo per decidere di avere una unica sezione distaccata e capire anche dove, probabilmente anche qui, se ragionassimo in termini logici sulla baricentricità, etc., sicuramente sarebbe stata Fabriano. Ora devo anche dire che probabilmente per Senigallia o Osimo, anche fosse stata Jesi, la differenza sarebbe stata nessuno, venire a Jesi piuttosto che Ancona, nel caso in cui la logica avrebbe portato ad individuare nella città di Jesi la collocazione della sezione distaccata per due dei quattro soggetti non sarebbe stato di nessun vantaggio, probabilmente anche per Fabriano, tenuto conto che l'alternativa era la chiusura di tutte, forse riuscire a fermarsi a metà strada, sarebbe stato forse più conveniente per loro, ma qui poi si innestano alcune vicende anche di carattere politico che potete immaginare, siamo due amministrazioni che vanno ad elezioni, e credo che difficilmente ognuna delle due dichiarerà la propria disponibilità a cedere questo pezzo, meglio nessuno piuttosto che uno. Cosa questa che comunque io credo rappresenta o rappresenterà, nel momento in cui il governo deciderà definitivamente in questa direzione, dicevo che molto probabilmente potrebbero essere previsti solo alcuni casi molto limitati, si parla di tre o quattro sezioni distaccate, due nell'area romana e due nell'area milanese, che sono le più grosse a livello nazionale, che hanno un bacino, un comandamento, come si dice in gergo tecnico, di oltre 350.000 abitanti. La nostra ha 98.000 abitanti

mi sembra. Io sono certo che questa cosa, se avverrà in questa maniera, rappresenterà sicuramente un problema, e per le diverse realtà dal punto di vista anche non solo della categoria degli avvocati ma anche per i cittadini che comunque si vedranno costretti a spostarsi, credo che ci sia la necessità, ci sia il rischio che poi alla fine tutta questa operazione dovremmo capire o sarà necessario capire se poi porterà i benefici che si pensino che porti, tenendo conto che su Ancona a questo punto si riverserà quasi 350.000, un bacino di altri 350.000 abitanti in una situazione di già grosse difficoltà in termini sia di spazi ma anche di funzionamento logistico del tribunale di Ancona, che già so che si sta attrezzando individuando altri spazi dove collocare i giudici ed anche gli stessi giudici di pace. Sulla questione dei giudici di pace la situazione è diversa ma non troppo, nel senso che la decisione assunta da parte del ministero e del governo è quella della chiusura di tutte le sezioni distaccate degli uffici del giudice di pace, a meno che gli enti locali non si facciano carico, a proprie spese, del mantenimento in sede, in loco dell'ufficio del giudice di pace. Io ho colto anche l'occasione dell'incontro che c'è stato la settimana scorsa a Senigallia, con i 5 sindaci per la questione che riguardava la sanità, di capire anche qual era l'orientamento degli altri comuni rispetto a questa questione, ho riscontrato intanto una contrarietà di principio da parte di tutti ad essere i comuni a dover pagare il giudice di pace, questo in termini generali, anche per una questione di carattere di possibili conflitti di interesse perché obiettivamente spesso capita che i cittadini si rivolgono al giudice di pace contro l'amministrazione comunale, e questo non vorremmo che diventi una sorta di pressione illegittima ed illecita nei confronti dello stesso giudice di pace. L'altra questione è che qui stiamo parlando di cifre che mediamente si aggirano sui 2/300.000€ annui e che difficilmente i comuni o un comune possono essere in grado di poter garantire. Noi abbiamo fatto un incontro, era presente la delegazione degli avvocati di Jesi, con alcuni sindaci della Valle Esina per capire qual era l'orientamento espresso rispetto ad una ipotesi di questo tipo, le questioni che sono emerse erano due le condizioni, il primo era capire di cosa stavamo parlando, se stavamo parlando di 10.000 o di un milione di euro insomma, la seconda era la condizione sine qua non che comunque, se questo era un impegno che le amministrazioni si prendevano, questo doveva riguardare la totalità dei comuni che fanno parte del comandamento, giustamente perché credo che nessuno voglia pagare per altri. Da quell'incontro non ho avuto più notizie, alcuni comuni hanno presentato degli ordini del giorno nei consigli comunali o espressioni dell'amministrazione in cui si diceva che c'era la disponibilità a valutare l'ipotesi, però mi sembra che fundamentalmente sia più un'enunciazione di principio di una volontà espressa, ma viste le situazioni, visti i carichi finanziari che questo comporta, mi sembra di aver capito che non c'è possibilità, anche nelle altre realtà e negli altri comuni che questa cosa si possa realizzare. Ancor meno nella nostra realtà, a differenza ad esempio di altre, penso allo stesso Osimo dove nel mandamento ci sono due o tre comuni che hanno un carico di cittadini importante che permette, comuni come Castelfidardo etc., che hanno forse una possibilità economica in più, noi nel nostro territorio, tolto Jesi, il resto sono tutti comuni che stanno sotto i 5/6.000 abitanti, tranne qualche rarissima eccezione, che quindi credo difficilmente possono farsi carico anche fosse di 20.000€. Questo è il quadro, questa è la situazione che è emersa, io credo che difficilmente questa cosa sarà recuperabile, ho detto con molta chiarezza al ministero che se queste sono le basi su cui il governo pone i suoi ragionamenti rispetto a questa scelta, posso anche essere d'accordo purché poi come al solito non si verifichi, come avviene spesso in Italia, questa è la teoria ma nella pratica poi chi ha i santi in paradiso riesce a sistemarsi le proprie cose. Mi sembra che, almeno fino alle notizie che abbiamo ad oggi, la posizione sia netta e determinata da parte del governo, quindi ritengo che non ci siano possibilità da un lato di avere, mantenere nella nostra città così come nelle altre le sezioni distaccate dei tribunali così come quelle dei giudici di pace.

SARDELLA MARIO – MRE: Intanto ringrazio il sindaco per aver portato a conoscenza del consiglio comunale i problemi relativi a questo argomento e lo ringrazio anche per aver dato seguito

ad una mia sollecitazione nei giorni scorsi per parlare di questi problemi. Che ci siano delle possibilità modeste per poter incidere in questo problema ne sono convinto anche io, ma sono altresì convinto sulla necessità di fare quanto ancora è nelle nostre possibilità per cercare di mantenere un certo tipo di servizio, perché questo è un discorso che non va a favore di quelli che sono gli avvocati, anche se è molto importante ad esempio che come organizzazione degli avvocati stessi ci sia un sostegno ed un supporto da parte loro, ma credo che sia comunque inquadrabile in un servizio che si dà alla cittadinanza ed ai cittadini. Le difficoltà sono molte ma bisogna pure che noi pensiamo che ci sono dei momenti e dei periodi nella nostra storia recente in cui all'ampliamento ed al decentramento di certi servizio corrisponde poi in momenti successivi la restrizione ed il riaccostamento dei servizi stessi per poi magari in una epoca successiva, ma qui parliamo a distanza di dieci anni, pensate ad esempio a quello che era una volta il decentramento anche nei comuni e le circoscrizioni nella sanità, i vari poliambulatori, a Jesi avevamo quattro distretti nella prima stesura della Legge 833, poi è diventato uno. Queste cose altalenanti si dovrebbe a mio avviso cercare di gestirle, perché poi potremmo trovarci un giorno spogliati di tutte queste cose, il giorno dopo avere la possibilità che queste vengono riattribuite, a Fabriano molto probabilmente. Tutte queste cose sono reali ed anche determinate da questioni di carattere finanziario, ma anche qui mi permetto di dire che l'effettivo risparmio che si potrebbe avere, lo citava anche il sindaco nel suo intervento, da questa ristrutturazione è tutto da verificare, per non parlare di quello che può essere il disagio dei cittadini, di vedere tutto accentrato ad Ancona, per non parlare di quello che potrebbe essere il disagio amministrativo ed organizzativo in una sede del tribunale per quanto mi risulta di per se stessa abbastanza caotica. Da tutto questo che cosa ne scaturisce? Scaturisce che le popolazioni dei mandamenti della nostra provincia arrivano a circa 300.000 abitanti. 300.000 abitanti che sarebbe più o meno intorno a quelle cifre che si ipotizzavano per poter mantenere questi mandamenti nel Lazio o nella Lombardia di queste cose qui. Se noi riuscissimo a far in modo che si concentrassero in una soltanto di queste città, le 300.000 persone che possono far capo ad un mandamento, forse una piccola modesta possibilità per poter avere ancora una sede distaccata, potrebbe esistere. Io insisto perché noi possiamo fare un tentativo affinché questo sia Jesi. Non vergogniamoci se possiamo passare per campanilisti, laddove il campanilismo non c'è, perché io ad esempio guardo i territori di Fabriano, tanto per citare uno dei nostri "avversari" storici in determinate cose, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico, che sono i comuni forse importanti, soprattutto questi due, gravitano molto su Jesi, sono vicini, abbastanza vicini a Jesi per poter ipotizzare questo tipo di accostamento. Così come Senigallia ed Osimo, che non hanno poi particolari motivi, soprattutto Senigallia, Osimo sì, gravita forse più su Ancona che non su Jesi, anche se ci sono delle vie interne che potrebbe facilitarlo, non credo che farebbero poi problemi così grandi se ci fosse la possibilità di avere un mandamento decentrato da un'altra parte. Se poi Fabriano, tanto per parlarci al di fuori dei denti, ha, come abbiamo noi, le elezioni amministrative, credo che non possa essere questo, soltanto questo il problema, perché se guardiamo a tutte queste cose noi ritengo che dovremmo continuare a sostenere. La possibilità dell'esistenza di un mandamento decentrato in una delle città che fanno parte della provincia di Ancona, nella fattispecie per Jesi, per la sua centralità perché tanto è inutile, vero che in molte altre circostanze di questo non si è tenuto affatto conto ed hanno pesato ben altre considerazioni di carattere politico, però questa è la realtà, è vero che Jesi ha una posizione geografica centrale che gli consentirebbe di assolvere eventualmente questo compito. Credo quindi che se questo fosse possibile Jesi dovrebbe farlo, dovrebbe farsi promotore di una iniziativa in cui dice "noi chiediamo che ci sia una sede distaccata del mandamento con sede in Jesi". I benefici che questo potrebbe portare a tutti i comuni dei vari mandamenti della provincia, ivi compresi quelli che hanno le elezioni anche quest'anno. Può darsi che questo non scaturisca niente, può darsi, però che Jesi abbia la possibilità e secondo me anche l'obbligo di farlo, per me è una strada che andrebbe percorsa, meno credo alla possibilità

di avere il giudice di pace, anche perché per i comuni dover sborsare cifre anche se c'è una differenza tra i 150 e 300.000 euro di cui faceva cenno il sindaco... ah 250? Avevo capito 150/3, era una forbice abbastanza ampia, se pensiamo che paghiamo 160.000 euro per il controllo degli ascensori, tutto sommato potrebbe essere valutata, una cosa come questa, in termini di utilità per la cittadinanza, però questo è un problema che andremo a vedere ed affrontare. Ribadisco la mia proposta di fare un tentativo affinché Jesi possa essere la sede provinciale in cui un mandamento rimane accentrato.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Supero, cerco di superare un pochino il conflitto di interessi che innegabilmente potrebbe essere ravvisato nella posizione, ma confidando nel superamento di questo aspetto, condivido l'intervento di Sardella, non mi piacerebbe assistere qui ad una sorta di certificazione di un *de profundis* per la sezione distaccata di Jesi, io credo che il sindaco, anche se a scadenza di mandato, potrebbe essere il promotore di quella iniziativa forte, e per una volta tanto coesa, convinta, partecipata che riguardi Jesi nei suoi vari componenti, quindi senza divisioni o partiti di gruppi ma bisogna fare qualcosa di concreto, anche coinvolgendo le persone che verranno, anche convincendo e coinvolgendo le persone che ci rappresentano, purtroppo non a livello nazionale, e qui forse ne avremo veramente bisogno, ma a livello regionale cercare di farli uscire dal torpore in cui sembrano bearsi, salvo ogni tanto qualche sussulto, qualche risveglio e, prima che sia troppo tardi, avere delle opportunità, una iniziativa forte quindi signor sindaco io auspico che ci sia da parte sua veramente questa iniziativa di cui parlava Sardella. Io credo che se ci crediamo tutti insieme possiamo fare qualcosa che non è solo la battaglia per il tribunale, è una battaglia in fondo per la nostra città, per la comunità, anche per dare un ruolo significativo. Non sempre per sua colpa Jesi ha perso molte opportunità, molte possibilità, sarebbe stupido addebitare ad una persona, ad un'amministrazione solamente le colpe di una realtà che purtroppo esiste, la responsabilità è di molti, cerchiamo di una volta di accantonare le responsabilità e gli attacchi che vengono mossi, insieme facciamo questa iniziativa, la possiamo fare. So che sarà una battaglia dura perché in realtà, non me ne vogliono i colleghi di Senigallia o di Osimo, sarà in fondo una battaglia fra Jesi e Fabriano, ma ricordo che Fabriano potrebbe anche non essere penalizzata troppa perché con una revisione delle circoscrizioni della geografia giudiziaria, lei sa che Fabriano è molta vicina a Camerino, Camerino è già sede di un tribunale, quindi credo possa essere fatto un qualcosa anche in quel senso, quindi senza penalizzare Fabriano, ma Jesi con una opera intelligente, di condivisione potrebbe avvicinarsi molto se non a Fabriano, ad Osimo o Senigallia, perché credo che ad Osimo e Senigallia abbiano la consapevolezza di dover dar vita ad una battaglia già persa. La nostra è compromessa, gravemente compromessa, ma se l'iniziativa è intelligente, compatta, condivisa su più fronti, senza esclusioni, probabilmente qualcosa si può ancora fare, anche in virtù delle cose che ha detto lei signor sindaco, prima della conclusione, che invece non mi è piaciuta, della certificazione della cosa quasi ineluttabile. No, ha ragione Sardella, qualcosa possiamo ancora fare e mi auguro che venga fatto da questa amministrazione e da noi tutti.

BINCI ANDREA – P.D.: Veramente con l'incontro avuto col ministero di giustizia ed il sottosegretario non ci sono molte speranze purtroppo di salvare le sezioni distaccate in tutta Italia, come proposta che viene dal governo, francamente, nonostante quello che c'è stato a livello territoriale da parte nostra, prese di posizioni del consiglio comunale, degli ordini professionali, etc., anche pubbliche, per salvaguardare una sezione distaccata come quella di Jesi, anche per l'importanza, la mole di lavoro che viene fatta all'interno di questa sezione, considerando che poi il trasferimento fatto ad Ancona, come si prospetta significherebbe concentrare una enorme quantità di lavoro, anche di archivi se vogliamo, che diventerebbe impressionante e difficile da gestire, non

so se questa decisione poi può essere considerata una decisione lungimirante, capisco il discorso della razionalizzazione fatto dal governo nelle varie sezioni nell'ambito del territorio, salvaguardiamo soltanto quelle più rilevanti, a Roma, Milano, etc., dove si tratta sicuramente di mole di lavoro e di popolazione coinvolta di gran lunga superiore alla nostra, però se noi riusciamo a non avere una pur minima possibilità, fosse quel 5, 10% che si diceva in precedenza, di coinvolgere anche gli altri comuni che sono del nostro territorio per arrivare ad una soluzione anche coinvolgendo gli ordini professionali, cercando comunque un accordo anche se siamo in scadenza, forse un ultimo tentativo potrebbe essere anche fatto ancora per salvaguardare la sezione del tribunale di Jesi. Penso che questo possa essere fatto. Chiaramente per come è prospettata la situazione si tratta di un ultimo tentativo difficile su cui non ci sono tante possibilità di successo, però penso che un ultimo tentativo comunque vada fatto anche in considerazione dell'importanza che ha e che potrebbe continuare ad avere il tribunale a Jesi come sezione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ringrazio il sindaco ed i consiglieri per le riflessioni nel merito delle comunicazioni. Procediamo con l'oggetto n. 9.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.42 DEL 20.03.2012

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CAPOGRUPPO DEL P.D. BINCI ANDREA
SULLA ESENZIONE TOTALE DALL'IMU. DEI FABBRICATI A SERVIZIO
DELL'ATTIVITA' AGRICOLA

Escono: Santarelli e Sardella

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

BINCI ANDREA – P.D.: Il presente ordine del giorno prende le mosse da alcune considerazioni che vengono fatte a livello nazionale sulla nuova introduzione dell'IMU, quindi quanto questo può pesare per quanto riguarda un settore come quello dell'agricoltura, settore sicuramente importante e strategico e che riguarda un ampio settore anche a livello non solo economico ma anche di salvaguardia, di presenza sul territorio che l'agricoltura stessa assolve come funzione. Ora partendo da queste considerazioni, valutando anche il regime fiscale, le ricadute che questo può avere, con l'introduzione dell'IMU che riguarderebbe anche il settore dell'agricoltura, sicuramente si andrebbe ad avere un aggravio per quanto riguarda tutto questo comparto. Il presente ordine del giorno fondamentalmente serve a chiedere al governo, attraverso l'amministrazione comunale in tutte le sedi, ad invarianza di gettito per i comuni il cui IMU viene calcolato sui fabbricati a servizio dell'attività agricola, come ad esempio stalle, fienili, strutture di ricovero per macchine ed attrezzi ove attualmente c'è un'applicazione dello 0,2%, con la possibilità per i comuni di ridurre a 0,1, la richiesta che dovrebbe essere fatta, che proponiamo di fare è quella di chiedere l'esenzione totale di questi fabbricati, anche a questa aliquota ridotta che comunque, viste le difficoltà che sta attraversando questo comparto comunque andrebbe ad aggravare notevolmente sull'attività del settore agricolo o comunque, in subordine, individuare tramite un confronto con l'Anci e con le regioni, criteri alternativi per l'applicazione dell'IMU che pur nella consapevolezza della gravità della situazione della finanza pubblica nazionale e gli obiettivi dell'azione risanamento avviata non pregiudicano l'esistenza del settore agricolo stesso. L'obiettivo fondamentalmente è questo, dare un segnale, diciamo così, da questo punto di vista, che tra l'altro è anche stato ripreso anche dalle stesse organizzazioni agricole, circa la pesantezza che la manovra economica ha, in considerazione del fatto comunque un'azienda agricola ha spesso e volentieri un'ampia disponibilità, ha molta presenza di fabbricati che naturalmente sono necessari per svolgere l'attività agricola. La proposta è quella di adoperarsi in tutte le sedi affinché il governo, ovviamente invarianza di gettito per i comuni che chiaramente già sono stati abbondantemente tagliati delle risorse da parte dello stato, vada a rivedere la normativa fiscale che è stata recentemente introdotta per questo settore.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Io tra l'altro non credo molto agli ordini del giorno non genuini, cioè quelli preparati da altri che debbono circolare, perché quello è stato fatto su carta del Partito Democratico, di provenienza certamente non locale, quindi quelli non spontanei, non genuini non mi piacciono moltissimo. Detto questo, io ho paura di due cose, di una cosa ho paura dell'altra no, spesso qualcuno sa che i cosiddetti fabbricati di servizio, di attività in realtà hanno un uso diverso, molte volte non sono come il consigliere Binci ci vuol dire veramente dei fabbricati di servizio all'attività agricola ma nascondono ben altro, quindi prima di chiedere una modifica del genere, mi accerterei che venisse fatto un serio accertamento di questi fabbricati laddove questi fabbricati non sono veramente a servizio di terreni agricoli, di fondi agricoli, perché spesso ci sono delle dependance, di altre cose che nascondono e risultano come fabbricati di servizio ma non lo sono. Quindi prima, a monte dovrebbe essere fatta una opera diversa. Piuttosto

che una delibera, un ordine del giorno del Comune di Jesi, mi domando: a livello governativo, visto che il Partito Democratico governa con il PDL adesso, quindi siete membri di governo, perché il Partito Democratico nazionale non fa una iniziativa del genere? Ormai può essere ascoltata a tutti i livelli, non fa più opposizione, quindi non ha certamente bisogno di una sollecitazione da parte dei vari consigli comunali italiani, laddove ci siano gruppi consiliari che presentano ovviamente un ordine del giorno siffatto. Ed allora lo proponga direttamente a livello nazionale, il passaggio è molto più immediato e molto efficace, così sembra una cosa un pochino ipocrita, in soldoni e detto semplicemente, senza fare troppi giri di parole. Ma perché non lo propone direttamente il Partito Democratico nazionale al proprio governo? È veramente più semplice, efficace e diretto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, prenotarsi per dichiarazioni di voto.

BUCCI ACHILLE – R.C.: Noi voteremo questo ordine del giorno, anche se in qualche modo riteniamo che siccome l'intervento di alcune forze sul governo può essere rilevante, su questo probabilmente, ma probabilmente anche l'ordine del giorno del consiglio comunale di Jesi e del consigliere Binci può aiutare il governo ad andare in una direzione, e di questo ringrazio il consigliere Binci. Una domanda che volevo fargli è se questo tipo di manufatti per cui viene proposta la riduzione dell'IMU sono gli stessi per i quali il consiglio comunale ha votato l'ultimo consiglio comunale, che possono essere trasformati in abitazione qualora non siano, etc. etc. volevo capire se parliamo della stessa cosa.

BINCI ANDREA – P.D.: Stiamo parlando di fabbricati ovviamente che siano effettivamente a servizio delle attività agricole, quindi chiaramente quando parliamo di strutture per ricovero attrezzi stalle e fienili chiaramente si intende quel tipo di attività e di strutture che vengono utilizzate. Da questo punto di vista la richiesta viene fatta per alleviare il regime fiscale sul settore agricolo limitatamente a questo tipo di fabbricati che sono necessari per lo svolgimento di un'attività agricola, come avviene. Sul fatto poi che questo è un ordine del giorno sicuramente presentato dal Partito Democratico nei vari consigli comunali non solo a Jesi, ma anche nel resto della provincia, è un'azione congiunta nei vari consigli comunali di cui non vedo la necessità, il fatto che non sia genuino praticamente noi lo condividiamo e lo presentiamo. Parliamo a livello nazionale, allora consigliere Massaccesi telefoneremo a Bersani e gli diremo di fare un ordine del giorno apposito, se vuole questo, lo chiameremo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi per dichiarazione di voto, procediamo alla votazione del punto 9. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.04	(Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza.

PUNTO N.10 – DELIBERA N.43 DEL 20.03.2012

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI GRUPPI CONSILIARI P.D. - S.E.L. - P.D.C.I. - P.R.C -M.R.E. - M.D. JESI E' JESI - U.D.C. - G.M. (CINGOLANI - FRATESI - POLITA - D'ONOFRIO) A SOSTEGNO DELLA CAMPAGNA: "NO F 35"

Entrano: Sardella e Agnetti

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Dichiaro subito che questo ordine del giorno non è genuino, io ne sono solo l'esecutore, questo ordine del giorno è stato lanciato a livello nazionale dal tavolo della pace, da sbilanciamoci e dalla rete italiana per il disarmo. A Jesi l'iniziativa viene portata avanti da Libera, che è l'associazione contro le mafie di Don Ciotti e che sta raccogliendo in Piazza della Repubblica firme a favore di questo ordine del giorno. Io ritengo che questo ordine del giorno, aldilà di posizioni pacifiste e per il disarmo, pone un problema di una spesa così elevata in un momento in cui si chiedono grandi sacrifici a tutti i cittadini italiani, una spesa così elevata che già pone l'Italia non certo all'ultimo posto per quanto riguarda gli armamenti, visto che siamo la decima nazione nel mondo per quanto riguarda le spese militari, una spesa che noi ci proponiamo di fare in un momento in cui chiediamo grandi sacrifici agli enti locali, con i tagli di 20 miliardi che ridurranno i servizi ed aumento delle tariffe, i sacrifici che chiediamo ai lavoratori dipendenti e pensionati, con l'allungamento dell'età pensionabile ed il non adeguamento all'inflazione, questi sacrifici che chiediamo agli italiani rendono questa spesa, aldilà di posizioni pacifiste per il disarmo, ingiusta, una spesa che altre nazioni stanno mettendo in discussione. Altre nazioni, non parlo di piccole nazioni ma parlo della Norvegia, del Canada, dell'Australia e della Turchia. Noi andremo a spendere 15 miliardi di euro complessivi ed una scheda del movimento promotore dello stop all'acquisto di F75 che non vi illustro completamente, ma ci dice come potrebbero essere spesi ben diversamente questi soldi ed i posti di lavoro che questi soldi potrebbero creare in una situazione di crisi che stiamo vivendo tutti quanti, così come costruire asili nido, mettere in sicurezza le scuole, dare indennità e sicurezza ai precari in Italia, così come, visto che in questa aula abbiamo parlato del problema dei trasporti ed il problema ferroviario, come 10 milioni di euro di un singolo cacciabombardiere potrebbero permetterci di acquistare 20 treni per pendolari, quanto questa aula abbia discusso questo problema ne sappiamo bene tutti. Cosa chiede questo ordine del giorno? Chiede di non provvedere all'acquisto del cacciabombardiere F75 destinando i soldi risparmiati al rilancio ed allo sviluppo del paese. Chiede una revisione riduzione complessiva delle spese militari e chiede che il servizio pubblico radiotelevisivo svolga a pieno il suo compito, che per noi vuol dire promuovere finalmente una discussione aperta e trasparente sulle spese militari. Questo ordine del giorno non proviene da me, ringrazio tutti quanti i gruppi consiliari che l'hanno firmato e favorito, auspico che tutti i consiglieri possano votarlo, non ho nient'altro da aggiungere.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Consigliere Negozi forse la sorprenderò, nel senso c'è una parziale disponibilità a firmare un ordine del giorno, a sottoscrivere, a votare un ordine del giorno, però io l'avevo trasmesso con alcune correzioni che, se crede, le indico, in modo se decidete di farle proprie, ci sono delle soppressioni ed una unica aggiunta credo condivisibile, ovviamente mi permetta, ho tolto alcuni riferimenti, quelli un po' più estremi che non mi piacevano, ma poi in fondo neanche tanto. Rispetto all'ordine del giorno a più firme, pag. 1 sarebbe soppresso l'ultimo paragrafo, il considerato, l'ultimo paragrafo; sarebbe soppresso a pag. 2 l'ultimo paragrafo prima della premessa, cioè preso atto delle proposte avanzate da rete italiana per il disarmo,

sbilanciamoci, tavolo della pace; sarebbe soppressa la seconda parte, c'è poi un'aggiunta, inoltre chiede al servizio pubblico radiotelevisivo, quella parte è soppressa perché tra l'altro se il servizio pubblico è pubblico dovrebbe dare informazioni senza essere mi passi la parola, pilotato in qualche modo, e la parte invece, quello che mi interessa e credo che forse interessa più lei perché poi è la parte dispositiva quella che interessa, rimarrebbe così: chiede al parlamento ed al governo di non procedere all'acquisto del cacciabombardiere F35 destinando i soldi risparmiati al rilancio ed allo sviluppo del paese, di procedere ad una rapida revisione riduzione complessiva della spesa militare, ridefinendo altresì in modo aperto e democratico una nuova politica di sicurezza ed una rinnovata politica essere italiana europea coerenti con il dettato della nostra costituzione e la carta delle Nazioni Unite – fino a qui è uguale – ed una razionalizzazione delle spese militari in un quadro di collaborazione e di integrazione europea. Mi auguro che possa essere condivisa. Il testo è questo, io l'avevo mandato per e-mail.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dovrebbe essere formulato sotto forma di emendamento consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Lo so, era per praticità, ho letto le parti sopresse ed ho indicato la parte nuova, eventualmente dovrebbe essere fatto proprio da tutti, se cerchiamo la soluzione condivisa o da chi la vuole condividere.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Sì, io l'ho ricevuto, l'ho letto, ma come dicevo questo ordine del giorno non è il mio ordine del giorno ma è un ordine del giorno di cui ho dichiarato le fonti e che è stato firmato non soltanto da me, non è stato presentato soltanto da me, ma è stato firmato da tutti i gruppi consiliari e non ritengo veramente necessario andarlo ad aggiornare non so in che maniera.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non c'è neanche motivo che lei lo presenti come emendamento.

BRECCIAROLI LUCA – P.R.C.: Alcune breve considerazioni, intanto che fa sia piacere che dispiacere che ci ritroviamo a parlare ancora di questo argomento, nel senso che un analogo ordine del giorno era stato presentato circa un anno e mezzo fa, fa piacere il fatto che si sia allargato il raggio dei gruppi consiliari proponenti e fa anche piacere, anche se poi non so come andrà a finire, che l'allora PDL che aveva bocciato in toto questo ordine del giorno, la PDL non c'è più, compatta come allora, mostra oggi una certa apertura e poco non è. Fa dispiacere perché, purtroppo, all'analogo campagna di un anno e mezzo fa, credo fosse dicembre 2010, ci ritroviamo ancora una volta con questo problema non risolto, è un problema gravissimo che un po' tutti conosciamo, ancora più grave visti gli sviluppi negativi che ha avuto l'economia nel nostro paese, in tutta l'Europa. È veramente assurdo gettare alle ortiche queste cifre che potrebbero servire per tante cose, ci sono schede di economisti che parlano di costruzione di asili nido, di infrastrutture, di dare lavoro a chi non ne ha, di investire in attività produttive quando invece noi siamo impegnati per questo investimento per 15 più 40 miliardi per la manutenzione che è una cosa colossale anche immorale in un momento come questo. Aderiamo nuovamente a questa campagna. Fa piacere che il fronte delle persone, dei consiglieri, dei gruppi politici e delle associazioni che si interessano si sta ampliando, è cresciuto molto rispetto al passato e speriamo possa crescere ancora di più. Speriamo altresì, anche se la vedo dura, che il governo faccia una scelta una volta tanto un po' più consapevole, c'è pochissima speranza visto quello che sta facendo questo governo "tecnico", però è giusto comunque far sentire la nostra voce anche in questo caso.

SARDELLA MARIO – MRE: Io sono tra i sottoscrittori di questo ordine del giorno quindi non è che devo spendere ulteriori parole a quelle che ha detto il collega Negozi che ha illustrato l'ordine del giorno perché ovviamente ne condivido il contenuto. Credo che riuscire ad approvare all'unanimità un ordine del giorno come questo sarebbe a mio avviso una cosa importante. E credo che per arrivare a questo sia possibile valutare in maniera positiva alcune delle richieste avanzate dal consigliere Massaccesi. Io credo che per quanto riguarda la questione della presa d'atto delle proposte avanzate potrebbe non esserci un soverchio problema, perlomeno per me non c'è, si dà atto che hanno fatto e che stanno facendo queste organizzazioni ma che tutto sommato potrebbe essere com'è un ordine del giorno del consiglio comunale di Jesi. Ritengo che possa essere abbastanza condivisibile il fatto che invitare il servizio pubblico ad aprire una discussione potrebbe considerarsi superfluo, tenuto conto che dovrebbe essere nelle sue competenze istituzionali, promuovere una cosa del genere, anche se una sollecitazione poi non è del tutto peregrina. Quello che tutto sommato mi sembra forse meno condivisibile nelle richieste avanzate dal consigliere Massaccesi è la soppressione di quel punto in cui dice "considerato che si tratta di un'arma da guerra con capacità di trasporto di ordigni nucleari palesemente in contrasto". Questo effettivamente, se poi per arrivare ad una unanimità si vuole anche prendere in considerazione questo, possiamo anche farlo, valutarlo, però indubbiamente questo qui non è un apparecchio che va a fare le fotografie, questo è un cacciabombardiere, quindi non si può parlare di una cosa difensiva ma di tutt'altra cosa. Per cui a mio avviso un comma come questo ha un senso in un ordine del giorno come quello che ci siamo prefissi di votare, suggerirei, se possibile, di evitare la soppressione di questo articolo, per il resto sarei disponibile alle richieste avanzate.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Essendo Sardella tra i sottoscrittori, Partito Democratico tra i sottoscrittori si arriva ad una composizione, ci fermiamo un attimo. Negozi ha detto che non è disposto ad accogliere gli emendamenti presentati dal consigliere Massaccesi, Sardella nel suo intervento dice che lui sarebbe disposto fatto salvo questo comma, ci prendiamo due minuti e vediamo se è possibile arrivare ad una composizione. I capigruppo si riuniscono un attimo.

ALLE ORE 11.15 SI SOSPENDE LA SEDUTA PER CONSENTIRE LA RIUNIONE DEI
CAPIGRUPPO

ALLE ORE 11.20 SI RIPRENDONO I LAVORI DELLA SEDUTA CONSILIARE

Entra: Santarelli

Escono: Pennoni e Belcecchi

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La conferenza dei capigruppo non è giunta ad una soluzione condivisa, sono finiti gli interventi sul testo così come è stato proposto dai proponenti, sono aperte le dichiarazioni di voto.

NEGOZI LEONELLO – P.D.: Naturalmente voto favorevole del gruppo Partito Democratico.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': In diverse occasioni in conferenza di capigruppo su documenti per cercare di trovare l'unanimità su questioni importanti c'è stato, mi è stato, sennò parlo al plurale, richiesto disponibilità, pazienza, non dico intelligenza, è stato chiesto uno sforzo, un contributo in qualche modo il presidente lo sa, anche con qualche forzatura personale

raggiungiamo il risultato anche se il percorso non mi aggrada interamente, però l'obiettivo è uscire con un documento unitario. Questa è una delle occasioni in cui il processo in qualche modo si capovolge e vedo che è fondamentale anche in una delibera, in un ordine del giorno conservare un paragrafo della premessa che inizia con "considerato che". Prendo atto della disponibilità, che devo fare presidente? Mi arrendo, nel senso non ho possibilità, non voglio interloquire con il documento, ho dato una qualche disponibilità, perché c'era anche un discorso diverso, non solo di critica ma anche propositiva per quello che ci può riguardare, interessare per carità senza pretese, di andare un pochino oltre questa mozione, la disponibilità viene respinta, la mano non viene stretta, prendo atto e per l'ennesima volta anche in chiusura di attività consiliare vedo che c'è un atteggiamento di ostracismo, cioè la mano non viene stretta quando la si dà però la si deve per forza accettare. È un atteggiamento che proprio non mi piace, non dico che non è partecipativo, mi limito a dire che non mi piace, credo che sia sufficiente. Voto contrario, motivato in questo modo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, procediamo alla votazione dell'oggetto n. 10. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.04	(Agnetti per G.M. - Montali per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una bella Città)

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza.

PUNTO N.11 – DELIBERA N.44 DEL 20.03.2012

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE UNA BELLA CITTA' AD OGGETTO: "CONTENIMENTO COSTI DELLA POLITICA"

Escono: Sardella e Montali

Entra: Tittarelli

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Sarò brevissimo. Il testo della mozione credo conosciuto, noto, salto la premessa, mi limito a leggere la parte eventualmente dispositiva della delibera che il consiglio comunale dovrebbe assumere. Chiedo che il consiglio comunale di Jesi dichiari di condividere la necessità disponibile ridurre gli alti costi della politica regionale e dall'uso condividere i punti sostenuti dal comitato che è stato costituito, che prevedono: punto 1, la riduzione del 20% della voce emolumenti di carica dei consiglieri e della giunta a partire dall'attuale legislatura; punto 2, la riduzione del vitalizio a partire dall'attuale legislatura per gli ex amministratori, prevedendo un massimo erogabile fino a 2.500€, 3) la corresponsione del vitalizio a partire dalla prossima legislatura all'età pensionabile prevista dalle normative nazionali in materia correlata ai contributi versati al pari di quanto avviene per tutti i lavoratori. Condivide l'indicazione di ridistribuire per almeno il 50% il risparmio così ottenuto ai comuni, alle province, finché ci saranno, per il sostegno delle politiche sociali. Che il consiglio comunale di Jesi si faccia parte attiva con la Regione Marche perché si apra un tavolo legislativo che giunga al più presto al riordino del capitolo compensi e vitalizi per gli amministratori regionali. Si chiede che copia della presente mozione sia trasmessa al governatore della Regione Marche ed ai componenti il consiglio regionale delle Marche.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per gli interventi. Non ci sono interventi. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': C'è l'unanimità, sembra, il silenzio dovrebbe preludere a quello, in questi anni mi sono abituato a diffidare un pochino dei colleghi della maggioranza che poi subito dopo aspettano per chiedere la parola e poi parlano, apparentemente bene salvo aggiungere un però che è il cambio di tutto quello che uno dà per scontato fino a quel punto. Mi auguro che questa sia l'occasione per lanciare aldilà degli impegni che rimangono sempre generici e per carità dei documenti a cui magari per qualche volontà politica non viene dato seguito, che però ci sia anche da parte di Jesi e del consiglio comunale di Jesi la condivisione di una battaglia che per la verità altri hanno iniziato ma che quindi non voglio primogenitura che altri hanno iniziato, ma con una battaglia legittima, doverosa. Io credo che se si vuole dare un senso morale a certe iniziative, forse dovremmo iniziare anche da una rideterminazione in ribasso di alcuni costi, consapevole che la riduzione dei costi della politica se non unito ad un senso un pochino diverso di responsabilità dalla parte delle persone che si avvicinano alla politica, le cose forse non cambiano, ma da qualche parte bisogna iniziare. Forse intanto iniziamo dal punto di vista economico perché ci sono delle situazioni che veramente destano allarme, preoccupazione ed in qualche caso indignazione nei comuni cittadini. C'è il voto favorevole, auspico che ci sia da parte dell'intero consiglio comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Intervengo in qualità di consigliere. Io condivido a pieno questa mozione, la voterò, esprimo la sorpresa che debba essere un consiglio comunale o un movimento a spingere perché i nostri consiglieri regionali non prendano da soli l'iniziativa, perché questo penso sia più doveroso in un momento in cui tutti parlano dei costi della politica, i nostri consiglieri regionali non dovrebbero aspettare dei movimenti o delle organizzazioni che premano perché loro facciano quello che dovrebbero fare. Non ho capito bene consigliere Massaccesi, lei chiede massimo erogabile fino al 2.500, 3.500, ditemi quale altro lavoratore riesce a fine mandato lavorativo ad avere 2.500€ di pensione. Quello che mi sorprende è che i nostri consiglieri regionali non stiano facendo quello che devono fare, una legge per modificarsi quello che si sono dati, ditemi quale altro lavoratore prende 2.500€ a 67 anni, dopo 40 anni di lavoro. Nessuno! Nessuno! Forse chi ha una figura apicale dirigenziale per tanti anni. Voterò favorevolmente a questo ordine del giorno. Non ci sono altri interventi, per cui procediamo alla votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.18
VOTANTI	N.18
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.18
CONTRARI	N.00

L'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

PUNTO N.12 – DELIBERA N.45 DEL 20.03.2012

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE UNA BELLA CITTA' IN MERITO AL PASSAGGIO DEL NUOVO ELETTRODOTTO PROGETTATO DALLA SOCIETA' TERNA IN ZONA COPPETELLA E FRAZIONE MAZZANGRUGNO

Entrano: Belcecchi e Pennoni

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Questa mozione è stata presentata da me e dal consigliere Massaccesi per dare, a distanza ormai di diversi mesi perché in questa aula si è parlato nel mese di giugno del 2011, poi è calato un silenzio preoccupante sulla questione dell'elettrodotto pertanto abbiamo ritenuto importante ripresentarla per poi dare manforte a quello che era stato detto nelle commissioni consiliari svolte nel mese di giugno 2011. La premessa, vado ad illustrare un po' la storia, velocemente, di quello che è stato il percorso dell'elettrodotto. Preso atto che nel marzo 2011 alcuni cittadini della provincia di Ancona sono venuti a conoscenza del passaggio sulle loro proprietà di un nuovo mega elettrodotto ad altissima tensione, 380.000 watt, progettato dalla società Terna. L'opera attraverserà tutta la nostra regione e molti territori comunali, anche Jesi ne sarà interessata perché il tracciato dell'elettrodotto, se realizzato, passerà su parte del territorio comunale. Esso sarà parallelo a quello attualmente esistente nella zona Coppetella e la frazione di Mazzangrugno. L'opera a questo punto ha destato preoccupazione per i possibili danni alla salute dei residenti nelle vicinanze dei tralicci e per la svalutazione dei terreni sui quali essa esisterà e per il deturpamento del paesaggio. Il corridoio attraverso il quale l'elettrodotto dovrà passare è stato stabilito con una delibera di giunta regionale del 2005, giunta regionale e non del consiglio regionale sottolineo, ed attualmente è in corso la procedura VAS, valutazione ambientale e strategica, con la provincia, per la definizione della fascia di fattibilità. A questa procedura l'amministrazione di Jesi si è dichiarata disponibile ad un confronto con la società progettista per concertare il passaggio dell'elettrodotto sul proprio territorio. Inoltre nel mese di giugno 2011, appunto dicevo nella premessa, sono state convocate due commissioni consiliari con la partecipazione stessa della Terna spa, per illustrare il progetto dell'elettrodotto. Dei lavori delle commissioni consiliari in data 9.06.2011 la società progettista, a fronte delle istanze avanzate dai consiglieri e dall'assessore Daniele Olivi nel chiedere con determinazione l'interramento dell'elettrodotto, la stessa azienda si è detta indisposta ad accettare la richiesta di interrimento dell'elettrodotto, ma disponibile alla revisione del tracciato sempre però all'interno delle due fasce di fattibilità individuate per Jesi, larghe circa 40 metri oltre che alla revisione delle misure di compensazione. A questo punto arriviamo all'impegno che è il nocciolo dell'ordine del giorno, impegna il sindaco e l'amministrazione comunale a formalizzare a Terna spa la richiesta di interrimento dei cavi, eque misure di compensazione per i privati interessati dagli espropri, precise e puntuali garanzie per la salute delle persone nonché lo smantellamento, e non è cosa da poco, importantissimo, dell'elettrodotto già esistente evitando così un raddoppio. Impegna altresì il sindaco e l'amministrazione comunale a seguire con attenzione la vicenda ed a partecipare attivamente alla procedura in atto, nell'interesse della salute dei cittadini e della proprietà dei cittadini oltre che della tutela del territorio. La stessa amministrazione a tenere informata la cittadinanza di tutti gli sviluppi e a rendersi disponibile a fornire chiarimenti e notizie a chi li volesse. Perché dico questo? Perché le date parlano chiaro. C'è stata una delibera di giunta regionale del 2005, i residenti sono venuti a conoscenza solo nel 2011, il che questo lasso di tempo la dice lunga, l'amministrazione comunale di Jesi all'interno delle commissioni consiliari che sono state

fatte ad hoc per conoscere il progetto della Terna, era emerso anche che l'amministrazione comunale era stata informata nel 2009. Noi consiglieri comunali siamo venuti conoscenza, appunto, solo nel 2011. Questo documento non è un impegno solo per la prossima amministrazione, ma è un documento politico che sarà sicuramente un mattone messo da questa amministrazione contrari semmai a far passare un elettrodotto di questa importanza sul proprio territorio se non è interrato, perché queste sono le dichiarazioni fatte sia dai consiglieri comunali in commissione sia della richiesta esplicita e palese che è a verbale, appunto sulle commissioni consiliari fatte dall'assessore Olivi.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione, prenotarsi.

BINCI ANDREA – P.D.: Non aggiungo molto alla ricostruzione fatta dal consigliere Santinelli relativamente al percorso che fondamentalmente ha descritto, quindi quello che c'è stato, anche come presidente della commissione che poi aveva convocato per ben due sedute, la commissione su questo tema, di cui la seconda poi tra l'altro alla presenza della Terna, del dott. Ferrelli se non ricordo male, dove effettivamente da parte della Terna era stato detto che per motivi tecnici, dicono loro, qui è da vedere, forse anche di natura economica, non c'è la disponibilità all'interramento dei cavi, cosa che invece in più delibere di giunta era stato chiesto ed era la posizione del Comune di Jesi. Al tempo stesso era stata ventilata la possibilità entro le fasce disegnate a suo tempo a livello regionale di spostare il tracciato, quindi disponibilità fondamentalmente minima da parte della società stessa. Ora ricordando appunto quelle riunioni che ci sono state chiaramente da parte dei consiglieri comunali in generale e dall'amministrazione comunale, come si ricordava prima, c'è stato un diniego a proseguire con il progetto così come presentato dalla società, quindi era stato chiesto comunque, come minimo, se doveva passare in questo territorio, dovevano interrare i cavi, questo era stato detto. Noi non abbiamo nessun problema a votare la mozione, perché fondamentalmente ripercorre quello che è stato fatto, io farei, però, una piccola modifica sul primo punto dell'impegno che non modifica assolutamente la sostanza, in cui si dice: impegna il sindaco e l'amministrazione comunale a mantenere la posizione di interrimento dei cavi ed a formalizzare alla Terna spa eque misure di compensazione, etc., così com'è scritto. Per il resto non c'è nessun problema. Io presento questo emendamento, è più un emendamento di forma che di sostanza che riconosce anche il lavoro svolto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Presenti l'emendamento.

LILLINI ALFIO – SEL: Sicuramente su questa vicenda le fonti di informazioni che almeno ho io, mi ha fatto portare a gridare sicuramente a qualcosa che non mi ha convinto perché dal 2009 che l'amministrazione comunale, tanto per fare un breve excursus del passato, partecipava alle riunioni del tavolo tecnico proposto dalla provincia e magari il consiglio comunale non era... ma questo tanto per ricordarlo perché è stato già detto e l'ha detto anche il presentatore della mozione. Quello che sicuramente in questo tempo a me ha da un lato incuriosito e cercato, ho avuto notizie, ho avuto affermazioni di esperti, sono stato anche personalmente a parlare con una signora di cui mi sfugge il nome, della provincia di Macerata, dove il tracciato è stato a valle cambiato ed accettato da Terna, da verificare se tutto ciò è veritiero, quindi a monte il percorso inevitabilmente ha dovuto prendere un'altra via. Tutto questo vicino ad un comune di un'altra provincia che confina con Jesi, dove ha un sindaco potente, come lo definisco io, quindi ho detto anche nome e cognome e nome del comune, però in quel comune, in uno spigolo di quel comune, di quel territorio comunque ci doveva essere una struttura che era una cabina di elevazione, quegli oneri ovviamente fa piacere che ci sia nelle casse di quel comune, quello è rimasto lì, ma il percorso per arrivare lì è cambiato, e quindi

ecco perché è venuto ad essere interessato. Per la verità il Comune di Jesi, il territorio del Comune di Jesi lo era nella stessa maniera interessato, ora passa a margine di un territorio verso il mare, prima passava a margine del suo territorio verso monte. Tutto questo ha fatto sì che.. mi sembra a volte di dire come il discorso dell'area vasta, l'abbiamo assistito per tempo, poi passerà, perché di questa energia se ne ha bisogno, passerà sito di interesse nazionale, protesteranno tutti ma sono tutti muti e passa Terna dove vuole, perché sono anni che non si fa un passo avanti, anzi da un primo passo se ne è cambiato con un altro passo, da un primo corridoio se ne è cambiato un altro di corridoio, ora dire che alcuni comuni vicino a noi hanno detto no, il Comune di Jesi dice l'interramento equivale a dire no, il tutto questo perché qualche potentato ha detto no, non voglio che mi passa a monte della mia città ma voglio che mi passa a valle, tutti questi discorsi fa sì che so... nel comune di Filottrano non ci doveva passare, nel primo corridoio, nel secondo corridoio ci passa. Questo perché? Perché qualcuno non vuole che viene da quella parte ma vuole che viene dall'altra. Ora interessato il consiglio comunale, certo che è votabile, votabile perché la salute interessa a tutti, la partecipazione, l'interesse che l'amministrazione deve tenere informata la cittadinanza o quant'altro è altra cosa condivisibile, anche condivisibile, credo, formalizzare in maniera migliore come ha fatto il presentatore dell'emendamento, dove mi auguro che venga accettato perché ribadisce ancora una linea che da questo consiglio comunale di recente è passato, nel 2011 ci siamo informati di questa questione con le due commissioni.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: A firma del Partito Democratico, come è stato già preannunciato dal capogruppo Binci, è arrivato un emendamento in cui modificare il primo punto dell'impegno come segue: il sindaco e l'amministrazione comunale a mantenere la posizione di interrimento dei cavi ed a formalizzare a Terna spa eque misure di compensazione. Chiedo a Santinelli se accoglie o meno questo emendamento formulato da Binci.

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Volevo innanzitutto fare un piccolo intervento per valorizzare l'intervento anche fatto dagli altri consiglieri.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: In questo momento può dire se accettare o meno nel merito, poi nella dichiarazione di voto può.

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Faccio parlare il consigliere Massaccesi per l'emendamento.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Consigliere Massaccesi per delega.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Non è tanto per delega, solo per una suddivisione come copresentatore, anche se in realtà il lavoro è stato svolto tutto da Cesare. Sostanzialmente potrebbe andare, adesso non vorrei fare una questione come dice qualcuno di lana caprina, però anche per dirla proprio meglio, non dico in italiano perché non mi permetto, potrebbe essere accettato, ed il senso non è stravolto, l'emendamento di Binci nella parte in cui si invita alla modifica con questa precisazione: invita il sindaco e l'amministrazione comunale a ribadire a Terna spa la posizione di interrimento dei cavi ed a formalizzare eque misure di compensazione, solo una leggera modifica, null'altro. Credo che sia condivisibile anche da parte di Binci perché è solo una questione quasi letterale, nulla più.

BINCI ANDREA – P.D.: Il senso fondamentale è questo: accettiamo il sub emendamento all'emendamento. È una precisazione, l'importante è che se si riesce ad avere unanimità su questo ordine del giorno penso sia la cosa migliore per tutti.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La pratica viene emendata nel modo seguente: il sindaco e l'amministrazione comunale a ribadire a Terna spa la posizione di interrimento dei cavi ed a formalizzare eque misure di compensazione. È aperta la fase delle dichiarazioni di voto.

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Innanzitutto ringrazio tutti colleghi consiglieri per aver preso atto che la salute non ha né colore e né bandiera e nessun tipo di appartenenza a movimenti o partiti. L'elettrodotto è nato in un momento particolare, dove l'amministrazione regionale poteva benissimo dare una destinazione diversa al corridoio, mi spiego meglio: sempre nello stesso periodo, 2005, sono stati studiati i percorsi per poi allargare l'A14, là si doveva comunque pensare di fare un qualcosa che l'elettrodotto fosse meno impattante e meno dannoso sia per la salute che per l'ambiente. Questo non è stato fatto, ma non è stato fatto perché una delibera di giunta, come voi tutti sapete, è una delibera fatta dentro ad una stanza con il presidente della regione, i suoi assessori senza passare poi da chi veramente decidere e sarebbe stato il consiglio regionale. Poi come ha ricordato benissimo il consigliere Lillini nel 2009 l'amministrazione comunale era venuta a conoscenza che qualcosa a noi consiglieri non ha funzionato, oggi nel 2011 c'è stato questo passaggio sulle proprietà, ovverosia scoprono gli stessi residenti di trovarsi un elettrodotto che non era nato in una notte come un fungo ma già studiato dal 2005, ripeto che ancora oggi sarebbe possibile non far passare se non è possibile l'elettrodotto interrato, ma si potrebbe fare un corridoio e magari sui Sibillini laddove i residenti credo che ce ne siano ben pochi se non qualche gregge di pecore e sicuramente non nuoce alla salute degli stessi animali. Vi ringrazio tutti per aver espresso il voto, penso che farete altrettanto quello che sto facendo io, voto favorevole a questa mozione visto che si è trovato un punto di incontro con l'emendamento sull'impegno. Voto favorevole e scontato del gruppo Una Bella Città.

BRECCIAROLI LUCA – P.R.C.: Per Rifondazione Comunista voto ovviamente favorevole a questa mozione, anche qui ci sarebbe molto da dire e molto da lavorare, speriamo che questa posizione del consiglio comunale sia presa e mantenuta con forza dalla prossima amministrazione, altri comuni hanno preso posizioni molto forti su questo tema e ci auguriamo che in questi due mesi di interregno non ci si dimentichi di questa questione e si riesce a portarla avanti ed a contrastarla con tutta la forza possibile.

AGNETTI SILVIO – GRUPPO MISTO: Aspetto la dichiarazione di Binci perché non riesco a capire bene questo emendamento, perché da una parte la mozione dice a formalizzare a Terna la richiesta di interrimento, dall'altra parte, dal gruppo del Partito Democratico leggo a mantenere la posizione di interrimento, non si capisce bene. C'è praticamente una formalizzazione da parte di Terna a mantenere questa posizione o c'è una richiesta? È un po' confusa la situazione, quindi mi riservo dopo la risposta di Binci, di dare il mio parere.

BINCI ANDREA – P.D.: Voto favorevole del Partito Democratico. A chiarimento, è chiaro che la modifica fondamentale è questa, considerando che la giunta comunale già si è espressa per chiedere l'interrimento dei cavi, parlare di formalizzare a Terna come una cosa che partisse da oggi non era dal punto di vista temporale molto appropriato, quindi la modifica è stata chiesta per dire che si è chiesto già in passato e si ribadisce anche per il futuro la richiesta di interrimento dei cavi. Tutto qua.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, pertanto procediamo alla votazione della mozione n. 12 così come integrata dall'emendamento e dal sub emendamento discusso in aula. Apriamo la votazione. Votazione aperta, votare.

PRESENTI N.20

VOTANTI N.20

ASTENUTI N.00

FAVOREVOLI N.20

CONTRARI N.00

La mozione è approvata ad unanimità.

ALLE ORE 11.57 LA SEDUTA CONSILIARE E' SOSPESA PER CERIMONIA DI RINGRAZIAMENT PER IL GESTO COMPIUTO DA DUE CITTADINI NIGERIANI

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Così come comunicato e condiviso in conferenza dei capigruppo, alle ore 12.00 sospendiamo temporaneamente i lavori della seduta ordinaria del consiglio comunale per l'iniziativa di cui si è fatto promotore il sindaco con il consenso di tutto il consiglio comunale in merito all'avvenuta riconsegna di fronte alla COOP di due cittadini che hanno riconsegnato denaro e documenti ai responsabili della COOP. Prego sindaco.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: A nome mio e dell'Amministrazione Comunale ringrazio i capigruppo, il Presidente del Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale tutto per permetterci questo momento, che aldilà a volte della retorica che sempre, insomma, si muove quando avvengono questi fatti, ecco, chiamo un riconoscimento per un gesto di grande civiltà. Purtroppo forse siamo abituati male, quindi quando avvengono fatti di questa natura siamo costretti a considerarli fatti eccezionali, sarebbe molto più bello se fosse la normalità, però credo che sia anche ulteriormente significativo nel momento in cui un gesto di questo tipo viene fatto da chi probabilmente invece si trova nella situazione anche di grande bisogno. Devo dire, insomma, ormai la storia, l'esperienza ci insegna che forse le persone più semplici ed a volte più povere sono quelle più serie ed oneste e che sono in grado, quindi, di riconoscere ed avere davvero il valore delle risorse e dei soldi e che vanno per questo, secondo me, debbano essere, come dire in qualche modo messi a pubblico esempio per tutta la cittadinanza. Sono stati definiti degli eroi, io ritengo, appunto, più che eroi sono persone corrette, serie, oneste come la stragrande maggioranza dei cittadini e degli italiani lo è, e vorrei, ecco, in questo senso ho accolto anche l'invito fattomi da Luigi Giampaolletti e dagli altri del gruppo non solo della COOP, ma anche del progetto ausilio che vedo qui rappresentato, di pensare ad un momento in cui la città potesse dire grazie, non solo così come avrà fatto certamente la persona che si è vista restituire quello che aveva perso, ma credo che debba essere, appunto, la città di Jesi a dare questo riconoscimento a queste due persone che hanno fatto questo gesto, ripeto, di grande e profonda civiltà. Per questo li ringrazio, io intanto e li faccio, se volete li invito ad entrare nella sala del Consiglio per consegnare a nome di tutto il Consiglio Comunale ed in rappresentanza della città un attestato, come dire, un riconoscimento semplice ed un contributo anche economico che può servire ad aiutare, ad alleviare le loro situazioni.

INTERPRETE: Salve a tutti siamo contenti che siamo davanti a voi in questo momento, abbiamo dimostrato chi siamo noi e come siamo noi. Siamo così, la nostra coscienza e la nostra abitudine è come siamo cresciuti, noi ringraziamo voi pure che avete capito come abbiamo dimostrato la nostra sincerità. Quello che vogliamo chiedere che questi due ragazzi, lui è emigrante e lui pure è un ragazzo con quattro figli ed una moglie, è senza lavoro, in più a lui gli sta per scadere il permesso di soggiorno, stiamo chiedendo siccome siamo davanti a voi adesso, se possiamo avere qualche aiutino per sostenere loro, per andare bene loro, per far vivere bene. Tipo lui senza lavoro, anche quell'altro senza lavoro, se possiamo da qui troviamo qualcosa che può far arrivare che questi ragazzi ha un stipendio al mese che li sostiene. Se ce la fai sono contenta, grazie.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Capisco che probabilmente quella di questa mattina è semplicemente un piccolo gesto che abbiamo fatto rispetto al grande gesto che avete fatto voi e so che non risolve di per sé la vostra situazione, per quello che riguarda abbiamo alcune possibilità di sostegno alle situazioni di difficoltà, anche attraverso i nostri servizi sociali. Certamente capisco anche che l'esigenza primaria è quella di avere un'indipendenza economica, una capacità di avere un lavoro, è un momento estremamente particolare e difficile non solo per il nostro territorio, ma complessivamente per il nostro paese, avere o riuscire a trovare, spesso anche a mantenersi il lavoro che si ha, però il penso che il fatto che abbiamo voluto anche dare visibilità pubblica a loro due ed a quello che hanno fatto ci auguriamo anche d'aiuto in questo senso, in maniera tale, come dire, che si possono riconoscere delle persone che hanno avuto questo gesto, hanno fatto questo gesto ed oltretutto hanno questa cultura e questa educazione e che quindi può sicuramente, come dire, aiutare anche chi magari a nostra insaputa sta magari cercando qualcuno da poter occupare. Per quello che ci riguarda come Amministrazione cerchiamo quotidianamente, insomma, con le tante richieste che ci arrivano di poter instradare e dare alcuni suggerimenti, devo dire che facciamo molta, molta fatica a riuscire a risolvere il problema principale, che è questo del lavoro, questo non toglie che comunque non ci attiviamo, continuiamo ad attivarci per riuscire a trovare qualche soluzione alle tante situazioni difficili che esistono anche nella nostra città. Comunque di nuovo grazie, complimenti e grazie per l'esempio che ci avete dato.

ALLE ORE 12.07 RIPRENDONO I LAVORI DELLA SEDUTA CONSILIARE

PUNTO N.13 – DELIBERA N.46 DEL 20.03.2012

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL COSIGLIERE COLTORTI UGO DEL P.D.
SULLA ATTIVAZIONE A JESI DEL LICEO SPORTIVO - OPZIONE LICEO SCIENTIFICO

Entrano: Sardella e Montali

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

COLTORTI UGO – P.D.: Spero di essere chiaro e conciso soprattutto. Sull'idea dell'Onorevole Manuela di Centa, la campionessa di scii di fondo l'8 settembre scorso il Governo Berlusconi prima di cadere ha approvato in Consiglio dei Ministri lo schema di regolamento per l'istituzione di licei sportivi, come articolazione del liceo scientifico. L'attuale Ministro Profumo ha condiviso questa idea e l'ha ripresa dando via l'iter per la sua attuazione. Il primo passo, oltre alla formazione degli insegnanti sarà quando di individuare le strutture adeguate per portare avanti questo progetto. Come previsto se ne dovrà scegliere uno per provincia per un totale di 100 sezioni su tutto il territorio nazionale. Uno per Provincia ed è proprio questo il motivo di questo ordine del giorno, faccio piccole considerazioni legate alla nostra città che sicuramente, come tutti noi sappiamo a livello sportivo è un punto di riferimento non solo a livello nazionale, ma anche a livello mondiale, ma non solo per le eccellenze, ma anche perché abbiamo un altissimo numero di praticanti e questo ci inorgoglisce perché lo sport fa bene. In città abbiamo il liceo scientifico Leonardo Da Vinci che ho frequentato, che è il più grande liceo della Provincia, è situato in una posizione strategica perché a Jesi può essere raggiunto da tutte le parti con molta facilità e poi è strutturato in maniera adeguata per ospitare questo progetto. Tutte queste considerazioni e preso atto anche della disponibilità del liceo stesso a farsi promotore di questa iniziativa io vorrei impegnare sia la nostra Giunta attuale e quella che verrà a sostenere con forza questa candidatura, perché secondo me... non entro nel merito se il liceo sportivo sia giusto o no, ma fare il liceo sportivo a Jesi piuttosto che da un'altra parte secondo me non è uguale. Per cui penso che sia da sostenere e da sostenere con forza. Mi auguro che tutti la pensino come me perché potremmo dare più forza alla Giunta attuale finché avrà forze ed energie e quella successiva perché secondo me dovremo riprendere in mano le nostre capacità.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io sono molto, come dire, favorevole a questa proposta e sicuramente per quello che è e sarà la nostra possibilità e capacità faremo il possibile perché questa ipotesi, insomma, si possa concretizzare. Credo che possa rappresentare, come dire, anche un passo in avanti rispetto alla qualificazione complessiva dell'attività sportiva che già è sufficientemente non solo ampia, ma anche qualificata e, come giustamente diceva il Consigliere Coltorti non solo per le eccellenze, ma anche per la mole e la tanta attività anche promozionale, giovanile che le nostre società sportive stanno portando avanti, ottenendo anche riconoscimenti, qualche giorno fa abbiamo premiato la Pieralisi volley perché ha avuto riconoscimento dalla Federazione Nazionale per l'attività che porta avanti nel campo giovanile, altre società hanno avuto riconoscimenti nazionali, penso al calcio femminile che ha avuto il premio fair play, dico qui quello che ho detto quella sera: non è un caso, forse sarebbe da prendere ad esempio, ma tutti questi primi le prendono realtà femminili. Forse sarebbe da riuscire a fare un passo in avanti anche da parte dei maschietti. Però la questione penso che sia una bella opportunità in una città, che a prescindere da quello che noi autoreferenzialmente spesso ci diciamo, ma che indubbiamente insomma ha una qualità, una

quantità ed un livello di attività nel campo e nel settore dello sport che difficilmente è riscontrabile in altre realtà delle nostre dimensioni e spesso anche in realtà con dimensioni più grandi. Quindi da questo punto di vista io ringrazio il Consigliere Coltorti per questa proposta, l'Amministrazione si sente sicuramente impegnata e farà quanto in suo potere per riuscire ad ottenere questo risultato ed è indubbio che un'espressione ampia o spero unanime del Consiglio Comunale rappresenta anche un valore aggiunto che viene messo a quello che potranno essere gli atti o i passi amministrativi che poi la Giunta potrà realizzare.

MASSACCESI DANIELE - UNA BELLA CITTA': Battaglia in qualche modo condivisibile quando si tratta di fare qualcosa per Jesi, credo non c'è schieramento, posizione che tenga, insomma bisogna farla in qualche modo unanime per farla sentire anche più forte, quindi c'è la condivisione all'iniziativa del Consigliere Coltorti. Poi devo dire, sarò anche un po' campanilista, ma tutto quello che riguarda Jesi, come fosse una sorta di marchio, che spero di qualità, nonostante i disastri siano altri credo che vada appoggiato, quindi ben venga anche una battaglia da parte di questa Amministrazione che deve continuare ed impegnare veramente e fattivamente anche la prossima qualunque essa sia per avere a Jesi questa presenza. Presenza importante poi è stata anche rilanciata anche in contemporanea da alcuni giornali, insomma sicuramente c'è un deciso sentimento verso l'istituzione di questo liceo sportivo. Una battuta al Sindaco, diceva è ora di fare spazio alle donne, ma se anche cinque anni fa ci avesse dato ascolto forse c'era la possibilità magari di dare più spazio alle donne e forse di evitarci molti odierni dolori. Lei Sindaco non ci ha mai dato retta in tutti questi anni. Ovviamente c'è la condivisione.

SARDELLA MARIO - MRE: Mi associo alle parole del collega Massaccesi, tra l'altro lui parlava in termini diciamo così di Jesi, di questa nostra prerogativa, di questo magari a volte inteso come campanilismo di fare quanto possibile per questa nostra città, perché questo marchio di Jesi rimanga nonostante insomma alcune considerazioni che ha fatto lui, così come rimane in made in italy come marchio importante nonostante i disastri che qualcuno ha fatto in Italia, insomma. Quindi anche questo ci deve essere di aiuto insomma. Mi associo comunque all'iniziativa del collega Coltorti. Jesi l'abbiamo detto tante volte, e magari gonfiandoci il petto come tacchini, perché quando ci sono queste cose fa piacere, è una città che nello sport ha avuto sempre e per lo sport ha avuto sempre una particolare attenzione ripagata anche dai successi che lo sport gli ha attribuito attraverso i suoi atleti, le sue squadre, le sue iniziative, frutto di qualcosa che a volte trascende quelle che sono i nostri eventuali meriti, frutto a volte di cose fortuite, ma frutto anche di una insemminazione che è stata fatta da tanti e tanti anni perché in questo ci hanno creduto, è una parola, bisogna starci attenti sull'insemminazione. Poi ritorno anche al discorso dei Sindaci che hanno creduto nelle donne, c'è stato in passato insomma esempio eclatante in questo senso. Per cui da questo punto di vista credo che non abbiamo niente da recriminare di fronte ad una proposta come questa. Credo, caro Ugo, e tu ne sei l'estensore che anche nello sport oggi c'è la necessità di una minore, diciamo così, disponibilità da parte del Sindaco di una specializzazione anche in determinate cose, non solo nel campo dello sport come allenatori o roba del genere, ma anche proprio nell'impostazione dello sport tenuto conto che le esigenze e le energie da un punto di vista finanziario sono quelle che sono, anche qui bisogna operare con ocularità. Quindi avere una scuola che riesce ad instradare quelle che potrebbero essere le future forze anche da un punto di vista dirigenziale per quanto riguarda lo sport sia una cosa quanto mai importante per la nostra città. Quindi condivido a pieno la tua iniziativa. Per quanto riguarda l'impegno che è stato richiesto all'Amministrazione io non lo so i tempi che ci sono per queste cose, perché se ci sono dei tempi immediati è chiaro che deve essere questa Amministrazione, questa Giunta che si impegna per fare o per lo meno tentare di fare le cose che sono necessarie. Se i tempi non sono quelli io credo che un impegno forte vada preso comunque

dal Consiglio Comunale, ma che un'iniziativa come questa che tu hai proposto oggi possa essere eventualmente ripetuta e ribadita nel Consiglio Comunale che verrà.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Per dichiarazione di voto.

COLTORTI UGO – P.D.: Intanto credo che il mio partito voterà favorevolmente e poi vi volevo ringraziare perché ero convinto che questo ordine del giorno sarebbe stato condiviso da tutti. Per quanto riguarda quello che mi ha consigliato e detto il carissimo collega, fra un po' premiato, io ho detto che l'impegno deve essere preso subito, forse il mea culpa che mi sono accorto troppo tardi che è stata fatta l'8 settembre, mi sono accorto tardi, magari facendo prima l'ordine del giorno forse avremmo avuto più modo e più tempo, però siccome per colpa mia l'abbiamo presentata l'ultimo giorno al novantesimo, io spero che nel tempo che rimanga al Sindaco, il Sindaco abbia tutto il tempo per dar forza a questa cosa e casomai di instradare il nuovo a far sì che questo obiettivo venga raggiunto.

ASS. AGUZZI BRUNA: Io semplicemente per ringraziare, come Assessore allo sport, e per ringraziare anche come dirigente pro-tempore del liceo scientifico, ho preferito non intervenire, ma credo che l'assoluta evidenza e necessità di candidatura della nostra città sia sotto gli occhi di tutti. Quindi ringrazio Ugo Coltorti che se ne è fatto carico e l'intero Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, procediamo alla votazione dell'oggetto n. 13.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

PUNTO N.14 – DELIBERA N.47 DEL 20.03.2012

APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 MARZO 2012

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non sono giunte osservazione, do quindi per letti i verbali e li sottopongo al voto dell'assemblea. Procediamo con la votazione del punto n. 14.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.06	(Sardella per M.R.E. - Agnetti per G.M. - Montali e Pennonni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.48 DEL 20.03.2012

CONCESSIONE CITTADINANZA BENEMERITA AI COMPONENTI DEL GRUPPO ONAFIFETTI

Esce: Sardella

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Volevo dire che questa mia esperienza da Sindaco non mi risparmia niente insomma e tutto avrei immaginato meno che alla fine essere stato per anni il bersaglio di questi quattro ragazzi e poi oggi, invece, essere qua con grande soddisfazione, insomma, a proporre al Consiglio Comunale il conferimento della cittadinanza benemerita a Giovanni Filosa, Piergiorgio Memè e Mario Sardella. Aldilà delle battute, che penso siano anche nello spirito degli Onafifetti stessi, penso che sia davvero un riconoscimento dovuto a persone che in maniera diversa dal solito, da altri hanno però comunque, come dire, rappresentato momenti non solo di ironia, ma anche di riflessione, portato spunti di riflessione sui comportamenti, sulle questioni che rappresentano la vita quotidiana di una città come la nostra e l'hanno fatto, appunto, con l'arma dell'ironia e della satira. Questo, come dire, è quella, per chi ne ha la capacità, penso sia una grande fortuna quella di riuscire a far pensare ed a far riflettere con un sorriso insomma. E' davvero, quindi, una cosa che secondo me, appunto, dovuta e sono molto contento che io possa fare questo gesto di conferire, appunto, io poi fisicamente nella consegna, ma che il Consiglio Comunale possa dare questo riconoscimento ai tre componenti, credo che vada anche, come dire, con lo spirito anche al quarto che non c'è più, ma che sicuramente insomma sarà nei cuori degli Onafifetti di Giovanni Filosa, Piergiorgio Memè e Mario Sardella. Leggo solo le motivazioni che hanno portato a proporre e quindi che oggi portano il Consiglio Comunale, come sono certo che farà, a votare favorevolmente a questa delibera e cioè che *gli Onafifetti da anni sono esponenti di un gruppo che attraverso la forma e la modalità del cabaret e dell'ironia hanno dato voce alla satira pungente, ironica ed intelligente su Jesi e sugli jesini e su aspetti e qualità positive e negative della nostra città, sottoponendo il tutto all'attenzione generale attraverso una lettura originale, gruppo che costituisce una presenza costante nella realtà e nel panorama culturale e quotidiano di Jesi che ha accompagnato la nostra città nei vari momenti non senza disincanto o caustica ironia, compassione ed assoluto amore jesino, sapendosi guadagnare stima e considerazione.* Complimenti agli Onafifetti quando ci saranno, intanto li facciamo a Mario Sardella che è qui nella duplice veste e grazie al Consiglio Comunale per questa opportunità.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Sarò brevissimo, non volevo tediare nessuno, ridiciamo le stesse cose che avevamo detto l'altra volta, quindi eviterei questo, il piacere e devo dire ringrazio Pierluigi, il Consigliere Pierluigi Santarelli per aver condiviso in qualche modo l'iniziativa, anche perché un'iniziativa del genere, anche per rispetto poi delle persone interessate non poteva, non doveva essere in qualche modo etichettabile in nessun modo. Il conferimento è una cosa della cittadinanza benemerita, è una cosa assolutamente credo di rilievo e mi piace anche ricordare che i caratteri della jesinità e credo che gli Onafifetti lo hanno testimoniato nel tempo, tanto tempo vorrebbe dire qualcuno, ma non troppo tempo con la loro ironia, con la loro presenza. Credo che aldilà della seriosità di molti discorsi, io credo che si può caratterizzare una città, i personaggi e chi in qualche modo ha ruoli di responsabilità anche in modo diverso, anche in modo ironico evidenziandone spesso i difetti ed in qualche occasione magari indirettamente i pregi. Non sta a me dirlo, ma credo che gli Onafifetti nel tempo questo lo hanno fatto, quindi è veramente

piacevole questa assegnazione, credo di condividere con Pierluigi anche un po' l'onore di averlo fatto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, poniamo in votazione l'oggetto n. 15.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

Si procede alla votazione dell'immediata esecutività dell'atto.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

PUNTO N.16 – DELIBERA N.49 DEL 20.03.2012

CONCESSIONE CITTADINANZA BENEMERITA AL PROF. PAOLO FEDELI

Entra: Sardella

Esce: Montali

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Questa è una proposta che la Giunta ha avanzato al Consiglio Comunale su proposta del professor Ciuffolotti, credo che la proposta è stata, come dire, valutata immediatamente, considerata in maniera positiva dalla Giunta e che oggi lo propone al Consiglio Comunale, che sono certo insomma che riconoscerà in questa persona, in questo studioso le doti e le qualità che sicuramente stanno alla base di un riconoscimento così importante come quello della cittadinanza benemerita. Io ho avuto modo solo occasionalmente solo una volta di incontrare il Prof. Fedeli se non sbaglio alla festa che è stata fatta per i 150 anni del liceo classico, dove era presente la moglie del Presidente della Repubblica Clio Napolitano. Però il suo curriculum, insomma la sua storia credo che siano di altissimo livello, uno studioso di studi classici che nel '68 lo hanno portato a vincere la cattedra di filologia classica all'università di Friburgo in Svizzera, nel '76 diventare docente ordinario in letteratura latina nella facoltà di lettere e filosofia dell'università di Bari, ha ricoperto prestigiosi incarichi come Presidente della consulta universitaria di studi latini e della giunta esecutiva del bimillenario di Orazio, membro della Giunta del Centro studi Ciceroniani di Roma, dell'Accademia Propeziana del Subasio di Assisi, dell'Accademia Ovidiana di Sulmona e della Petronian Society Gainesville in Florida. Quindi, insomma, per l'alto contributo reso alla conservazione e valorizzazione della tradizione classica che rappresenta uno dei fondamenti essenziali della nostra stessa civiltà, che è la motivazione con cui viene riconosciuta la cittadinanza onoraria a questo cittadino jesino che ha conseguito così tanti importanti risultati, che rappresenta un punto di riferimento in Italia e nel mondo negli studi classici che lo hanno, come dire, coinvolto ed impegnato per una vita immagino.

SARDELLA MARIO – MRE: Intanto approfitto per ringraziare i colleghi per il punto precedente, oggi pomeriggio alle cinque quando verranno anche gli altri due ringrazieremo a modo nostro se ci sarà data la possibilità. Tu Massacesi è meglio se non ci sei, meglio per te naturalmente. Grazie ancora e soprattutto ringrazio il Sindaco per una considerazione che ha fatto che, permettete aldilà della scanzonatura, che è nostra tipica, per un accenno che ha fatto al nostro amico Carlo che purtroppo non c'è più e che comunque per molti anni ha condiviso con noi questa vita scapestrata da Onafifetti, grazie. Per quanto riguarda invece il più importante, sotto certi versi, figura del dr. Paolo Fedeli volevo dire alcune cose. Del dr. Paolo Fedeli io ho una conoscenza abbastanza importante, non tanto con lui perché generazionalmente non è proprio vicino, perché mi sembra che sia del '37, del '38, adesso non mi ricordo bilancio bene l'anno preciso, però era il fratello di un nostro amico d'infanzia, collega Piero Fedeli ed ha aiutato anche molti, non tanto di me che avevo preso studi più tecnici ed economici quanto chi ha intrapreso scuole a carattere umanistico ne ha avuto senz'altro benefici avere un fratello come quello che, permettetemi lo dico con orgoglio sotto certi punti di vista per una persona jesina come lui, è uno dei più grandi ed illustri latinisti viventi, è una persona veramente.. un'eccellenza sotto questo punto di vista, è una persona che parla correntemente la lingua latina, farebbe invidia ad un concistoro di cardinali, credo che si troverebbe a suo agio, anzi forse darebbe dei punti a qualcuno. Ma aldilà di questo è stato insignito, sì più o meno come il nostro Consiglio Comunale, parla latino insomma, è stato insignito di uno dei più grandi, diciamo,

onori accademici come quello dell'Accademia dei lincei, veramente una cosa importantissima, ma non solo è ordinario di letteratura latina presso l'Università di Bari, ha avuto una laurea ad honoris causa all'Università di Lisbona ed un'altra di Mar de Plata, è autore di 380 e passa pubblicazioni scientifiche, ha avuto onorificenze da tutte le parti. Quindi veramente la concessione della cittadinanza onoraria in questo caso al Prof. Fedeli è veramente una cosa di grande... Benemerita sì, è uno jesino anche se uno jesino che non è più o a Jesi, io non so se è benemerita o onoraria, è nato a Jesi, quindi è benemerita. E' una cosa di grande livello. Un ringraziamento al Prof. Ciuffolotti che ha avanzato questa richiesta, un ringraziamento all'Amministrazione in primis ed al Consiglio Comunale che ha aderito molto volentieri a questa cosa.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Poniamo in votazione l'oggetto n. 16. Votare.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

Entra: Montali

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

Si procede alla votazione dell'immediata eseguibilità dell'atto.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

PUNTO N.17 – DELIBERA N.50 DEL 20.03.2012

APPROVAZIONE REGOLAMENTO IN MATERIA DI PARCHEGGI PUBBLICI E
PAGAMENTI NON CUSTODITI

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Per questa pratica in conferenza di capigruppo si era chiesto di non avere l'illustrazione, se in fase di intervento o dichiarazione di voto si vuole fare una domanda l'Assessore è presente e quindi può rispondere a tutti i quesiti. Non ho interventi né dichiarazioni di voto. Procediamo dunque alla votazione dell'oggetto 17.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.06	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti per G.M. - Penni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.18 – DELIBERA N.51 DEL 20.03.2012

REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DI OPERE DI URBANIZZAZIONE A SCOMPUTO DI ONERI

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono interventi, prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni di voto, procediamo dunque alla votazione.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.08	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Sardella per M.R.E. - Agnetti per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Votare l'immediata esecutività, la pratica è votata a maggioranza.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.08	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Sardella per M.R.E. - Agnetti per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.20 – DELIBERA N.52 DEL 20.03.2012

ESAME DI APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEI CONTRATTI

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono interventi, prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Non ci sono prenotazioni per dichiarazione di voto, procediamo alla votazione.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.08	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Sardella per M.R.E. - Agnetti per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Si procede alla votazione dell'immediata esecutività

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.08	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Sardella per M.R.E. - Agnetti per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non c'è immediata esecutività.

PUNTO N.24 – DELIBERA N.53 DEL 20.03.2012

POLO BIBLIOTECARIO PROVINCIALE – APPROVAZIONE SCHEMI DI CONVENZIONE E PROTOCOLLO D'INTESA

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: In conferenza dei capigruppo si è deciso di fare senza illustrazione. Non vedo prenotazioni né dichiarazioni di voto, poniamo in votazione l'oggetto n. 24.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

L'oggetto 24 è approvato a maggioranza.

Si procede alla votazione dell'immediata esecutività

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

ALLE ORE 12.50 SI SOSPENDE LA SEDUTA CONSILIARE

ALLE ORE 14.56 SI RIPRENDONO I LAVORI DELLA SEDUTA CONSILIARE

Si procede con l'appello

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Seduta valida.

Inno di Mameli “Fratelli d'Italia”

PUNTO N.19 – DELIBERA N.54 DEL 20.03.2012

APPROVAZIONE REGOLAMENTO IN MATERIA DI FUNZIONAMENTO DELL'ISOLA PEDONALE DI CORSO MATTEOTTI E RETTIFICA DELIBERE C.C. NN. 53 DEL 04.04.2011, 80 DEL 02.05.2011 E 12 DEL 23.01.2012

Entrano: Cherubini, Agnetti e Coltorti

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. TONELLI STEFANO: L'illustrazione di questa pratica, partendo da un giudizio sull'introduzione dell'isola pedonale in questa città, un giudizio sicuramente positivo, io sono venuto a Jesi nel 1991, in tutti i programmi di legislatura in questi anni che ho partecipato alla vita politica e sociale di Jesi, l'isola pedonale è stato sempre uno degli elementi dei punti programmatici che erano stati presenti in tutte le coalizioni che hanno governato in questi anni. Grazie a questo consiglio comunale l'isola pedonale è diventata una realtà vera, non marginale con un'importante fascia di utilizzo pedonale del corso. Questo nasce da una mozione di consiglio comunale che due anni fa circa ha votato un ordine del giorno ad unanimità su proposta del consigliere Pentericci che prevedeva un'isola pedonale 00.00-24.00 per il corso di Jesi. Io personalmente qualche perplessità organizzativa di una isola pedonale con questo orario ce l'avevo avuta, ma in qualche modo avevo anche disobbedito a questo consiglio comunale quando nella prima stesura ho proposto una zona a traffico limitato diciamo ristretta per tutto il dibattito che abbiamo fatto in questi due anni, che conosciamo tutti la presenza del teatro, l'esigenza di carico e scarico, la questione degli invalidi. Sapete che ho proposto ed approvato questo consiglio comunale una zona a traffico limitata ristretta con anche numerosi appelli, affinché ci fosse un utilizzo razionale della possibilità per gli invalidi di transitare per il corso. Sappiamo tutti come è andata nei tre mesi di sperimentazione di quella zona a traffico limitata diciamo ristretta, dove non c'era nessuna sanzionabilità gli invalidi, ci siamo trovati, dopo un primo periodo, mediamente 20/30 macchine parcheggiate per il corso, e questa è la situazione che ha portato questo consiglio comunale e questa amministrazione per dare risposta alla mozione votata ad unanimità da questo consiglio comunale, di dover arrivare ad una determinazione rigida che è la zona pedonale. Zona pedonale vuol dire dove si transita a piedi, e non dove si transita a piedi e qualcuno no. Quindi c'è stato un lungo dibattito nelle commissioni con l'associazione di categorie che ha portato ad un voto l'anno scorso che oggi in qualche modo rivisitiamo su alcuni elementi, se si ritengono opportuni modificarli, che riguardano fondamentalmente 4 punti, il primo punto è un elemento formale che riguarda la ztl, nella formulazione della normativa della ztl approvata due consigli comunali fa c'è un elemento di confusione della proposta che nella ztl Pergolesi si possa passare fino ad otto macchine per funerali e per matrimoni, nella zona della ztl e del corso questo si intende con un attraversamento di 4 mezzi e la mancanza di una punteggiatura

che viene corretta in questa delibera rendeva di difficile interpretazione la volontà del consiglio comunale di limitare in confronto alla zona pedonale Pergolesi, da una zona a traffico limitato Pergolesi, di limitare l'ingresso delle autovetture anche in funzione a funerali e matrimoni. L'altro elemento sempre sulla zona a traffico limitato è la sostituzione della parola feriale con parola festivo, in quanto già allo stato attuale chi lavora nei giorni festivi in questa città non sono molti ma sono gli edicolanti fondamentalmente, gli edicolanti del corso, hanno necessità di fare il carico e scarico e questo attualmente non è previsto dalla regolamentazione approvata da questo consiglio comunale due settimane fa che parlava solamente di giorni feriali, per cui gli edicolanti possono fare il carico e scarico dal lunedì al sabato e la domenica, invece, non lo possono fare. Questa allo stato attuale è l'unica previsione di possibile utilizzo di transito in zona a traffico limitato per le attività commerciali la domenica. Però questa è una situazione che oggettivamente è presente e poi se un domani questa città dovesse diventare la città turistica che molti anelano, tante volte abbiamo sentito nei dibattiti nostri, anche nei giornali, Jesi vuole essere una città turistica ma non c'è aperto un ristorante, non c'è aperto un negozio, non c'è aperto niente, se un domani dovessimo, magari anche con l'ausilio di strutture turistiche importanti o attrazioni turistiche importanti, più tardi parleremo della questione del museo virtuale di Federico II, dove, ad opinione del proponente, ci sarebbe un grosso interesse di turismo di nazionalità tedesca a questo tipo di iniziativa culturale, se ci fosse in qualche modo uno sviluppo, uno sbocco turistico in questa città, la necessità di approvvigionare il servizio di ristorazione potrebbe essere una necessità che può portare all'utilizzo anche nella zona a traffico limitato festivo, appunto per dare quei servizi ai quali tutti dicono che i turisti non hanno a disposizione in questo momento nella città di Jesi. Altro elemento di modifica riguarda matrimoni e funerali. La zona pedonale con gli orari attuali, che poi rimangono perché io non ho modificato e non ho chiesto di modificare gli orari di zona pedonale approvati da questo consiglio comunale, dopo un lungo dibattito, lungo dibattito dove partendo dalla zona pedonale 00.00-24.00 che ricordo per la quarta volta per chi se lo fosse scordato, che siamo partiti da 00.00-24.00, c'è stato un dibattito lungo tra chi invece credeva che ci fosse la necessità di una fascia pomeridiana, nel primo pomeriggio, in cui si potesse transitare in zona a traffico limitato. In quelle discussioni era chiaro che dopo quella fascia, anche in presenza di funerali e di matrimoni non ci sarebbe stata la possibilità di concedere permessi a funerali e matrimoni. Lo dissi io con una frase anche poco elegante, non ci possono essere prigionieri, dissi in una commissione, sta ai verbali e la ripeto. È successo in questo anno che si è svolto qualche funerale, qualche matrimonio, questo ha creato qualche disagio e quindi riconoscendo che questo disagio c'è stato e mi sembra di poter interpretare un pensiero anche abbastanza diffuso, almeno a giudicare dalla mancanza di sostegno che questa amministrazione ha avuto quando ci sono state le polemiche, quando qualche funerale è stato fatto portando la cassa da morto in braccio, non c'è stato un grande sostegno all'amministrazione, quindi si ritiene che evidentemente il consiglio comunale ritiene che non andasse bene questo fenomeno, quindi questa amministrazione porta all'approvazione di questo consiglio comunale una modifica per cui quando ci sono funerali o matrimoni non è più zona pedonale ma diventa zona a traffico limitato, perché non è possibile concedere un permesso soltanto per l'attraversamento dei veicoli funzionali a matrimonio o funerale senza concedere l'attraversamento agli altri veicoli, che magari ne hanno potestà per il codice della strada nel momento in cui passano veicoli diversi tipo gli invalidi, quindi è necessaria la trasformazione in zona a traffico limitato per il periodo in cui si svolge il matrimonio o il funerale. Queste sono le modifiche che vengono portate a questo consiglio comunale, non ne porto altre, c'è un dibattito che sicuramente si svolgerà sulla questione degli invalidi. A fine di questo percorso c'è una situazione, noi abbiamo fatto una eccezione sulla questione della zona pedonale, abbiamo fatto una eccezione su una tipologia di invalido, invalido totale certificato dall'ASL che non può avere possibilità alternativa e che riguarda, però, limitatamente all'attività lavorativa in centro, sia dipendente che

libero professionale. Questo ha creato anche qualche reazione, ha creato anche un ricorso al TAR il quale aspetteremo quello che sia il responso per poi decidere, credo che questo lo dovrà fare la prossima amministrazione, noi abbiamo ritenuto e lo riconfermiamo, che chi deve venire a lavorare per 280/300 giorni all'anno in zona pedonale e non ha la possibilità di utilizzare le gambe, deve scendere da una carrozzina, da una macchina, sia che lavori con un contratto pubblico dipendente sia che lavori come professionista non possa essere espulso dal posto di lavoro o da un'attività in centro, ci deve venire per forza, non è una scelta, è il contratto di lavoro, è il lavoro, è l'autonomia del lavoro che per un invalido che non può camminare è grande, è una grande cosa avere un'autonomia, non dover essere portato da nessuno a lavorare. Questo è il motivo che ci ha condotto su un provvedimento che sappiamo essere borderline, perché a seguito di questo provvedimento noi sappiamo che ci può essere un giudice che potrebbe intendere che come passa uno passano tutti. Questa può essere una sentenza che potrebbe venir fuori in realtà, lo sappiamo. Se dovesse venir fuori una sentenza del genere ci saranno due strade: o togliere questo permesso a chi lavora e che quindi non è tecnicamente un problema enorme perché si fa un parcheggio riservato in Via Farri, scende con la carrozzina, attraversa la strada con qualsiasi condizione meteorologica e va a lavorare, non esiste un problema. Poi dopo io avrei voluto vedere se non avessimo consentito l'accesso e fosse capitato, "ma guarda come mandiamo a lavorare una persona che non può camminare, gli costringiamo a fare questa cosa". Ma questo non lo si può dimostrare perché, avendogli concesso il permesso, non possiamo dimostrare che sarebbe successo il contrario, ma io posso immaginarmelo. Quindi o in alternativa si consente un posto riservato per chi lavora in centro e che è in condizioni di invalidità così grave o, in alternativa, potrà essere, quando ci sarà questa sentenza, la riduzione dell'orario di zona pedonale, per consentire una facilità di accesso che chiaramente adesso è limitata dalla zona pedonale. Queste sono le cose che potrebbero succedere una volta che una sentenza del giudice potrebbe dire che magari questa cosa non si poteva fare, io ritorno a rivendicare la proposta ed anche la paternità di questa proposta che ho chiesto al sindaco, per consentire a chi deve venire per lavoro, per la propria autonomia di vita, per non dover dire a nessuno "portami a lavorare", una soluzione proposta da questo consiglio comunale, ringrazio il consiglio comunale che l'ha accettata, il dibattito di uscita giudiziaria o volontaria di questo consiglio comunale non può che essere quella di o togliere questa possibilità a chi lavora o andare a lavorare su una rimodulazione che restringe gli orari di zona pedonale da un consiglio che non ritengo di portare, questo consiglio comunale è partito da 00.00-24.00 di zona pedonale, cioè non doveva passare una mosca per il corso, perché quella volava quindi un mezzo di trasporto quindi non propongo una riduzione dell'orario concordato in questo consiglio comunale dopo lunghe discussioni in commissione, non so se lo vorrà fare il prossimo consiglio comunale, io non lo farò quindi mi attesto su questo tipo di posizione.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: La questione così come posta dal vicesindaco nonché assessore ai lavori pubblici sembra quasi che ci sono due partiti in questa città: un partito di quelli che è contrario a permettere a chi lavoro e ha disabilità motorie di raggiungere il posto di lavoro, un altro schieramento, partito improprio scusate, un altro schieramento invece quelli che sono a favore. Così probabilmente questa è la lettura che ne dà il nostro vicesindaco ma non penso che sia la lettura che ha dato questo consiglio comunale che ha approvato la modifica del regolamento finalizzata a consentire l'accesso alle persone con grave disabilità motorie che devono recarsi a lavoro, ma ha evidenziato che c'è un problema più generale che è quello delle persone con gravi disabilità motorie in generale, che indipendentemente dal fatto che lavorino o meno nel corso, nella zona dell'isola pedonale, e questo problema non è stato risolto, affrontato adeguatamente, questo aveva evidenziato con la sua risoluzione il consiglio comunale, adeguatamente non si è riusciti ancora a risolvere con il regolamento. È questo il nodo della questione, non se fosse giusto o non giusto consentire quella

modifica che è stata fatta. Si è detto fondamentalmente, il consiglio comunale ha detto in quella risoluzione che il problema non era ancora definitivamente risolto ed andava quindi ulteriormente affrontato mettendo in campo la discussione, il confronto, la partecipazione tra la commissione consiliare, l'amministrazione e le associazioni delle persone diversamente abili. Questo era il percorso che il consiglio comunale ha suggerito, questa la questione che il consiglio comunale suggeriva, che evidentemente, se oggi il vicesindaco assessore ci dice così, evidentemente non è stata colta dall'amministrazione, in particolare dall'assessore competente. Qui non è un problema di non far entrare chi lavora nel corso, qui è un problema di far entrare chi deve comunque aver garantita la sua autonomia. Non è solo come diceva l'assessore, evitare che qualcuno debba dire "portami a lavorare", queste sono le parole che citava l'assessore, quello che il consiglio comunale evidenziava con quella risoluzione, che fosse evitato anche che qualcuno dovesse dire "portami in farmacia, portami nel negozio, portami per il corso". Questo era il tema che il consiglio comunale ha posto all'amministrazione dicendo facciamo incontri in commissione, facciamo incontro con le associazioni e vediamo se riusciamo a trovare una soluzione a questo problema, perché si tratta di una soluzione. Le soluzioni a volte non sono solo quelle di ztl sì, ztl no, isola pedonale sì ed isola pedonale no. Magari la soluzione poteva essere quella di approntare diversamente i parcheggi o di mettere a disposizione dei servizi di ausilio ai diversamente abili che hanno la sventura di dover capitare per il corso in modo che sia facilitata la loro deambulazione, la loro percorrenza, lo svolgimento di quelle attività che tutti noi facciamo normalmente per il corso. Questo era il problema, il problema poteva essere risolto, ad esempio, sto inventando qui sul momento, destinando una parte dei parcheggi che stanno davanti all'Arco del Magistrato, lì magari mettendo un servizio in qualche modo convenzionando con le associazioni, etc., un servizio di assistenza, di ausilio, qualcuno che aiuti le persone a scendere dalla macchina, a salire sulla carrozzina. Questo andava discusso, non se ne è discusso. Il risultato qual è, invece? Ci sono una serie di parcheggi anche per disabili in posti in cui a volte è impossibile scendere dalla macchina, a meno che uno non abbia una disabilità non motoria evidentemente sono disabilità di altro tipo. Parcheggi che non sono neanche strettamente coerenti con quelle che sono le modalità minimo di buona utilizzabilità, e non vado avanti. Questo era il tema che veniva posto all'amministrazione, al consiglio comunale e tra l'altro il consiglio comunale assumendosi la responsabilità di discutere in commissione, di partecipare a questa discussione e di partecipare a trovare soluzioni a questo problema, perché questo chi amministra deve fare. Questa cosa non è stata fatta, almeno non ci risulta, perché la commissione è stata convocata in occasione di portare queste modifiche al regolamento, ma mai nessuno ha convocato commissioni di discussione su questo tema. Il problema rimane, il problema è quello che dicevamo, per cui è giusto e va bene aver risolto il problema di chi lavora, evitando anche lì una ulteriore iniquità, chi è dipendente da chi è libero professionista o negoziante o imprenditore o altre cose, e questo è giusto. Io penso che in questa aula nessuno dica che una persona disabile per lavorare deve dire "portami a lavorare", nessuno la pensi questa cosa, però non è solo questo il problema evidentemente, perché il corso è frequentato non solo per il lavoro. E pur ritenendo, il nostro partito su questo non ha bisogno su questo di parlare tanto, pur ritenendo il lavoro una parte fondamentale della vita delle persone, però evidentemente è una parte fondamentale, non è il tutto, ed il tutto della vita ha altri tipi di questioni, non ultima, ripeto, quella più semplice e banale di tutti, l'accesso alle farmacie di turno che stanno collocate per il corso, e ce ne sono tre di farmacie e non una. Questa cosa non si è voluta affrontare o quantomeno questa cosa è rimasta una pia richiesta di questo consiglio comunale. A parte il tema del rispetto tra organi del comune, l'organo amministrativo e gestionale e quello politico consiliare, resta di fatto che il problema rimane insoluto, problema che è stato affrontato da quello che ci risulta in altre amministrazioni ed è stato affrontato trovando una soluzione, evidentemente se lì questa soluzione è stata percorsa ed ancora da quello che ci risulta continua ad essere praticata, evidentemente è una

soluzione, dal punto di vista giuridico, ammissibile, legale, legittima. Peggio la soluzione che abbiamo trovato noi, che infatti ha subito sollevato un problema di equità, infatti subito un ricorso al Tar che ha ancora una volta separato chi lavora, chi ha esigenze di lavoro da chi non ha esigenze di lavoro. Mi ricordo qualche altra vicenda in cui veniva separato chi lavora da chi invece ha a cuore l'ambiente. Qua tendiamo sempre a fare separazione di questo tipo, sempre con la spada andiamo giù, invece queste cose quando si amministra evidentemente non si può andare né con la spada né con il fioretto, si va con la discussione, in questo caso la discussione non c'è stata. Noi chiediamo che venga attivato quello che il consiglio comunale aveva chiesto un anno fa, quasi un anno fa perché non è recente come cosa, tra l'altro in questa occasione presenteremo una modifica, un emendamento a questo regolamento che sani questa situazione di iniquità, di ingiustizia che in definitiva si è creata. Anche qui forse si possono trovare soluzioni diverse che garantiscano l'isola pedonale con la fruibilità da parte dei disabili gravi dal punto di vista motorio, però questa è una cosa che richiedeva un diverso approccio, e questo diverso approccio dobbiamo ahimè constatarlo, non c'è stato da parte dell'amministrazione.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Devo dire di essere sostanzialmente d'accordo con l'intervento del consigliere Bucci anche per una questione di metodo. Io ricordo che una modifica al regolamento doveva essere fatta, o meglio una revisione al regolamento doveva essere fatta mesi fa, perché quando venne approvata l'istituzione dell'isola pedonale venne fatta una deroga ad hoc, ad personam comunque antipatica e ci venne detto che quello fu l'unico motivo per l'approvazione che sarebbe stata questione di un mese circa, poi la situazione sarebbe stata chiarita. È passato circa un anno e questa soluzione non c'è stata. Nel frattempo ci sono state deroghe all'isola pedonale, perché a me sembra che in qualche occasione all'isola pedonale si possa derogare, ricordo anche dei camion o dei pullman che in senso contrario sono passati la domenica pomeriggio, assessore, per il Corso Matteotti, evidentemente autorizzato da qualcuno. A me sembra che, salvo essere passato da un'altra parte, ma io ho chiesto a gennaio ed ancora non mi è stata data nessuna risposta dagli uffici competenti, un assessore regionale è transitato in una zona dove non poteva transitare, immagino con una deroga. Ora l'unica deroga che è stata prevista per una persona disabile perché ha un contratto di lavoro. Lei prima diceva, in qualche modo giustamente, che potrebbe essere umiliante dire "portami a lavorare", io non vorrei usare parole particolari, però io credo che non sia necessario dire "portami a lavorare", anche portami a vivere, portami a respirare, portami ad avere una occasione anche di un sorriso, anche quello è abbastanza importante. La deroga che lei ha previsto, assessore, come ci è stato detto in commissione, io ho riguardato la delibera, non è esattamente come ci è stato detto in commissione, poi avrò modo eventualmente in un secondo intervento di chiarire, quella modifica non riguarda tutte le persone, riguarda ancora una sola persona. Allora mi sembra impossibile che a Jesi dobbiamo aspettare ricorsi amministrativi, una sentenza negativa per poi magari modificare il regolamento. Tutto perché ci dobbiamo avvitare intorno alla questione, legittima per carità, di una persona. Allora dico se c'è apertura da quella che dovrebbe essere amministrazione di sinistra al problema, all'aspetto della disabilità, allora guardiamolo fino in fondo, allora gli stessi diritti li hanno tutti, che si trovano nelle stesse condizioni, non una sola persona, perché stranamente si continua a percorrere quella strada tra l'altro sbagliando. Personalmente ero d'accordo quando discutemmo dell'approvazione dell'isola pedonale sulla linea che era un po' diversa di un consigliere del Partito Democratico che prevedeva un'altra soluzione, perché se si deve essere rigorosi bisogna esserlo fino in fondo e trovare delle soluzioni alternative. Lei, assessore, mi permette usare le espressioni in modo un po' ipocrita, dice: se non permettete questo dobbiamo creare un parcheggio per una persona disabile, per quella persona disabile, parcheggio ad hoc in Via Farri. Vero, dovremmo poi costringere quella persona ad attraversare in qualche modo la piazza. Allora io le dico assessore, e qui sono anche un po' cattivo,

la stessa cattiveria l'ho usata in sede di commissione, perché non creiamo, non diamo la possibilità, essendoci anche quel passaggio che collega Via Mura Orientali a Piazza della Repubblica, di creare il passaggio anche lì e di permettere di sostare davanti al teatro? Non voglio pensare che certe zone siano off-limit per questa amministrazione di sinistra, ho il sospetto che lo sia, che qualcuno non gradisca qualcosa. Vorrei essere smentito perché secondo logica se si fa una deroga per una persona e si fa una deroga ad hoc, non capisco perché poi il posto glielo si trovi dall'altra parte della piazza e non glielo si trovi a dieci metri circa dal posto di lavoro. È una apparente incongruenza che non credo e non pensando che ci sia stupidità da parte dell'amministrazione mi fa pensare che ci sia una non volontà di trovare il problema. Aldilà di quella che potrebbe essere una questione, mi domando anche se nella stesura di una delibera ci siano delle incongruenze, devo dire per la prima volta mi capita di vedere in una delibera del consiglio comunale, prendere come riferimento un negozio privato, si fa riferimento ad un negozio privato per indicare dei limiti e delle possibilità, credo che sia stranissimo, dovremmo sempre indicare luoghi pubblici credo, dovremmo cambiare il regolamento se dovesse cambiare la proprietà di quel negozio privato, che non cito ma che è a pag. 3 della delibera, seconda riga. È molto strano questo elemento. Per quanto riguarda invece le deroghe che non siano quelle per i disabili, perché personalmente se deroga deve esserci, deve esserci per tutti, tutti nelle stesse condizioni senza ulteriori discriminazione. Per quanto riguarda il passaggio delle ambulanze, a pag. 4 della delibera si fa riferimento alle ambulanze che possono passare ovviamente solamente in situazioni di emergenza. Io in commissione avevo detto: siamo sicuri – ammesso che l'assessore che poi mi deve dare risposta mi stia a sentire – non in situazioni di emergenze, ma quelle ambulanze che vanno a prendere persone per portarle in un luogo di cura, di ricovero, semplicemente ad un appuntamento medico o le riportano là perché queste ambulanze non debbano passare allora per il Corso Matteotti? Dovremmo vedere lo spettacolo del lettino della lettiga che, traballante, arriva, dopo aver superato dei momenti sconnessi, viste le condizioni in cui si trova il Corso Matteotti, nell'abitazione della persona malata. Credo che non sia una cosa giusta ovviamente per il malato, e non per chi è spettatore di questo fatto. Credo che sia ingiusto e indecoroso. Visto che facciamo deroghe, che deroghe ci siano anche a tutela di queste persone e di chi, come le persone che guidano l'ambulanza, fanno quel servizio. Poi nella delibera si parla anche di possibilità di ordinanze della polizia municipale per le deroghe. A me risulta, vorrei sbagliare, vorrei essere smentito dall'assessore, forse sbaglio io, che le deroghe però non dovrebbero essere date dalla polizia municipale ma sono di competenza esclusiva del sindaco, ed allora anche questo regolamento per questa parte potrebbe essere carente e dovrebbe essere rivisitato o meglio ripensato con una attenzione maggiore. Ritorno al punto relativo agli invalidi, in commissione ci era stato detto che a modifica di quello che si pensava, la possibilità non era data solamente a quella persona che già autorizzata in deroga ad hoc, ma anche, ad esempio, a professionisti, perché c'era scritta una frase, si faceva riferimento all'attività professionale. Leggendo il paragrafo, se non leggo male io, non è questione di virgola, si parla sì lo svolgimento dell'attività professionale, ma alle persone che abbiano un contratto di lavoro vigente. Non prendiamo in giro, anche in questa occasione non viene data la possibilità a tutti quelli che si trovano in quelle condizioni, perché il professionista ad esempio, e qualcuno purtroppo si trova in quelle condizioni, non ha un contratto di lavoro, ovviamente. La delibera parla chiaro, io non so se il regolamento è stato modificato, ma la delibera, il testo è assolutamente diverso. Inviterei ad una riflessione. La pratica, visto che abbiamo aspettato tanto, un anno assessore per ripensare e dire cose inesatte forse è un po' troppo, dovrebbe essere ritirata e ripensata. Mi sembra di aver detto quasi tutto, almeno in questo primo intervento. Volevo chiedere poi all'assessore una considerazione su questo aspetto, se è vero che la possibilità della deroga eventualmente debba essere data esclusivamente dal sindaco, a parte i casi straordinari in cui serve una decisione anche della giunta. Dal sindaco e non dal comando di polizia municipale, perché se fosse vero il regolamento sarebbe errato o almeno non congruo in alcuni aspetti.

SARDELLA MARIO – MRE: Signor Presidente, colleghi io vorrei cercare di eliminare dalla discussione di questo argomento tutte quelle cose che stanno diventando un po' retoriche su certe situazioni. Il percorso che è stato fatto dall'amministrazione per quanto riguarda questa benedetta isola pedonale è lungo ed anche abbastanza faticoso. Determinati risultati credo siano stati raggiunti, sicuramente non alla perfezione, che non è una cosa peraltro semplice da raggiungere, però così come più volte era stato detto su questi temi durante le discussioni fatte in consiglio comunale, soprattutto in consiglio comunale piuttosto che nelle commissioni, perché come diceva giustamente il collega Bucci, di questi problemi nelle commissioni non si è discusso, in commissione c'è stata portata una proposta una settimana prima delle discussioni in consiglio comunale, perché generalmente le cose vanno così, tranne rare eccezioni. Ciò nonostante quelle che erano state le criticità che erano emerse dalle prime sperimentazioni ritengo che in gran parte siano state prese in considerazione ed anche risolte tutto sommato. Ovviamente non tutte, e guarda caso che nella maggior parte di questi casi è bastata un po' di buona volontà, di ragionamento, di buonsenso per trovare delle soluzioni più o meno idonee, perché quando a suo tempo si parlava di questa area pedonale, di questa isola pedonale e si citavano i casi che si potevano essere anche limiti, si diceva: no, non è possibile perché il regolamento della strada non prevede questo. Oggi abbiamo trovato che c'è la trasformazione da isola pedonale a ztl, è bastato questo perché tutto sommato alcuni di questi problemi potessero essere risolti, non che questo non comporti problematiche perché ad un certo punto questa qui che diventa ztl poi isola pedonale poi ritorna ztl e poi isola pedonale, qualche problema anche questo lo può portare. Ma se questo va nel senso della soluzione dei problemi io credo che sia una cosa giusta, così come la definizione della ztl, ci ha spiegato l'assessore alcune modifiche che sono di carattere più che altro lessicale, alcune modifiche di punteggiatura, etc.. I matrimoni ed i funerali che non sono un film con Hugh Grant, sono delle situazioni che devono essere affrontate per quelle che sono effettivamente le necessità. Credo che una risposta in questo senso possa essere considerata positiva. Abbiamo risolto tutto? Non penso, non credo, probabilmente ci saranno altre cose, rimane comunque un nodo che è quello del discorso degli invalidi. Su questo discorso degli invalidi bisogna che una volta per tutte ci togliamo di dosso questo discorso retorico che diceva prima, gli invalidi non debbono avere nessuna attenzione perché gli invalidi devono essere ritenuti come dei portatori di diritti, quindi non gli deve essere fatta una concessione, hanno dei diritti come tutti i cittadini. Quelli che sono i bambini che giocano nella ztl, perché questo è un esempio che ormai facciamo da tempo, quindi possono essere sicuri, tranquilli e sereni hanno gli stessi diritti che hanno però gli invalidi per poter fruire di una certa zona. Questo è un problema che noi dobbiamo affrontare a prescindere dal fatto che ci possa essere il luogo di lavoro o non luogo di lavoro, è una cosa che va affrontata e risolta con serietà, con la quale ritengo sono state affrontate altre problematiche. Una soluzione in questo senso va ricercata e va trovata, così come si è trovata la soluzione per il transito del carico e scarico, come si è trovata la soluzione per il transito dei matrimoni, come il transito dei funerali. È chiaro che non può essere un'apertura come quella che c'era una volta, dove qualsiasi persona che esponesse un tagliando poteva parcheggiare davanti alla banca perché andava a fare l'operazione di banca o prendere il caffè per poi ritornare. È una cosa del tutto diversa ma una cosa che ha altrettanta importanza. Qui sono stati citati alcuni casi, il caso del lavoro è il primo ed eclatante, il caso delle farmacie, ne cito un altro: i medici. Noi abbiamo degli ambulatori medici che si trovano per il corso, e questi sono degli ambulatori nei quali un invalido ha diritto di poter accedere senza che ci siano particolari problematiche. Quindi credo che in questo senso la soluzione vada trovata, gli altri punti possono essere considerati approvabili così come sono stati proposti dall'amministrazione, ma questo problema degli invalidi penso che debba trovare una soluzione diversa. Ho letto una proposta di

emendamento che penso potrebbe essere praticabile, comunque chiedo che ci sia una valutazione su questo problema e possibilmente trovare una convergenza per una soluzione unanime.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io credo che su questo argomento ci siano state lunghe discussioni ed approfondimenti, intanto mi sento di dire che le questioni che sono state poste dal consigliere Bucci, per cui si doveva trovare una soluzione, non è che non abbiamo fatto niente o abbiamo fatto passare inutilmente il tempo, il problema che si sono affrontate e verificate una serie di possibilità che sostanzialmente c'è stato detto dalla struttura tecnica che non era possibile affrontare in quella maniera. Detto questo, però, obiettivamente dico solo due cose molto brevemente, quando fu presentato l'ordine del giorno, la mozione da parte dell'allora consigliere Pentericci, in cui si chiedeva l'istituzione per il corso dell'isola pedonale, io dissi, e credo che sia riscontrabile perché risulterà dai verbali, espressamente per tre volte ho detto: guardate l'isola pedonale significa una cosa, cioè il transito vietato a qualunque mezzo tranne gli invalidi ed i disabili, ed i mezzi di soccorso in caso di emergenza. Il comune sostanzialmente ha solo, nel momento in cui istituisce una isola pedonale, la possibilità eventualmente non di allargare ma di restringere ulteriormente questa previsione, quindi di non consentire neanche agli invalidi l'accesso all'isola pedonale. Ho chiesto ed ho detto al consiglio comunale significa che noi facciamo l'isola pedonale senza la previsione dell'accesso agli invalidi, la risposta è stata sì per tre volte, ora forse abbiamo sbagliato a cercare di affrontare un'eccezione, perché poi nel momento in cui si affronta o si prevede una eccezione, una deroga, inevitabilmente – è stata votata da tutti, forse due – le questioni si allargano. Diceva bene anche adesso il consigliere Sardella, abbiamo trovato soluzioni a problemi che esistevano, oggettivi, non facendo deroghe, perché questo non è possibile, ma semplicemente trasformando in quelle situazioni l'isola pedonale in ztl. La soluzione definitiva è questa: siccome io per, almeno dal punto di vista personale, per la mia storia e la mia tradizione e cultura non ci sto a passare come quello che fa la guerra ai disabili, io propongo che si ritorni alla ztl, non perché ci siano questioni, perché se si fa una scelta, la scelta è quella, o si fa l'isola pedonale mantenendo la previsione dell'accesso agli invalidi ed ai disabili. Non ci sono secondo me grandi alternative, sapendo che probabilmente non è la nostra realtà cittadina o non è pronta ad una scelta di questo tipo evidentemente, o anche va riconosciuto il fatto che ci sono delle peculiarità che probabilmente nella nostra realtà, nel nostro corso magari non incontra in altre città, in altre realtà, la presenza di chiese, di banche, di medici, di farmacie, del teatro nella piazza, etc. rappresenta sicuramente un ostacolo ed una serie di problematiche che tra l'altro è molto complicato da riuscire a prevedere, prevenire quindi utilizzare ad hoc, anche perché è la stessa norma che non consente grandi spazi di manovra. Io penso, ma lo dico con molta serenità, non è provocatoria, però da un lato siamo tutti in campagna elettorale e credo sia sbagliato rischiare, non che questa sia la volontà, che questioni anche delicate diventano materie di confronto, di scontro politico semplicemente sull'onda del momento. Io credo che questo consiglio comunale con molta serenità e con tranquillità possa decidere casomai di fare una cosa diversa, perché penso sia molto difficile, per quello che è stato il percorso che è stato fatto in questi mesi per cercare di trovare soluzioni, sapendo anche che più la maglia in qualche modo si allarga e più è possibile che dentro quelle maglie, ossia sempre più complicato limitare ad altri di poter entrare in quelle maglie. C'è un diritto sacrosanto che va riconosciuto, siamo tutti d'accordo su questo, credo che l'unica soluzione seria, per evitare di fare il tira e molla una deroga da una parte ed una deroga dall'altra, sia quella di ritornare al corso come ztl, questo risolverebbe tutti i problemi tranne uno, tranne il continuo accesso per il corso di macchine, mezzi, etc., perché a quel punto credo sarebbe poco comprensibile il fatto che noi concediamo, consentiamo che il transito per il corso alle auto e non agli autobus di linea ed i pullman del servizio pubblico. Se vogliamo ritornare a riconsiderare una scelta, io lo considero anche un percorso saggio, perché se poi uno si rende conto che la cosa non funziona o

può non funzionare o crea una serie di disagi consistenti, credo che è intelligenza e saggezza quella di dire ritorniamo ad una situazione, magari cercando di regolamentarla un po' meglio di quella che era prima l'utilizzo, la gestione, il funzionamento della ztl almeno per il corso, sennò qui diventa una trattativa continua e che secondo me alla fine non riusciamo a raggiungere ed a dare nessun tipo di risposta.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: L'intervento del sindaco un po' mi stupisce perché ho conosciuto Fabiano Belcecchi in questi dieci anni e l'ho visto sempre persona equilibrata, equilibrio che ahimè non mostra in questa situazione, perché in realtà adotta una tecnica quella di dire "tanto peggio, tanto meglio e poi vediamo". Questa è una tecnica, ma evidentemente, questo è un consiglio comunale che va verso la scadenza, siamo scadenti e quindi tutto è consentito, oggi è l'ultima seduta. Però volevo ricordare al sindaco che questa possibilità che noi diciamo e che abbiamo sostanziato nell'emendamento che abbiamo presentato, che modifica alcune piccole cose, questa possibilità è stata percorsa da altre amministrazioni, nell'area C di Milano, che è un pezzo di Milano grosso, questa norma di regolamento che consente l'accesso nell'isola pedonale ai diversamente abili che hanno difficoltà motorie rilevanti, questa è prevista e viene praticata. Questo a noi risulta. Questa possibilità non può essere liquidata come dire "torniamo come se non fosse successo niente", a parte non possiamo dire che non è successo niente. Questo è confortato anche da quello che diceva il sindaco, perché se l'amministrazione può solo prevedere che nell'isola pedonale possano entrare i mezzi di soccorso ed i diversamente abili, e l'amministrazione non può incidere allargando questa cosa ma solo restringendola, noi siamo in quella linea, perché noi in realtà stiamo restringendo, consentiamo l'accesso ai disabili, lo consentiamo però a quei disabili che hanno difficoltà motorie rilevanti, la stessa condizione che è stata posta per chi lavora. La condizione è quella della disabilità motoria. Quindi non entrano tutti quelli che hanno una disabilità, io non sento, ho una disabilità evidentemente, però posso muovermi all'interno della città. La proposta che noi abbiamo fatto va in quella direzione, questa direzione non è stata valutata dall'amministrazione e continua ad essere non valutata tant'è che l'intervento del sindaco ci dice "allora azzeriamo tutto, tanto peggio, tanto meglio".

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Anche a me ha un po' spiazzato l'intervento del sindaco, però io inviterei il sindaco, perché altrimenti parole in libertà, sia conseguente a quello che ha detto signor sindaco, non si limiti a delle enunciazioni, io la invito seduta stante a presentare una proposta per azzerare l'isola pedonale quindi tutto quello che è successo, la decisione, quindi si faccia promotore adesso di una proposta, sennò le sue sono state solo, non dico vaniloquio perché offensivo, però sarebbero state solo parole in libertà, senza senso come una sfida al consiglio comunale. Lei ha coraggio, dia un senso a quello che ha detto, proponga formalmente di azzerare l'isola pedonale, ma lo faccia subito sennò non ha senso quello che ha detto. La proposta va formalizzata, lei lo faccia per iscritto, la formalizzi, la sottoponga adesso, visto che siamo in sede di votazione, lo faccia immediatamente, se vuole chiedo al presidente di sospendere, lei ha tutto il tempo per formalizzare quello che lei ha detto, perché sennò sarebbe una dimostrazione di non so che cosa. Dia un senso a quello che ha detto. La proposta di Bucc che, oltre alle difficoltà motorie, se non vado errato, limita la possibilità, finora c'è stato lo spettacolo di persone che sono entrate veramente andavano col contrassegno, anche quelli che magari avevano avuto problemi di cuore entravano tranquillamente al bar, giornalaio, etc., lasciando la macchina lì, quindi su quello c'erano poche restrizioni, la proposta di Bucci dice anche un'altra cosa credo interessante, che limita sostanzialmente l'ingresso, per fortuna, perché non ci sarebbero tante persone in quelle condizioni, che non dimentichiamo che quelle condizioni vanno tutelate o quella situazione che condizioni non mi piace, dice anche, escludendo il contratto di lavoro con un'altra cosa equivoca, il discorso fa

riferimento alle macchine, gli automezzi muniti permanentemente delle attrezzature speciali utili alle persone con disabilità motorie. Questo ha un senso, se dobbiamo dare delle deroghe, ecco perché sostanzialmente condivido l'impostazione di Bucci che sembra comunque restrittiva, in ogni caso se diamo delle possibilità di deroghe sono molto contenute, perché ci sono quelle condizioni personali fisiche, ma ci sono anche delle condizioni oggettive che danno anche un senso della limitatezza delle deroghe o, se non vogliamo arrivare a questa soluzione, io credo, l'avevo indicato al sindaco, che se ne assuma anche la responsabilità di dare, è possibile perché lo dà anche per i pullman che transitano in senso opposto per il Corso Matteotti, l'ho visto io una domenica pomeriggio, allora diamolo alle dieci persone, non so quante, che si trovano in condizioni particolari ed hanno automezzi del genere, che venga data una sorta di deroga ad personam, visto che il comune se ne intende di deroghe ad personam, invece di una ne diamo altre dieci, non so quante siano, e permettiamo la possibilità a quelle persone che si trovano in quelle difficoltà di accedere senza problemi. Signor sindaco si tratta di fare un passo in più, e mi permetterei di suggerire a Bucci, oltre a quella modifica, anche di dare la possibilità di creare una situazione in Piazza della Repubblica, quindi senza creare problemi per la sicurezza o la viabilità di nessuno, di creare una zona in Piazza della Repubblica, davanti al teatro, perché immagino che ci siano assessorie difficoltà in quello, a creare dei posti riservati, faremo veramente un servizio alla città. Parliamo tanto a vanvera qualche volta, molte volte anche io, di fare qualcosa per gli altri, per l'eliminazione delle barriere, cominciamo stasera, questo è possibile farlo.

BEZZECCHERI EMILIO – P.D.: Il mio intervento vuole essere.. mi sento di intervenire in questa discussione per vari motivi, il primo per ricordare a tutti, e penso che tutti se lo ricordino, un anno e mezzo fa più o meno, la prima volta che si è discussa di questa isola pedonale, sulla proposta dell'allora consigliere Pentericci la votazione scaturì un astenuto, quella volta si parlava di 24 ore, 00.00-24.00, ci fu un astenuto, non dico il nome ma tutti lo sapete, ed il resto del consiglio comunale votò a favore. Avevamo sbagliato? Può darsi. Quello che io voglio dire è questo, giustamente si è riveduto quel voto, perché evidentemente si era sbagliato, non si era tenuto conto di niente, però, senza andar tanto per le lunghe, oggi trovarsi qui, e se sei contro qualcosa perché vuoi essere contro qualcuno, io non lo voglio essere, perché a me quei cartelli laggiù mi fanno male, ma veramente mi fanno male, perché io non vorrei trovarmi nella situazione di chi veramente ha bisogno di questo, perché non ritengo utile che chi si sposa venga davanti la chiesa con la macchina, perché il matrimonio è un giorno di festa, se la sposa o lo sposo o gli invitati o i genitori si fanno 2/300 metri di corso a piedi, credo che sia un giorno di festa, perciò non credo che sia un danno. Per il funerale ci penserei un momento perché il funerale è una cosa diversa, non è bello vedere la gente per la strada in una condizione che non è bello a vedersi, darei la possibilità al carro funebre, a quattro macchine, come si è detto. Io quello che trovo in quella proposta ultima, se vogliamo dare la possibilità a chi lavora la domenica, non faccio la discussione di quella poverina che deve arrivare a lavoro perché è disabile e non bisogna negargli il posto di lavoro e non farcela arrivare al posto di lavoro, o se il titolare di uno studio si trova nelle stesse condizioni di quella dipendente, di non andare a lavoro. Io lo faccio arrivare fino davanti il portone, però vorrei dare la possibilità a chi si trova in certe condizioni, come diceva lei avvocato prima, di venire per il corso anche per non fargli vedere sempre le solite quattro mura della stanza di casa, a chi purtroppo non riesce, gliela do la possibilità ad arrivare lì, come vorrei dare la possibilità a chi deve recarsi in una farmacia la domenica, e la domenica sappiamo che Jesi non è Milano che ce ne sono cinque, sei, sette, otto di farmacie aperte, e quando capita di turno quella per il corso, chi si trova in una certa disabilità non possiamo dire "ti fermi nelle vie laterali". Le vie laterali non sono così tanto attrezzate per dare la possibilità a chi ha bisogno di fare tutti i comodi per uscire dalla macchina, sistemare la carrozzina, salire e quant'altro, perché anche se vengono accompagnati ci sono dei problemi. A queste persone

sfortunate questa possibilità gliela darei. O, se proprio veramente non vogliamo far niente di tutto questo, alla fine accetto la provocazione del sindaco, ritorniamo a quello che eravamo prima, punto a capo ma facciamola stasera la proposta, non dobbiamo lavarcene le mani pure stasera. Facciamola punto e basta, se vogliamo fare questo, o troviamo un'altra cosa. Ma che non ci sia qualcuno che ci punti il dito contro "te ce l'hai con me", io non ce l'ho con nessuno personalmente, e non credo che dentro il partito ci sia qualcuno che voglia vietare qualcosa a qualcun altro, o perlomeno me lo auguro.

BACCANI MARCO – P.D.C.I.: Sicuramente stiamo qui a trattare una materia molto delicata, a me dispiace aver sentito da più parti non attaccare, comunque tirare sempre in ballo il ruolo che quella persona come se avesse delle colpe, che ha usufruito di quel permesso che ricordiamo tutti è stato dato per andare a lavorare. Sapevamo tutti quanti che era una materia scomoda, difficile da trattare, che sicuramente avrebbe lasciato qualcuno contento e qualcuno scontento, però si era lavorato sull'isola pedonale, tutti quanti, anche a me sembra ricordare che tutti quanti volessero l'isola pedonale sapendo quello che comportava, e c'era anche il ruolo degli invalidi se far passare o no. Adesso mi sembra ci sia uno smarcamento in modo che qualcuno risulti più simpatico o antipatico, non è una bella cosa. Probabilmente è vero, siamo in campagna elettorale tutti quanti e si sceglie un ruolo più comodo e funzionale per la campagna elettorale. È condivisibile l'emendamento di rifondazione, condivisibile, però mi ricordo sempre che quella volta che si parlava degli invalidi era venuto fuori un problema: chi stabilisce il ruolo dei gravi invalidi o meno? Mi sembra che l'ente che pensavamo fosse preposto, l'Asur, abbia detto, se non ricordo male, che non era in grado di dire questo, non aveva l'autorità di dire questo è un grave invalido, io do permesso, questo no. Se non riesce a farlo loro, chi deve farlo? Io penso che tutti quanti qui siamo in questa aula per provare a trovare una soluzione condivisa, a prescindere dai vari schieramenti politici, da varie lotte, dispettucci, il gioco delle parti rientra, però su questo tema credo che sia giusto trovare una soluzione condivisa, per adesso, da oggi in avanti, non che la prossima volta che sia presente qualcuno, rifà il passo indietro "io non c'ero, sono stati loro". Qualsiasi soluzione potrebbe andar bene. Si era parlato dei parcheggi, giustissimo, anche se Jesi, per come è strutturato il centro storico, non era facile trovare dei parcheggi, potrebbero essere stati sottratti dei parcheggi ai residenti. Io dico solo questo e concludo dicendo il problema è serio, è sensibile la cosa, troviamo tutti insieme il modo di poterlo risolvere. Se si ritornasse alla zona a traffico limitato veramente ci ritroveremo il corso con duemila macchine, duemila permessi di invalidi, anche chi gli manca una unghia, dovrebbero ritornare a passare anche i pullman. Personalmente non avevo mai sentito tanto mio questo problema dell'isola pedonale, tutti la volevano, ci ho ragionato sopra "si potrebbe fare". A volte ci sono dei problemi che mi toccano di più, mi ero calato anche io nel ruolo di lavorare tutti quanti per l'isola pedonale, mi dispiace che adesso si vuol tornare a tanto peggio, tanto meglio. Se era valida quella condizione, era un buon progetto, bisogna portarlo avanti senza lasciare nessuno nel ruolo scomodo ed antipatico, quello che fa il dispettuccio agli invalidi, se ci si prende la responsabilità tutti quanti insieme, ci si mette la faccia e dice "io ho deciso questo, abbiamo cercato di lavorare nel miglior modo possibile però è stato deciso insieme". Sennò mi sembra un po' una scorrettezza, oggi si vuole una cosa, appena viene fuori il problema, quella cosa non la volevo e sono stati gli altri.

SANTINELLI CESARE – UNA BELLA CITTA': Dopo l'intervento dei colleghi, che condivido a pieno l'intervento del consigliere Bucci, del consigliere Sardella ed altrettanto del consigliere Massaccesi, sono intervenuto adesso dopo l'intervento di Baccani perché comunque Baccani mi ha stimolato in questo intervento che lui dice prendiamoci tutti quanti le nostre responsabilità e tutti quanti dobbiamo trovare un documento condiviso. Noi dovremmo votare un documento

dell'amministrazione, non è una mozione che va emendata. Bene quello che dice il consigliere Massaccesi, accogliamo la proposta del sindaco, il presidente del consiglio comunale sospenda per cinque, dieci minuti, il tempo necessario, si metta giù un documento condiviso tra tutti e poi lo votiamo e ci giustificheremo noi tutti politicamente su un progetto che sarà non so attuativo, fino a quando sarà la possibilità di attuarlo, ma condiviso da tutti. Qua sposo il passaggio del consigliere Bucci quando dice qua si sta giocando su chi è favorevole o contrario, dietro le parole fatte dall'assessore Tonelli, a lasciare fuori o meno l'invalido che lavora o gli invalidi che non lavorano. Dico che la sintesi l'ha fatta il consigliere Sardella quando dice: è giusto che i bambini giochino lungo il Corso Matteotti in tutta tranquillità e serenità, ma è altrettanto giusto che abbiano l'accesso anche a chi ha bisogno, come dice il consigliere Massaccesi, di un sorriso che nel loro arco di vita purtroppo sono stati meno fortunati di noi che non hanno la possibilità di accedere al Corso Matteotti o nelle zone dove noi tutti possiamo raggiungerlo perché siamo abili al cento per cento. Se questo è un problema basta solo sotterrare le asce di guerra, ritirarsi quei dieci, venti minuti, tirare fuori un documento condiviso ed assumersi tutti quanti insieme la responsabilità politica su quello che sarà il nuovo regolamento. Sennò è un fiume di parole che cercheremo comunque di giustificare ognuno il nostro voto, la nostra posizione che rimarrà comunque il problema che i disabili resteranno fuori del centro storico, dal Corso Matteotti Piazza della Repubblica, penso sia questa la soluzione del problema. Sennò ritorneremo, ritorneranno chi sarà dopo di noi, a parlare delle stesse cose ma il problema rimarrà sempre lo stesso.

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: Io non sono in campagna elettorale, sono sereno e sono stato un anno e mezzo fa, dopo l'intervento dell'ex consigliere Pentericci, uno dei fautori dell'H24, però non ricordavo che presto o tardi si muore, questo lì per lì non mi ero ricordato, lì ci sono due chiese, io me ne ero dimenticato, guarda un po'! lì ci sono due chiese, ci sono le farmacie, ci si sposa pure, e ci si separa pure. Queste considerazioni, quando ero un grande fautore, lì per lì ero preso dalla foga, sono stato proprio il fautore, tant'è che mi ricordo che il consigliere Massaccesi era dietro, e faceva: ma sei sicuro? Tant'è che noi abbiamo votato all'unanimità quella mozione di Pentericci. Passato il tempo sono state fatte delle correzioni, giustamente, perché, come ho detto prima, ci si muore e lì col carro da morti bisogna andarci, che dobbiamo fare? Più tardi possibile ma lì ci dobbiamo andare con il carro da morto. Ci si sposa e lì qualche macchina ci dovrà pure arrivare. Abbiamo fatto delle modifiche. Se abbiamo fatto delle modifiche in tal senso, perché non dobbiamo fare l'ultima? L'ultima, quella dei disabili. Mi auguro nella mia vita di non arrivare, poi per carità tutto può capitare, può capitare ad ognuno di noi, alle condizioni dove si trovano certe persone che non sono in grado, perché di disabilità parliamo di quello cieco magari accompagnato lungo il corso ci può arrivare, quello sordo, quello che ha un tumore, parliamo di persone che non sono in grado di arrivare con le loro gambe fino al centro. Adesso modificare, come abbiamo fatto per i funerali etc., non vedo perché stiamo qui ad accervellarci, a non trovare una soluzione per quanto riguarda questi portatori di handicap, che sono pochi. Come dice l'emendamento di Bucci, che sono sempre un po' contrario su tutto, lo sposo in pieno. Qual è il problema? Dopo magari ci separiamo, ma in questo momento sposiamoci. Oggi non dobbiamo lavarci le mani, è l'ultimo consiglio comunale, riuniamo tutti i capigruppo, troviamo una sintesi su questo problema, affrontiamo il problema, prendiamo il toro per le corna e non come dice il sindaco abbandoniamo tutto, prendiamo il toro per le corna, oggi risolviamo questo problema per il bene della città, per il bene dei cittadini e poi facciamo una bella figura alla fine.

LILLINI ALFIO – SEL: Quando abbiamo votato credo per ricordarlo, ma è stato già ricordato, ma come si fa, dopo l'intervento di Santinelli credo che sia da parte mia doveroso intervenire, sennò non l'avrei fatto, credo che se si riunisce di là i capigruppo ci vuole due ore e poi quella proposta,

visto che qui sono tutti notai, sono tutti regolamentosi ai regolamenti, andiamo in commissione dopo di quella proposta, con la proposta dell'amministrazione comunale siamo andati in commissione, con la proposta dei capigruppo pure, non lo approveremo, questa modifica non la approveremo, quindi rimane così le cose, ci penserà chi seguirà questa assemblea elettiva. Ora io non credo che qui serva atti di buona volontà o meno, credo che serva da percorrere la solita strada: c'è una pratica, c'è un emendamento, ci dica chi di competenza se quell'emendamento può essere accolto o meno e poi faremo le nostre valutazioni, perché se poi ci si deve intervenire, accalorare o pensare di pescare il jolly da utilizzare, da spendere poi il mese di aprile, probabilmente questo potrebbe avere le gambe molto corte, ma dal tuo punto di vista potrebbe averle anche molto lunghe, io dico che ce le ha molto corte. Allora credo che questo sì che va o ritorna ad essere sull'intervento che ha fatto Bezzeccheri sulla pelle di, no! Non credo che sia questa la strada e non credo manco che sia questa la soluzione di sospendere, fare la riunione di capigruppo per fare cosa? Una controproposta a chi? Quella controproposta bisogna che ritorni in commissione, quindi ritorna alla prossima amministrazione comunale. Secondo me la strada la vedo intrapresa in questo modo, c'è un emendamento formalizzato, chi di competenza dica se quell'emendamento poi si valuterà, certo questa maggioranza potrebbe chiedere anche la sospensione del consiglio per riunirsi cinque minuti veramente, forse ne basta anche tre, dopodiché si prosegue, si procede e si va al voto, si va alla conta.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io faccio un primo intervento senza replica. Un anno e mezzo fa votammo quasi all'unanimità, mi sembra un astenuto, il fatto che a Jesi si dovesse istituire l'isola pedonale, io penso che questa città è matura perché si realizzi una isola pedonale, ma si votò con un impegno preciso che la giunta entro un mese specifico dalla votazione in consiglio comunale, portasse nuovamente in aula la questione relativa al permesso da concedere o meno in che misura, alle persone invalide, tenuto conto che in quella delibera che votammo tutti era stata fatta una deroga individuale. Ci venne riferito in aula che erano stati fatti dei passi nei confronti della Prefettura. In realtà mi pare di aver capito che un tavolo congiunto tra le associazioni, tra i tecnici dell'ASL che non sappiamo se possono, perché io dico se, se possono o meno autorizzare solamente i disabili che hanno una macchina con dispositivo, etc., questo non è stato fatto, sicuramente c'è stato un tentativo non proprio organico di portare a compimento una situazione di questo genere. Io non penso che nessuno qui, come dire, affronti questa discussione perché siamo in campagna elettorale, sarebbe di una immaturità incredibile, vuol dire solamente avere una malafede, assolutamente. Abbiamo tutti a cuore lo stato dei cittadini tutti alle condizioni in cui essi si trovano, temporaneamente o in modo permanente purtroppo. Non penso neanche che le associazioni dei disabili vogliano per forza arrivare con le loro auto davanti, forse, se convocati, con un discorso sereno, avrebbero potuto volere, avrebbero dico col condizionale, un dispositivo di parcheggi a raggiera intorno al centro storico, per poter accedere tramite gli accessi, perché le situazioni di interesse pubblico sono diversi ma i disabili potrebbero anche andarsi a comprare un vestito. Però sia da un lato che dall'altro del corso si potrebbero aumentare i parcheggi, sono stati aumentati, non penso che non si poteva fare un tavolo, non si possa ancora fare un tavolo concertativo che ci permetta di affrontare questa situazione. Nella seduta di stasera se noi non portiamo in votazione questa pratica tutto rimane come prima, quindi non si sarebbe trovata risoluzione neanche per le altre situazioni dei carri funebri, delle cerimonie nuziali, etc., quindi mi sembrerebbe un grosso passo indietro. Personalmente, lo dico già da adesso aldilà di quello che verrà come ulteriore discussione, sono d'accordo con Lillini che questa pratica deve andare avanti. Io personalmente voterò a favore degli emendamenti presentati dal partito la Rifondazione Comunista perché li ritengo in qualche modo non un'azione tipo risarcitoria, comunque mettere il punto su una questione fondamentale, questa aula consiliare in un anno e mezzo non è riuscita, ma non per mala

volontà, a portare a soluzione una questione che era stata posta come condizione per trovare l'unanimità sulla delibera dell'anno scorso, dell'istituzione dell'isola pedonale. Io penso che questo emendamento dia in qualche modo lo spunto per chi verrà dopo, per affrontarla magari maggiormente nel dettaglio, ma risolva la posizione sulla questione. Sul fatto che poi qui si dica solamente alle persone che abbiano una disabilità motoria conclamata, etc., si potrà disquisire, è vero che l'ASL potrebbe attribuire questo tipo di disabilità anche ad un soggetto cardiopatico importante che quindi non può fare più di 100 metri. Il problema è che se noi sospendiamo la seduta, l'approfondimento lo possiamo fare, ma non penso che si potrà arrivare nel breve tempo a trovare una sintesi, non l'abbiamo trovata in un anno e mezzo, se adesso vogliamo trovarla in dieci minuti ci diciamo le cose non vere. Io mi rimetterò a quello che suggerirà il sindaco e la maggioranza dei capigruppo consiliari, ritengo comunque che si debba andare avanti mettendo in votazione, perché questa è l'intenzione, sono stati presentati al tavolo della presidenza gli emendamenti presentati da Rifondazione Comunista ed andare avanti con la pratica.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io sono d'accordo con le cose che diceva il presidente del consiglio comunale, comunque credo di andare avanti con questa pratica in maniera tale quantomeno nell'immediato da affrontare alcune questioni. Volevo solo chiarire, forse mi sono espresso male, io non avevo e non ho nessuna intenzione di lavorare al tanto peggio, dico solo che probabilmente, anche perché credo che la soluzione che in qualche modo prospettavo non era di ritornare alla vecchia situazione ma ad una isola pedonale aperta all'accesso ai disabili, così come prevede la norma d'altro canto. Tant'è che ho detto in queste situazioni, nel momento in cui c'è l'isola pedonale per tutti coloro che non sono disabili o per coloro che sono disabili nel momento in cui la decisione è quella di restringere ulteriormente, l'unica possibilità che esiste non di deroga, perché non esiste deroga, è di trasformare volta per volta l'isola pedonale in ztl, è quello che in qualche misura si prefigura anche con le modifiche che vengono proposte. Non è che si vuole ritornare alla vecchia ztl, io dico il ragionamento può essere quello di dire si fa l'isola pedonale senza l'ulteriore restrizione per i disabili. Questo per chiarire, volevo anche precisare che le soluzioni che sono state trovate a Milano sono state trovate perché l'area C non è una isola pedonale, è una ztl ma anzi lì è una ztl a pagamento, per cui chi vuole entrare deve pagare. Non ha niente a che vedere con la situazione non come la nostra, ma qualunque altra situazione di isola pedonale. Detto questo, penso si possa anche discutere, fare un momento di discussione con i capigruppo anche volendo probabilmente non per modificare la pratica, se si vuole trovare un qualche orientamento rispetto ad una possibile risoluzione che possa dare indicazioni, essere indicativa, perché l'altra cosa, l'ultima che mi permetto di dire, cioè il problema non è tanto quello di accogliere o meno l'emendamento che ha proposto Rifondazione Comunista, il problema che si pone e che è quello su cui abbiamo anche noi approfondito perché non è di oggi questa proposta, ma è di parecchio tempo fa, avanzata anche da altri soggetti, è quello di capire se ad esempio nel momento in cui noi abbiamo previsto alcune deroghe all'isola pedonale, queste sì, per quelle categorie di disabili per motivo di lavoro, oggi allarghiamo ad una ulteriore deroga per altre tipologie di disabili o di invalidi, tutte assolutamente legittime e giustificate, se in quella situazione qualunque altro invalido entra dentro l'isola pedonale, è contravvenzionabile? No, perché fondamentalmente si è creata una situazione di ampliamento tale che non giustificerebbe il blocco a qualunque altro invalido. Non è questo il problema di essere pro o contro la situazione o le problematiche degli invalidi, dei disabili, quindi le motivazioni per cui non abbiamo proposto quel tipo di modifica, così come ha proposto Rifondazione che ripeto non è di oggi questa proposta, è perché si configura a quel punto una situazione tale per cui fondamentalmente l'isola pedonale diventa una isola pedonale aperta ai disabili. Chiunque altro non rientrasse in questa tipologia e fa un ricorso, lo vincerebbe. Per cui questo dico: se vogliamo affrontare in maniera definitiva questa questione, io penso che l'unica

soluzione sia quella, ma non è che lo penso perché mi è venuta pensata adesso, lo penso perché dopo una serie di un periodo lungo di verifiche, di approfondimenti anche dal punto di vista giuridico, normativo, etc., c'è un ragionevole dubbio sulla possibilità di fare deroghe a spot. La questione è ricondurre all'isola pedonale aperta con l'accesso ai disabili. Vorrei che sia chiaro, non è né una provocazione né un voler tirare al tanto peggio, è secondo me una constatazione della difficoltà che esiste, vuoi per ragioni soggettive vuoi per ragioni oggettive, nel precludere agli invalidi, ai disabili l'accesso al corso che è l'asta dei servizi, una delle aste importanti dei servizi per i cittadini. Solo questo.

ASS. TONELLI STEFANO: Solamente per integrare quanto detto dal sindaco sulla questione dell'emendamento. L'emendamento a noi conosciuto, una proposta che ci era pervenuta prima ancora di arrivare all'interno del consiglio comunale nella discussione, quando è stata approvata l'isola pedonale un anno fa. Su questo tema e su tematiche precise poste dall'emendamento di Rifondazione Comunista io ho avuto un incontro con i funzionari dell'Asur, nell'ufficio dell'ing. Mazzalupi che mi hanno detto due cose: la prima, i veicoli citati non è detto che siano veicoli che riguardano persone con invalidità agli arti inferiori, per cui sarebbe una ulteriore specifica, chi ha perso una mano, chi ha perso un braccio, ha un veicolo che deve guidare con una mano sola, un veicolo speciale catalogato nella casistica qui indicata, ma può camminare tranquillamente, può anche correre, non c'è nessun problema. Quindi bisogna quantomeno indicare la disabilità non motoria singola, che può essere motoria perché gli manca un braccio, motoria agli arti inferiori. La seconda cosa, e questo non è l'assessore ma l'infermiera, ci sono persone che possono essere state operate di un tumore ad un polmone, che hanno ossigenoterapia al bisogno, il dott. Cherubini penso che ne conosca qualcuno, persone che hanno problemi cardiologici che non riescono a fare più di 50 metri senza potersi fermare, persone che hanno gotte gravi, 20 chili per gamba, da piede a ginocchio. A tutte queste persone come faremo a dirgli che non dovranno entrare in zona pedonale? Come faremo a distinguerle? Queste le cose che ci ha detto l'Asur quando io, proprio su un'argomentazione portata da Rifondazione Comunista, l'ho sentita prima di venire in questo consiglio comunale, ma l'ho detto anche in questo consiglio comunale, sono un po' più esplicito ed un tantinello più crudo, perché quando sento parlare uno è cieco, uno è sordo, uno un tumore, non giochiamo! Uno che ha un tumore ad un polmone campa sei mesi, magari respira e fiotta ogni tanto, ancora in grado di guidare la macchina a fatica però potrebbe aver bisogno di arrivare proprio fino in corso per prendere un caffè o comprare un paio di mutande. C'è oggettivamente l'allargamento che diceva il sindaco. Bisogna che su questo il consiglio comunale prenda una sua chiarezza di fondo, perché è partito da 00.00-24.00 poi dopo o si passa tutti, ma si passa tutti o si decide oggi, nella prossima legislatura di restringere le zone di area pedonale a quelle che si ritiene che siano proprio quelle più importanti per la pedonalità e sono esclusivamente pedonali, altrimenti si mette in moto un meccanismo che difficilmente... perché non basterà l'eccezione per dieci o venti persone che hanno la macchina con gli accorgimenti speciali, magari la metà delle quali soltanto per gli arti inferiori e possiamo distinguerli ulteriormente, con disabilità agli arti inferiori, ci saranno quelli che hanno la macchina normale e magari ci saranno quelli che hanno il padre che ha la macchina normale, che gira per il corso con la macchina con il cartellino del padre, tanto per essere chiari, che succederà anche questo. Noi vedremo persone di 40 anni, col padre che magari ha la grave invalidità a casa, che lo vedremo scendere giù alle sette per il corso, con la macchina che ha quel cartellino lì, che noi gli abbiamo dato il permesso perché il padre è invalido gravissimo. Ragioniamola bene, io non voglio essere provocatorio ma su queste cose è chiaro che ci si deve ragionare sul destino del corso, per cui se il consiglio comunale parte da un giudizio negativo sull'installazione dell'isola pedonale, ragiona di nuovo sulla ztl, altrimenti può ragionare, non credo oggi, su un restringimento delle zone di isola pedonale per consentire un accesso all'invalidità che

adesso è un po' sacrificato dagli orari troppo grandi o c'è chi qua dentro penso che queste finestre sono troppo e bisogna trovare una unità su questo. Non ci sono altre strade o possibilità. Abbiamo anche parlato, mettere dei parcheggi riservati agli invalidi gravi, a chi ha quel tipo di veicolo, magari su Piazza Pergolesi, in modo che Piazza Pergolesi sia dedicata a due o tre parcheggi per invalidi con carrozzina, non è possibile dal codice della strada, perché il parcheggio riservato per carrozzina è possibile solamente sotto la propria abitazione o sarebbe possibile in prossimità di un luogo di lavoro. Quando noi mettiamo anche dieci parcheggi per invalidi in Piazza Pergolesi che sarebbero quelli accessibili e facilmente utilizzabili da chi ha una carrozzina, potrebbe trovare quei dieci parcheggi in un pomeriggio per il corso a dieci invalidi che camminano benissimo, che hanno parcheggiato dieci macchine legittimamente in quei dieci posti. Questa è la difficoltà che c'è, questa è una difficoltà reale che c'è. Questi sono i problemi, non è che non si è venuti perché non si voleva portare la soluzione, la soluzione non c'è. O si riduce l'area pedonale dal punto di vista degli orari per consentire un maggiore accesso o si lascia passare tutti, come succedeva prima, e si ritorna con 30 macchine o 40 macchine per il corso o è complicato, o non ci passa nessuno e se non va bene quella deroga che abbiamo proposto per le motivazioni che avevo detto, non ci passa neanche quella persona, si fa un parcheggio riservato e se la fa a piedi, in carrozzina. Non ci sono possibilità diverse, bisogna scegliere su questo, lo dovete scegliere voi perché siete voi consiglieri comunali.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: La mia, piuttosto che una replica, visto che la discussione sta andando avanti, volevo illustrare l'emendamento e con questo replicare in qualche modo alle cose dette. L'emendamento parte fondamentalmente dall'attuale, in gran parte, art. 6 del regolamento, così come strutturato, che prevede già una ipotesi di deroga, io direi di limitazione ulteriore all'isola pedonale, all'accesso all'isola pedonale. Il Comune di Jesi con questo regolamento un anno fa disse nell'isola pedonale del Comune di Jesi non passa nessuno salvo, leggo, all'interno dell'isola pedonale è consentito l'accesso e la sosta ai soggetti con difficoltà motorie tali da impedire loro l'autonomia e la mobilità necessarie allo svolgimento delle proprie attività professionali attestati dall'Asur, che abbiano un contratto, etc.. Quindi già la limitazione è stata fatta nel Comune di Jesi, il Comune di Jesi ha detto: il consiglio comunale con questo regolamento ha detto della nostra isola pedonale non entra nessuno salvo le persone, soggetti con difficoltà motorie tale da impedire loro l'autonomia, etc.. Noi, quindi, abbiamo limitato ulteriormente, l'abbiamo limitato concedendo solo a questi soggetti, doppia condizione, difficoltà motorie accertate e lavoro all'interno della cosa. Questo taglia un po', spazza via quanto è stato detto, nel senso che è vero, come fanno all'Asur? Ma come fanno allora nel caso di quelli che lavorano nella cosa, e come hanno fatto ad oggi a tener fede a questa norma di regolamento che prevede già che attestati dall'Asur? Le difficoltà motorie tali da impedire... la dizione che nell'emendamento è stata utilizzata è la stessa, identica! L'Asur deve attestare la stessa cosa che ha attestato oggi per questo tipo di accesso consentito dal regolamento ai sensi del vigente art. 6. Non ci inventiamo niente, allarghiamo un po' il range. Questo ci consente fondamentalmente di evitare che quantomeno chi alle stesse condizioni di inabilità relativamente alla mobilità ed all'autonomia, non possa entrare perché noi abbiamo messo la doppia condizione anche del lavoro. Noi rimuoviamo solo questa seconda condizione, proponiamo al consiglio comunale di ritenere che l'accesso all'isola pedonale non sia più legato ad una doppia condizione, quella della difficoltà motoria e quella del lavoro, bensì quella della difficoltà motoria accertata dall'Asur. Qui abbiamo messo anche queste ulteriori indicazioni degli ausili alla mobilità quindi che vengano utilizzati permanentemente, anche questo da dare un ulteriore elemento all'Asur, a chi farà questa cosa per l'Asur, di attestare quello che già oggi deve attestare, non chiediamo nient'altro di quello fatto finora. Già questo io penso, perché se non ho capito male il ricorso che c'è stato è un ricorso che rileva la disegualianza, l'iniustizia di comportamento tra chi ha le stesse condizioni di disabilità e non lavora all'interno del centro storico e chi non lavora. Se così è, non ho letto il

ricorso e non lo conosco nei termini, mi sono stati solo raccontati, già un emendamento di questo tipo risolverebbe quel tipo di problema. Io penso che un buon equilibrio e col buonsenso che sempre contraddistingue i cittadini di Jesi, molto spesso, non sempre, gli amministratori, io penso che la questione potrebbe anche essere risolta in questi termini, da verificare, nessuno ha la sfera di cristallo. L'emendamento propone solo questo, una limitazione meno restrittiva di quella che il consiglio comunale aveva introdotto, che era una limitazione doppia, due condizioni, difficoltà alla mobilità e lavoro, noi ne introduciamo una sola, entra nel centro storico chi ha difficoltà alle mobilità accertate, e motorie, con questa condizione di utilizzare permanentemente, questo sarà anche un elemento che verrà utilizzato dai medici dell'Asur per verificare questa condizione, utilizzo permanente di strumenti per la deambulazione, di attrezzature speciali. Questa è la proposta, non abbiamo proposto né di azzerare l'isola pedonale e chi lo dice secondo me non coglie nel segno, anzi lo invito a non fare questo tipo di ipotesi perché sembrerebbe quasi che l'isola pedonale a Jesi non si fa perché ci sono i diversamente abili che non lo vogliono. Questo non è, non penso che sia così, come invito i colleghi a non pensare questa cosa, che questo problema sia un problema elettorale, perché questo è un problema che nasce un anno fa. Chi pensa e dice che questo è un problema elettorale evidentemente pensa o sovrappone i propri pensieri agli altri, e questo non è corretto nel momento in cui si discute qua dentro. Queste sono le questioni in discussione, in discussione non c'è l'azzeramento dell'isola pedonale, c'è una possibilità di ridurre quella limitazione che avevamo posto inizialmente, ridurla consentendo che una parte delle persone diversamente abili dal punto di vista motorio possano entrare solo quelle indipendentemente dal fatto che lavorino per il corso o fuori dal corso. Questo evita anche di fare tutta quell'elencazione, professionisti, imprenditori, etc., a questo punto tutti quanti. Tra l'altro, così come formulato l'art. 6, in pratica non funziona perché sopra si dice che chi entra deve avere un contratto, un periodo di validità del contratto dell'orario di lavoro da svolgersi, etc., poi si dice sotto "quanto sopra è da intendersi valido anche per quei soggetti liberi professionisti". Letto così, e l'italiano non è una opinione, anche i liberi professionisti devono avere un contratto, cosa impossibile! Questo regolamento così come formulato non funziona ancora, saremo costretti, sarà costretto il prossimo consiglio comunale a ritornarci sopra. Quello che proponiamo è questa modifica importante che raccoglie già un primo problema, che va nella direzione di trovare soluzioni equilibrate. Probabilmente ragionandoci un po' sopra ulteriormente altre soluzioni potrebbero anche venir fuori, su questo, siccome per fare questa cosa ci abbiamo messo un anno, su questo bisogna che ci pensa il prossimo consiglio comunale e non noi.

BINCI ANDREA – P.D.: Partiamo dal fatto che nel momento in cui è stata fatta l'isola pedonale, quindi abbiamo deciso di istituire questo strumento per Corso Matteotti e la piazza, qual era la situazione precedente? Fondamentalmente un'area dove vi erano accessi molte macchine, con un corso in cui c'era una bella fila di macchine spesso anche davanti ai bar, magari anche con dei tesserini. Da lì nasce la mozione a suo tempo fatta dallo stesso Pentericci in cui si diceva togliamo dal corso le macchine e facciamo una isola pedonale. Quella volta ci eravamo spinti, forse inizialmente non capendo al cento per cento quali erano i termini della questione, una isola pedonale su 24 ore. Poi mi permetto di ricordare che a seguito di una serie di approfondimenti che abbiamo fatto, e li abbiamo fatto anche in commissioni, ci saremo riuniti quattro, cinque volte come minimo, ascoltando tutta una serie di categorie, portatori di interessi per vedere e verificare quelle che un po' erano le varie esigenze di chi poteva essere coinvolto all'interno di questa zona del centro storico. Dopo una lunga, anche travagliata discussione, si è arrivati comunque a definire un'isola pedonale non più su tutte e 24 le ore, perché questo andava a danneggiare chi ci lavora in questa zona, chi ci vive, praticamente si è arrivati ad una isola pedonale fatta a fasce orarie, dove l'obiettivo era quello di non penalizzare chi ci vive e chi lavora nell'isola, al tempo stesso anche gli

stessi pedoni che hanno il diritto di andare in sicurezza a farsi due passi per il corso e per la piazza, questo si è pensato durante gli orari di maggiore fruibilità del corso, dalle nove e mezza, la mattina in avanti e nella seconda parte del pomeriggio. Questo è stato un po' il punto di partenza. Da quella volta sono venute fuori alcune problematiche che con questa delibera di oggi si cerca fundamentalmente di rispondere. Ora il fatto che ci siano due chiese lungo il corso e nei fatti vengono svolte delle cerimonie, matrimoni ma soprattutto il problema ha riguardato i funerali, io penso che questa è una cosa che potrebbe essere facilmente risolta con quanto è indicato in questa delibera, dove si dice: quando c'è una cerimonia tipo un funerale, un'ora prima ed un'ora dopo si trasforma questa isola pedonale in ztl quindi fundamentalmente si permette l'accesso ad un corteo ridotto di macchine, ma che comunque possa essere rispettoso anche della cerimonia stessa, specie quando si parla di funerali, etc.. Questo è un primo elemento che è contenuto qua. L'altro elemento, problema che è venuto fuori, di cui dobbiamo anche qui prendere in considerazione secondo me anche chi ci lavora durante i periodi festivi, in particolare, parlando di giornalai e chi ha le edicole per il corso, la domenica ce ne sono diverse aperte, carico e scarico, la mattina presto effettivamente non danneggia nessuno, perché pedoni la mattina alle sei non mi sembra che ce ne siano molto. Potrebbe essere questo secondo elemento un qualcosa di buonsenso, andare a non penalizzare, fermo restando che poi l'isola pedonale è uno strumento, qual è la finalità? Quella di salvaguardare un'area che sia pedonale, quindi facilmente fruibile dai pedoni in assoluta sicurezza nel corso e nella piazza. Il discorso che si diceva qua per quanto riguarda dei disabili, nella delibera che è stata presentata dall'amministrazione comunale si va verso un ampliamento della situazione attuale, perché si dice: chi ha delle gravi capacità motorie che però deve accedere all'isola pedonale perché ci lavora, quindi non è che possiamo pensare di far cambiare posto di lavoro a qualcuno per questo, allora viene estesa questa possibilità di entrata. Ovviamente, adesso non so se la dizione è corretta dal punto di vista formale, comunque quello che si è detto in commissione e quello che è stato ribadito era quello di equiparare chi aveva un contratto di lavoro subordinato e liberi professionisti che sempre con grave invalidità non potevano accedere al posto di lavoro. Questo è un punto che è stato preso in considerazione ulteriore. Ora io francamente con l'emendamento presentato non so se si rischia di tornare ad una isola pedonale in cui ci sia un corso pieno di macchine quanto prima, che effettivamente sarebbe un po' un ritorno indietro. Quello che vorrei sapere dal tecnico di riferimento, cioè l'Asur è in grado di distinguere le tipologie di invalidità tali da permettere una situazione come si viene detto, cioè di poter far accedere solo quelli che hanno gravi difficoltà motorie? Però dalle parole dell'assessore, anche prima, mi è sembrato di no, o c'è il rischio che ci sia un ritorno di un corso con più macchine rispetto alla situazione attuale di cui man mano ci stiamo abituando? Non so se questa seconda parte può essere un interrogativo da fare all'Asur, se possiamo andare ad una certificazione in cui possiamo ben distinguere le due situazioni in maniera tale da non penalizzare chi può essere in questa situazione. L'intervento che per quanto riguarda la delibera per come è la situazione attuale, comunque per quanto riguarda tre casi, su questi io penso sia per cerimonie sia per quanto riguarda il discorso relativo a chi svolge il carico e scarico la domenica mattina ed un ampliamento, perché questo è stato trasporto, dell'entrata degli invalidi per chi ha necessità di lavorare nell'isola pedonale, questo è un ulteriore ampliamento che va nella giusta direzione. Su questo aspetto relativo al definire con speciale contrassegno, riusciamo a distinguere o il rischio è di ritornare alla situazione precedente? Questo è un po' il nodo della questione su cui penso ci dovremmo interrogare prima di andare avanti.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io non ho altri interventi, penso la discussione sia stata lunga, penso non ci siano le condizioni per una riunione di capigruppo per giungere ad una sintesi, ad una soluzione. Propongo che si proceda con le dichiarazioni di voto sull'emendamento. Ha illustrato l'emendamento il consigliere Bucci, c'è da sottoporre a votazione l'emendamento,

dichiarazione di voto sull'emendamento, una volta votato l'emendamento procederemo alle dichiarazioni di voto sulla pratica eventualmente emendata e poi alla votazione della pratica.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Riacciandomi anche a quello che in conclusione dell'intervento veniva detto dal collega Binci, l'attestazione, questo problema, questo emendamento richiede una disamina, un approfondimento fondamentale per capire anche la natura del come fare, se si può fare l'attestazione da parte dell'Asur, questa è già una cosa che l'Asur deve fare ai sensi del regolamento vigente, se non diciamo questo, mistifichiamo la situazione, perché in realtà questo è già scritto da un anno, da quando l'abbiamo modificato, è già scritto nel regolamento, per cui per accedere nell'isola pedonale, se si lavora nell'isola pedonale ci vuole anche un'attestazione sulle problematiche di mobilità, etc., sulle difficoltà motorie tali da impedire, etc., che è già scritto nel regolamento. Sotto quell'aspetto non aggiungiamo niente. Dire che l'emendamento non è praticabile per il fatto che richiede di fare una certificazione, questo non regge, l'abbiamo già detto, problemi non ce ne sono stati perché è rimasta questa dizione e viene conservata, quindi in pratica questa non può essere una motivazione per bocciare questo emendamento, possono essere altri, ognuno lo dica, nella piena legittimità, ma questa no, perché questa contrasta con la realtà. Detto questo è evidente, avendo noi presentato questo emendamento, lo voteremo sicuramente.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Senza ipocrisie e senza tanti distinguo, senza dover giustificarsi dal fatto di essere in campagna elettorale. L'emendamento di Bucci è tecnicamente corretto, scritto in modo pregevole e chiaro, se lo si vuole approvare per questioni di principio lo si approva, perché tecnicamente corretto, altrimenti lo si boccia, non giriamo attorno al problema perché le condizioni ci sono. C'è la disabilità, si parla di disabilità motoria, c'è l'altro elemento delle macchine con attrezzature speciali, ricordo a me stesso che qualcuno in questa città dovrebbe anche controllare che ci siano le condizioni, quindi se vogliamo approvarlo, lo approviamo, perché tecnicamente corretto. Ricordo a me stesso che non dovendo esserci moltissimi casi eventualmente da autorizzare, esiste anche, come il sindaco sa, possibilità di deroghe ad personam già utilizzato per una persona, se lo vogliamo fare per dieci persone, lo farà poi il sindaco e potrebbe anche essere fuori dal regolamento la possibilità di deroga, per dieci persone, purché esistano le condizioni. Le condizioni sono queste perché sono tecnicamente corrette, nulla di più, ci sono i presupposti previsti dal codice della strada per quanto riguarda l'indicazione di area pedonale, la possibilità di chi può accedere, non accedere all'area pedonale, la possibilità di indicare ulteriori eventuali restrizioni, in qualche modo c'è scritto tutto, ora chiarezza non c'è mai alla perfezione, ma l'emendamento è corretto, se vogliamo dare questa possibilità la diamo perché c'è la volontà di darlo, altrimenti ci nascondiamo, come ha fatto il sindaco, che prima ha detto una cosa, invitato ad una prova di coraggio si è subito ritirato dicendo di fermare addirittura l'isola pedonale, non ha avuto il coraggio di farlo ed ha chiacchierato un po' in libertà, se anche i consiglieri di maggioranza vogliono chiacchierare in libertà, quindi trincerarsi dietro mille distinguo che non esistono, lo facciano, ognuno si assume la propria responsabilità, non elettorale, politica e morale di bocciare un emendamento tecnicamente corretto.

SARDELLA MARIO – MRE: Sono due ore che noi parliamo di questo argomento e credo che potremmo andare oltre, a questo punto bisogna trovare una soluzione, quantomeno che ognuno si esprima per quello che ritiene di dover fare. Nessuno obietta a quelli che sono stati i passi fatti dall'amministrazione nel cercare di dare a questo problema soluzioni relative a quei problemi che si erano posti durante la sperimentazione di questa isola pedonale, quindi da questo punto di vista credo che dei passi avanti sono stati fatti, rimane da sciogliere un punto, che è quello degli invalidi che ancora una soluzione la aspetta. Io penso che l'impostazione che sia stata data a questo

problema dall'emendamento presentato dal collega Bucci, una soluzione in questo senso la trovi. Potrebbe non essere la migliore, potrebbe non essere definitiva, potrebbe anche essere da verificare, ma ritengo che una risposta a quelle che sono state le richieste avanzate in questo periodo, questo emendamento riesco a darlo. Se riteniamo o se alcuni colleghi ritengano che questo emendamento non debba essere approvato perché la sua approvazione potrebbe aprire a troppe concessioni, va bene, lo faccia! Io ritengo che questo emendamento continui a mantenere una impostazione restrittiva del problema, modificando quanto c'era stato fino ad oggi soltanto per quanto riguarda la possibilità di avere un accesso non solo per quanto riguarda i problemi di lavoro ma anche ad altri problemi. Per quanto mi riguarda l'emendamento presentato dal collega Bucci è non solo approvabile ma credo che possa rappresentare la soluzione di un problema dietro al quale noi ci stiamo lavorando ormai da molto, molto tempo.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Brevemente per dire che io sono favorevole all'emendamento che ha presentato il consigliere Bucci perché ben ponderato ed anche ben formulato, anche perché ritengo che, nonostante le varie sollecitazioni che da più parti sono state rivolte al tecnico del comune, non è stata data alcuna risposta circa eventuali illegittimità sulla proposta che è stata formulata, quindi io ritengo che la proposta sia legittima e sia l'unica soluzione al momento attuale che possa sanare le situazioni che da tanto tempo noi stiamo discutendo.

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: Oramai sono dieci anni che siedo su questi tavoli ed ho visto che Bucci, ad esempio, è stato in maggioranza ed in opposizione, quando Bucci era in maggioranza, prendo Bucci come caso, quando proponeva gli emendamenti guarda caso veniva in maggioranza, si trovava comunque una soluzione, Baccani ha portato un problema per una persona e si è trovata la soluzione. Bucci oggi sta all'opposizione, come noi ormai contiamo, poco quando presentiamo gli emendamenti noi non servono a niente, Bucci oggi sta all'opposizione, presenta un emendamento più che accoglibile, fatto bene, condivisibile, siccome è l'opposizione, viene bocciato. Questo è il punto. Qui si tratta non di condividere o meno un emendamento condivisibile, no! Stare all'opposizione o in maggioranza. Come si fa a non accettare l'emendamento di Bucci? Una cosa incredibile. Però, ripeto, qui siccome siamo in campagna elettorale, Bucci è passato purtroppo all'opposizione, questo emendamento oggi viene bocciato. Comunque il PDL è favorevole con Bucci, come ho detto prima, in questa occasione non sempre siamo d'accordo, ma lo votiamo.

Entrano: Tittarelli e Fratesi

Escono Santoni e Alberici

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto riguardo l'emendamento, poniamo in votazione l'emendamento presentato dal partito Rifondazione Comunista che avete avuto in copia e sulla quale abbiamo discusso finora. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO P.R.C.:

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.02 (Santarelli e Tittarelli per P.D.)

L'emendamento è approvato a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ora ci sarebbero le dichiarazioni di voto sulla pratica così emendata.

MONTALI GIANNI MARIA – PDL: Sono sconcertato, scusa Bucci, si sono sbagliati, evidentemente avete capito che siete in campagna elettorale! Io non sono in campagna elettorale, voi lo siete tutti.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Procediamo alla votazione della pratica 19. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE DELIBERA EMENDATA:

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.01 (Negozzi per P.D.)
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.02 (Santarelli e Tittarelli per P.D.)

Esce: Negozi

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

Si procede alla votazione dell'immediata eseguibilità dell'atto.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.02 (Santarelli e Tittarelli per P.D.)

CERIMONIA DI CONSEGNA CITTADINANZA BENEMERITA AI COMPONENTI DEL GRUPPO "ONAFIFETTI"

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Così come d'accordo in conferenza dei capigruppo, sospendiamo temporaneamente, prendiamo un attimo di pausa dal lavoro di discussione delle pratiche per il conferimento della cittadinanza ai componenti Onafifetti. Giovanni Filosa, Piergiorgio Memè e Mario Sardella. Questo è un momento molto atteso non solo per Onafifetti dopo 44 anni di attività, ho avuto modo di parlare con Mario subito dopo pranzo e mi ha raccontato della storia, una storia vincente e gli ho detto che io invidio la loro capacità di ironia, di sarcasmo leggero per tipicizzare anche alcuni protagonisti della vita cittadina e della vita politica. Daremo il conferimento solo dopo aver valutato se sono stati buoni nei nostri confronti. Diamo loro la parola per questo momento di presentazione per poi conferire la cittadinanza benemerita dalle mani del sindaco.

MEME' PIERGIORGIO: Buonasera a tutti, parlerò per primo per un fatto squisitamente anagrafico, solo perché sono il più vecchio e non perché io sia il più importante, lo sono ma diciamo che siamo tutti e tre sullo stesso piano. Volevo dire che in questi 45 anni si sono alternate un paio di generazioni sulla ribalta della nostra città, noi abbiamo fatto dell'ironia un'arma lieve, ma sempre

un atto di amore verso la nostra città senza mai essere eccessivamente pesanti, direi piuttosto leggeri. Comunque quello che volevo dire, che mi premeva anche per essere breve, che io mi ero preparato qualcosa, poi alla fine ho detto “mah sarà meglio andare a braccio?!”. Ad un certo punto ho anche pensato: se vado a braccio questi tanto sicuramente dicono “chissà quant’è che si prepara”. Dico: allora adesso me lo preparo. Me l’ho preparato e poi ho detto: ma mi sa che vado a braccio, è quello che farò, andrò a braccio. Di noi tre qui c’è solo una persona che in questo acquario ci sguazza da tanti anni, è Mario Sardella, credo che sia l’unico pesce qua dentro che sia abilitato a parlare. Io parlerò poi in seguito con un altro tono e per altri motivi, quello che volevo dire era grazie, grazie di cuore a quelle persone che hanno proposto la cittadinanza benemerita per noi ed al consiglio comunale, alla giunta che l’ha accettata nella sua totalità, perché sappiamo che non c’è stato neanche un voto contrario. Questo è importante, non lo so, se ci fossero stati dei voti contrari forse ci avremmo anche ripensato, comunque il fatto che sono tutti d’accordo, questo ci rende orgogliosi e ci fa molto, molto piacere. Grazie, grazie di nuovo.

SARDELLA MARIO: Cari colleghi, rappresentanti dei cittadini di Jesi, io effettivamente, come diceva l’amico Giorgio qua sono un habitué di questi scranni, ma ciò nonostante parlarvi oggi in questa veste e soprattutto con la consapevolezza che in questo momento noi abbiamo ricevuto una onorificenza importante vi assicuro che è completamente diverso da quello che è il parlare come consigliere comunale. Noi, come diceva prima il presidente e come ha accennato anche l’amico e collega Giorgio, sono 44 anni che abbiamo iniziato questa nostra attività di compagnia di teatro cabaret, sono stati 44 anni indubbiamente molto belli, molto interessanti e ci hanno fatto, un po’ anche per quelli che sono i nostri caratteri, attraversare la storia della nostra città e non solo della nostra città guardandola in una maniera che a noi è consona, cioè ridendoci sopra, scherzandoci sopra, facendoci dell’ironia. Non tutti i tempi sono stati identici in questo senso, ci sono stati i primi tempi in cui fare dell’ironia in una certa maniera non era così facile, cito un esempio che la prima volta che siamo andati in teatro, abbiamo parlato alla maniera nostra della deputazione teatrale, di alcuni componenti della deputazione teatrale, questi si alzarono su dalla Bar Caccia perché li stavano, e ci ha detto: ma proprio qui le dovete venire a dire queste cose?! Quindi non è che fossero tanto soddisfatti di questa cosa. Comunque sia vi posso dire che parlare in questo momento in questa circostanza è comunque emozionante anche per chi può essere abituato a parlare da questi scranni, come dicevo prima. un’ultima cosa, poi dopo vi intratterremo, dopo che ha parlato Giovanni, ma Giovanni non so se riuscirà ad articolare più di tre o quattro parole, vi intratterremo con due pezzi del nostro repertorio, uno, come avrebbe detto l’avvocato Borgiani, è acefalo e l’altro è cefalo. Due pezzi di cui uno riguarderà il palazzo, quindi parleremo del palazzo en passant, un altro permetteteci un momento di nostalgia, se volete, parliamo un po’ di Jesi che era e che è. Quindi due brevissimi pezzi. Termino facendo un grande ringraziamento per questa benemerita che ci è stata conferita, in primis a coloro che l’hanno proposta, quindi al collega Massaccesi ed al collega Santarelli che ancora si mosca i gomiti, visto che non gli ho votato quello del centro storico recentemente, però ringrazio i due proponenti e ringraziamo l’amministrazione tutta perché potrebbe sembrare una cosa di poco conto, ma noi, anche se non tutti sono della nostra stessa considerazione, della nostra stessa idea, a questa onorificenza ci abbiamo tenuto, ci gratifica molto, un riconoscimento dalla nostra città nella quale abbiamo fatto, detto in maniera nostra tante cose, l’averlo ottenuto ci gratifica molto. Grazie molte a tutti.

FILOSA GIOVANNI: Sardella ha parlato bene, io credo che abbia parlato molto meglio adesso che nell’intervento che ha fatto prima, che abbiamo sentito da fuori e che era una cosa penosa, ma probabilmente era anche la sua emozione che aveva. Veramente non ci siamo preparati nulla, se non quello che ha detto Mario, volevo ringraziare per la cittadinanza benemerita, lo rifaccio anche io

perché tanto è serata di ringraziamenti, ma soprattutto tutti quelli che in 44 anni sono stati con noi, ce ne sono tanti, ce ne è qualcuno qui anche fra il pubblico che sono amici, perché noi non siamo mai usciti, come avrebbe detto qualcuno, dal seminario dell'amicizia, noi o siamo amici o nulla, per cui ci hanno accompagnato per tanti anni. Voglio ricordare soprattutto Carlo che è stato uno dei fondatori insieme a noi del gruppo, ce lo portiamo sempre ovviamente con noi. La benemerita. Qualcuno ha detto: che la prendete a fare questa cittadinanza benemerita, vi prendono in giro. Noi siamo orgogliosi come lo sarebbero stati i nostri, come lo sono i nostri che sono fra il pubblico, perché? Perché siamo convinti di aver fatto molto per la nostra città. Mario ricordava quando iniziammo 44 anni fa, anzi 43 facemmo il primo spettacolo che si intitolava Jesiricon. 43/44, abbiamo fatto questo spettacolo che si chiamava Jesiricon. Quando ci fece la prima intervista, noi veramente intorno a poco più che ventenni, noi dicemmo che partivamo dalla satira, dall'ironia e che eravamo come quel latinista, poi un detto medioevale tra le altre cose diceva l'ironia.. (fuori microfono), mentre invece vuol dire che noi prendevamo in giro i costumi della nostra città. Ne abbiamo viste veramente passare tante di cose belle, di cose meno belle, però abbiamo una cosa, e poi finisco, noi siamo veramente la memoria storica è vero, perché se venite nel nostro rifugio a casa Memè noi abbiamo i copioni dal '68/'69, abbiamo tutta la storia di Jesi, delle varie giunte, dei vari assessorati, dei vari sindaci tutti in cabaret. Voi potete venire a vedere, come anche qui avete qualcosa degli ultimi dieci anni. Vi ringrazio e poi direi che gli anni ne sono passati tanti, vero Giorgio?

Prendo al volo la palla che mi ha passato Giovanni. Noi abbiamo visto cose che voi umani non potete neanche immaginare, abbiamo visto brillare la stella di Pacifico Carotti nel cielo buio, dopo i disastri della guerra contro la morte nera e ricostruire la nostra civiltà. Abbiamo visto saettare nello scurità della politica i raggi gamma delle menti di Cascia e Fava, abbiamo visto bruciare le astronavi di Polita e di Belcecchi al largo dei bastioni della Sadam e scomparire nella nuvola fatale della Turbogas. Adesso tutto questo non c'è più, è ora di ricominciare. Si dice spesso che i giovani non seguono la politica, non è vero! Noi ora vi proponiamo un tema scolastico di un ragazzo di scuola media superiore, il titolo è: parla dell'amministrazione della tua città. Una volta cercavi sull'elenco la voce comune e la trovavi sulla M di municipio, oggi non la troveremo più nemmeno lì perché tra un po' andrà sotto la A di accorpamento. Con la nuova finanziaria anche tutti gli enti locali potrebbero cambiare e se non troverai più neanche la provincia dovrai fartene una regione. Pure la cassa mutua è scomparsa, e quando la cerchi dovrai passarti tutte queste voci: USL, ASL, Asur, azienda sanitaria e forse, dopo zona territoriale 5, grazie a chissà quali logiche segrete, la troverai su area vasta 2 Fabriano. A capo della città c'è il sindaco, insieme ad una giunta dove ci sono gli assessori. Il sindaco viene eletto dal popolo seguendo alcune regole. Alcune sono spiegabili, altre, come i dogmi della chiesa, fanno parte della fede. Da qualche tempo nella nostra città la sola regola seguita per eleggere il primo cittadino è stata quella che doveva superare il metro e 90. Gli assessori possono essere sei, sette, otto, a seconda di come al sindaco gli fa comodo. Oggi, con i poteri che il sindaco riceve, i consiglieri eletti dai cittadini contano quasi un cazzo, per cui vengono definiti membri e si agitano solo quando in aula ci sono le quote rosa. In quel caso si alzano e raggiungono un orgasmo completo che oggi si chiama quorum. I nostri rappresentanti istituzionali sono scelti a seconda delle peculiarità di ciascuno. Gli interventi di Cingolani, ad esempio, sono delle vere e proprie omelie, mentre Olivi preferirebbe che fossero omelette. Di questo ultimo assessore definito non so perché omnibus, che possiede una dialettica piena di oscuri neologismi, ricordiamo uno dei più famosi recenti interventi: se l'ipofisi del sentimento personale postergando tra gli uomini della mia subcoscienza fosse capace di reintegrare il proprio subbiattivismo alla genesi della concomitanza, allora io rappresenterei l'autofrasi della sintomatica contemporanea che non sarebbe altro che la trasmificazione eziopolomaniaca del progetto snodo. Ma che cacchio stai a dire? e che ne so? Sono quasi dieci anni che dico cose del genere, nessuno mi

capisce ma fa effetto. Tonelli, invece, visto lo stato in cui versano le strade cittadine, dopo i gemellaggi già in atto con altre città, anche chiesto anche quello con Bucarest. Nel consiglio comunale c'è anche l'avvocato Massaccesi che a furia di interrogazioni, mozioni, ordini del giorno scritti è stato denunciato dal WWF per la continua distruzione degli alberi della foresta amazzonica. C'è chi invece come Marcello Pentericci, valutato bene il peso delle parole, ha fatto suo il detto di un celebre aforisma, a volte è meglio tacere, passare magari da ignoranti che fare come tanti che parlando tolgono ogni dubbio. Nella maggioranza ci sono molti consiglieri poco loquaci, la cosiddetta maggioranza silenziosa, ed altri, invece, che purtroppo parlano sempre, tra questi vorremmo citare in primis Binci. Binci? E chi era costui? ma come? Non conosci il capogruppo esperto in ogni argomento dello scibile umano?! Ah ho capito, ma tu parli del famoso Leonardo Da Binci! Sempre della maggioranza, personaggio di spicco è Lillini, noto esperto in meteorologia da cipolle. Di lui citiamo quanto scritto per le prime due decadi di febbraio, quando c'è stato il nevone, freddo, sereno, gelate, sereno, freddo, neve in quota. Probabilmente questo anno ha usato cipolle tarocate provenienti dalla Cina oppure ortaggi geneticamente modificati. Tra i consiglieri di minoranza spicca la Celeste, vicepresidente del consiglio che conduce le sedute con polso ferreo inceppandosi solo quando si tratta di votare per l'immediata civi...civi...esecuziotività, ma c'è pure il grande Silvio locale che come il famoso calciatore Cesarini che segnava sempre negli ultimi minuti, concede la sua augusta presenza solo alla fine delle sedute, quando si parla di urbanistica. Quest'anno, la cosa seria, ci sono le elezioni per il nuovo sindaco, Belcecchi non è più in corsa. Noi jesini confidavamo tanto in questo fausto evento, quando ecco che le previsioni dei Maya ci dicono che a dicembre ci sarà la fine del mondo. Ma porca miseria, ma è possibile che siamo così sfortunati che potremmo godere del dopo Belcecchi solo sette mesi? E per finire questa è l'operazione diciamo così nostalgia, per ricordare una Jesi di qualche decennio fa, però senza la retorica delle lacrime e più che altro senza dire quella volta a Jesi era meglio, si stava meglio quando si stava peggio, no! Era soltanto una Jesi diversa e quindi noi la ricordiamo così. Naturalmente la ricordiamo in dialetto jesino, mi sembra anche giusto, i castelli diciamo jesini so' ricordi non troppo vicini, che pe' andacce con Peppe e Righetto bisognava pigliare il carretto, ce se andava alla fine d'estate tutti insieme per fa' le svinate. Lo jesino a quel tempo si sa, era un po', come dire, tarpa', se portava il pa' fresco qui in tasca e beveva del vino alla frasca, co i panini ed i fiaschi impagliati te mettevi a fa' merenda sui prati che a quel tempo, non è pe' vantacce, ce trovavi soltanto cartacce, mentre adesso, cornuto e contento, trovi erbacce, cartacce e cemento. Sulla canna della bicicletta al moreggio portavi Rosetta, e laggiù, poveretto O Signore, sull'erbetta facevi l'amore. Oggi, invece, ai castellini jesini non ce vanno neppure i bambini e le gite così fuori porta so una cosa che usava una volta, mo' la gente ha imparato a campare e le feste le passa giù al mare, con le moto ed il cappello di paglia ce ne andiamo così a Senigallia, tutti a cocese come bracirole sotto ai raggi cocenti del sole.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Il conferimento della cittadinanza benemerita a Giovanni Filosa, Piergiorgio Memè e Mario Sardella, di Onafinetti, da anni esponenti di un gruppo che attraverso la forma e le modalità del cabaret e dell'ironia hanno dato voce alla satira pungente, ironica ed intelligente su Jesi e sugli jesini, sapendosi guadagnare stima e considerazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La concessione al Prof. Paolo Fedeli verrà fatta personalmente dal Sindaco quando il prof. Fedeli sarà a Jesi perché non è in Italia in questo momento.

PUNTO N.21 – DELIBERA N.55 DEL 20.03.2012

DELIBERAZIONE CONSILIARE 109 DEL 30 LUGLIO 2010 PATTO PROGRAMMATICO DI FINE LEGISLATURA - PRESA D'ATTO DEL PERCORSO COSTITUTIVO DELLA FONDAZIONE PER LO SPORT

Entrano: Negozi, Santoni e Alberici
Escono: Rossetti e Kibuuka Molly Nansubuga
Sono presenti in aula n.25 componenti

ASS. AGUZZI BRUNA: La documentazione che questa sera arriva in Consiglio Comunale per la presa d'atto è lo studio del dr. Marco Oggioni e dei suoi collaboratori, uno studio che era stato commissionato a settembre del 2011, che questa sera viene presentato sotto forma di una serie anche di materiali e di allegati, lo statuto, la relazione, le riflessioni preliminari per la realizzazione del planning finanziario, annotazioni e le stime anche delle uscite e delle entrate. Rappresenta questo documento così corposo, sicuramente analitico, approfondito ed esauriente, la conclusione di un percorso che è stato molto lungo ed impegnativo, ha visto ben 11 passaggi tra l'esecutivo della consulta, la Giunta, in seconda commissione, la consulta dello sport, oltre a diversi incontri di studio, di confronto e di approfondimento con le società sportive, anche di confronto con altre esperienze. Questo percorso così impegnativo ha però consentito di realizzare nel confronto anche che è durato molto tempo aldilà della consegna formale del compito dello studio di fattibilità una interessante crescita di consapevolezza nel mondo dell'associazionismo sportivo, degli enti di promozione sportiva e delle società sportive. Questo confronto che ha consentito una maturazione, a mio avviso, di una percezione che c'è una problematica nazionale sul futuro delle politiche sportive in questo paese da cui Jesi ovviamente non può dichiararsi estranea, anche se la situazione jesina è per certi aspetti sicuramente molto più positiva del quadro nazionale, che però di fatto ha visto come, ed è anche segnalato nella relazione del dr. Oggioni una mancanza di una politica complessiva nel mondo sportivo che ha portato ad oggi alla condivisione nel mondo dell'associazionismo e nel mondo sportivo jesino nella necessità di adottare strumenti più efficaci ed efficienti, democratici e partecipati come questo della fondazione, sul quale al dr. Oggioni è stato chiesto di effettuare lo studio che stasera portiamo in presa d'atto. Questo per offrire, affrontare ed offrire risposte più adeguate ad una serie di problemi e di questioni che la relazione evidenzia anche direttamente o indirettamente, innanzitutto quelle dell'impiantistica, i problemi della manutenzione straordinaria e progetti di riqualificazione... dicevo che nella relazione conclusiva del Dr. Oggioni si evidenzia come questo strumento di cui lo studio presenta la fattibilità, è una risposta a problematiche come ad esempio quelle dell'impiantistica, l'impiantistica sportiva che ha non solo a Jesi, ma anche a Jesi notevoli problemi di manutenzione ordinaria e straordinaria, problematiche relative a progetti di riqualificazione ed alla individuazione e realizzazione di nuovi impianti, ha problemi anche in ordine alle questioni relative alle attività ed alla qualità delle attività sportive, penso alla formazione anche degli allenatori, di tutti i soggetti che lavorano a contatto specialmente con i giovani atleti, presenta, e la cosa è sempre più evidente, anche la necessità di nuovi metodi di finanziamento dello sport che sostituiscano e, penso che questa cosa dovrà avvenire anche molto presto viste le recenti decisioni sui decreti relativi alla liberalizzazioni, sostituiscono quelle attuali che per alcuni aspetti erano sicuramente poco trasparenti ed anche abbastanza discutibili. Inoltre, anche l'esperienza di questi due anni di cambiamento nel.. non riesco.. se è inutile non lo presento, visto che su questo tema abbiamo anche discusso e polemizzato legittimamente e giustamente volevo, anche se in maniera sintetica fare un breve resoconto ed illustrazione del lavoro che stasera si va ad approvare

con una presa d'atto e ritengo che sia importante capire che il mondo dell'associazionismo sportivo e delle società sportive attraverso questo confronto che è stato, lo ripeto un confronto anche dialettica a volte ed anche piuttosto aspro, ha percepito la necessità di riflettere e ridiscutere e modificare rivendendo il modello di gestione. Il modello di gestione dello sport ha bisogno di un'ulteriore qualificazione, di una responsabilizzazione, anche di una professionalizzazione dei soggetti che gestiscono gli impianti, quindi maggiore managerialità perché questo possa permettere di mantenere o recuperare anche i valori dello sport che pure hanno non solo una valenza educativa e di integrazione, ma spesso anche una valenza preventiva ed una valenza economica. Lo strumento che presentiamo stasera è uno strumento che è stato via via integrato accogliendo le osservazioni importanti che in diversi incontri sono state presentate dalle società sportive per andare a quello che, a mio avviso, è un modello democratico partecipato di sussidiarietà orizzontale dove il Comune è il soggetto fondatore unico, il Sindaco nomina il Presidente del cda, il Consiglio Comunale nomina due Consiglieri su cinque, l'impegno di questi Consiglieri è completamente gratuito, gli altri due membri sono nominati dall'assemblea dei soci, uno dagli aderenti che sono quelli che forniscono il patrimonio ed un altro dai partecipanti che sono tra coloro che invece forniscono attività. Tutto questo modello è stato concepito con la finalità fondamentale di allargare il più possibile la platea, quindi scommettendo sulla partecipazione ed il protagonismo del mondo sportivo. Qualora questo si raggiungesse, ed io me lo auguro, anche se ovviamente sarà necessari un periodo di assestamento importante, l'assemblea dei soci può nominare un comitato di indirizzo di otto membri che consente di predisporre, perché ha un parere e compiti esclusivamente di tipo consultivo, predisporre anche in maniera più efficace il lavoro poi del cda ed il lavoro che va all'assemblea dei soci, che comunque mantiene la titolarità assoluta e completa di tutti gli atti fondamentali a partire dal bilancio. Quindi un unico soggetto con una visione unitaria che consente, quanto meno, di recuperare con un modello organizzativo snello una capacità di insieme e quindi di superare anche le frammentazioni e le difficoltà di tipo operativo che intervengono ovviamente quando questi compiti, queste funzioni sono distribuiti anche tra uffici, assessorati e soggetti diversi. Credo che sia importante anche che questa non è un'approvazione, non è la nomina di un cda, ma è una presa d'atto perché uno strumento di questa portata è giusto che sia il prossimo Consiglio Comunale a decidere come riempirlo, se adottarlo, come implementarlo e con le nomine più adeguate delle persone si ritiene possono essere le più adatte per avviare questo percorso che è un percorso ancorché non assolutamente nuovo sul panorama nazionale, ma comunque piuttosto innovativo e quindi richiede anche una grande prudenza ed anche una notevole oculatezza per individuare le persone che abbiano le caratteristiche giuste per tenere insieme efficienza, efficacia e partecipazione del mondo delle società sportive.

MASSACCESI DANIELE - UBC: Io rimango sorpreso da una delibera del genere, cioè non avverto, aldilà delle perplessità già manifestate sulla fondazione dello sport così come costituito, l'Assessore lo sa, ma questa delibera così fatta oggi, il senso di questa delibera che cos'è perché una volta approvata, se venisse approvata, poi c'è solo una presa d'atto, il prossimo Consiglio Comunale dovrà valutare, la prossima Amministrazione dovrà valutare, si dice anche che per la prosecuzione del percorso costitutivo bisognerà rispettare certi requisiti, ed allora? Cioè nel senso solamente ci è stato fatto vedere un compito, questo fatto! Fra l'altro il compito rispetto alla commissione, ci era stato chiesto a me ed a Binci di fare avere delle osservazioni sullo statuto, le osservazioni sono arrivate vedo che l'articolo è stato semplicemente cassato, neanche c'è stata data risposta. Quindi ci fate fare una partecipazione, devo dire, in qualche modo inutile, perché Binci ha risposto, mi pare, io ho dato una risposta, forse la sollecitazione tecnica, pratica è stata data della mente non se ne è tenuto conto. Vorrei sapere, ecco, qual è il senso di tutta questa delibera? Bastava metterci forse in

cassetina la sintesi del lavoro fatto e basta, è un passaggio tecnico necessario, dovuto, c'è una normativa che lo richiede perché? Semplicemente questo Assessore.

BINCI ANDREA – P.D.: Ma io invece ritengo che questa delibera sia giusto insomma portarla all'attenzione del Consiglio Comunale, siamo all'ultima seduta e c'è stato un percorso di lavoro, appunto, nell'ambito di studio per la costituzione della fondazione dello sport che ha coinvolto, appunto, tutte le diverse società sportive presenti in città, dove una consulente, quindi nella persona del dr. Oggioni ha lavorato, diciamo, sui dati che sono stati dati, che sono stati forniti, quindi penso che possa essere, diciamo così, da parte del Consiglio Comunale di prendere atto di un lavoro svolto, che poi ovviamente potrà concludersi nella prossima Amministrazione Comunale partendo, appunto, dal lavoro che è stato qui presentato, che sarà liberissima poi di utilizzarlo o meno chiaramente. Penso però che vada dato atto, diciamo così, che su questo progetto per quanto riguarda poi il settore sportivo c'è un progetto importante in essere che in questa legislatura comunque non ha avuto, diciamo, conclusione, però si è lavorato e si è prodotto, appunto tutta una serie di informazioni e di atti che poi potranno essere sicuramente utilizzati dalla prossima Amministrazione Comunale, quindi penso che sia assolutamente lineare il fatto che si porti in Consiglio Comunale il lavoro svolto.

SARDELLA MARIO – MRE: Io su questa cosa non nascondo che avevo delle perplessità perché nel momento in cui si va a fare, a mettere in piedi una cosa come questa ci si domanda se potrebbe essere utile, che uso se ne può fare e come si può sviluppare. Io comunque nel progetto di per se stesso c'ho sempre creduto, perché ritengo che fosse e che sia ancora una cosa importante per cercare di portare ad un comune denominatore un mondo come quello dello sport quanto mai frammentato e quanto mai diverso, anche per le tipologie degli aderenti e delle necessità e delle attrezzature delle quali si avvalgono eccetera, eccetera. Allora io non credo che questa magari sia la panacea di tutti i problemi, ma ritengo che comunque sia uno studio innanzitutto fatto bene per quello che ne ho potuto vedere e leggere il lavoro fatto dal dr. Oggioni e credo che sia comunque uno strumento, anche se a limite perfettibile dal quale si possa partire per cercare di trovare delle soluzioni idonee, anche per quelle considerazioni che l'Assessore faceva in precedenza. Per cui come tappa di un percorso per arrivare poi a qualche cosa di maggiormente più definito io credo che sia giusto adottare questo strumento che è stato fatto dando riconoscimento a come è stato fatto e mi permetto di fare un'ultima, ulteriore considerazione che avevo fatto anche in sede di commissione dicendo che nei bilanci che generalmente vengono stilati anno per anno dalle varie amministrazioni si dovrebbe tenere in considerazione tra quelle che sono le opere, i lavori che si intendono fare anche quelli relativi alla manutenzione straordinaria degli impianti sportivi che essendo tanti necessitano di interventi importanti. Quindi questo lo do come suggerimento.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: La pratica che ci è stata presentata, con lo studio è abbastanza interessante, abbastanza interessante sia perché ho letto alcune cose che non conoscevo, che per esempio la palestra Leopardi esiste un quadro elettrico non a norma e che questo costa 500 euro per rimetterlo a posto, poi ho letto anche che al bocciodromo c'è una tribuna che non ha la certificazione, adesso non so che certificazione, penso che sia il collaudo, non lo so e questa certificazione costa 7 mila euro. Allora forse su questo, nonostante le ristrettezze di cui abbiamo parlato eccetera, però trattandosi nel caso del quadro elettrico non a norma di una cosa che incide direttamente sulla sicurezza di chi frequenta questi luoghi io penso che l'Amministrazione non possa a questo punto non intervenire per lo meno in queste due cose. L'altra cosa che ho visto è che è previsto l'acquisto di alcuni trattori e trattoretti, anche su questo una riflessione va fatta, perché probabilmente invece di comprare due o tre trattoretti, e poi altri ce ne sono, perché non penso che

al campo sportivo non ce li abbia eccetera, forse si tratta di vedere se c'è un mezzo del Comune su cui un trattoretto può salire e farlo scendere di volta in volta dove serve, così risparmiamo 8 mila euro di trattoretti, però queste sono cose a lato di questo lavoro la preoccupazione di questo percorso che con questa delibera si apre è il fatto che con la creazione di questa ulteriore fondazione, organismo di fatto il Comune esternalizza un ulteriore pezzo delle sue attività, mi dispiace a quel punto quando sarà fatta anche questa fondazione, perché si è vero che la riforma degli enti locali prevede una riduzione drastica anche nel numero di amministratori eccetera, però l'amministratore allo sport e qui mi viene in mente il povero Nello Rocchetti, che teneva tanto a questo assessorato, con questa fondazione non avrebbe più nessun ruolo, e ahimè aldilà del fatto che non abbia ruolo l'Assessore, che ci può star pure, avrà ruolo qualcun altro che governa la fondazione, però il problema è che con la fondazione, con queste fondazioni il Comune è sempre più marginale alle decisioni, specialmente poi se capita come in altre fondazioni in cui si dà l'uso, il diritto, in pratica, sui beni per periodi molto lunghi, come in altro caso abbiamo visto che c'è una previsione addirittura di cessione in uso per vent'anni, non ricordo quanto, comunque fino ad oltre il 2030 e questo potrebbe capitare qua. Il problema di queste fondazioni, di questi organismi in generale è un problema di trasparenza, un problema di partecipazione alle decisioni, un problema di modalità per gestire questi organismi, modalità trasparente, modalità che coinvolga la città, finora questa città, questo Comune non è riuscito a mettere appunto una modalità in questo efficace ed appieno. Bella la pubblicazione del bilancio sociale che ci arriva ogni anno, però non è sufficiente quella per dire: ho partecipato come Consigliere Comunale o come cittadino, lasciamo stare i Consiglieri Comunali perché tanto, come cittadino alle decisioni che ha preso la fondazione. No, sono venuto a sapere delle cose fatte, belle, una bella veste grafica, una bella veste editoriale però su niente ho inciso. Il rischio è che anche per questa fondazione capiti la stessa cosa, che di fatto sia un'esternalizzazione delle decisioni in cui se va bene tutto viene gestito al migliore dei modi, se va male le fondazioni, gli organismi, perché poi possono essere anche le società, non solo le fondazioni, vanno per la loro direzione e nessuno è più in grado di governarli se non forse il Sindaco, ma questo senza dover confrontarsi né con il Consiglio Comunale né con la città. Allora queste cose io capisco che possono andare a vantaggio di aumentare l'efficienza nella gestione degli impianti eccetera, di ridurre i costi a carico dell'Amministrazione, che non sono pochi anche in questo settore, però va a svantaggio della partecipazione diretta dei cittadini, va a svantaggio della trasparenza delle decisioni e questo penso che sia per la democrazia un grave danno, per cui su questo percorso io invito l'Amministrazione ed i Consiglieri, quelli che saranno qui anche nel prossimo Consiglio Comunale a ragionare per trovare dei meccanismi reali di governance che consentano effettivamente a queste strutture di essere controllate dai cittadini, non da qualcuno se va bene il Sindaco se va male addirittura chi è capo di questi organismi.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io volevo fare una breve riflessione, che probabilmente non è che c'entra con questo o è molto tarato sul punto, però le questioni che diceva adesso il Consigliere Bucci m hanno stimolato ad una semplice riflessione. Obiettivamente, ho sentito in tutti questi anni molti appelli e molta necessità, interventi che chiedevano la partecipazione eccetera, in particolare facendo riferimento alla città ovviamente, quindi ai cittadini. Non so quali possono essere strumenti più idonei rispetto a questa possibilità, però credo intanto che ad esempio la pubblicazione a prescindere dalla veste grafica insomma di un bilancio sociale che fa la fondazione Pergolesi Spontini da diverso tempo, che potrebbero ad esempio anche fare le altre società stesse. Io credo che sia 1) un elemento di trasparenza, 2) una rendicontazione alla città di come vengono utilizzate quelle risorse e quelle strutture, quelle attrezzature che in qualche modo gli sono state conferite; 3) credo che possa mettere in condizione, non solo il Consiglio Comunale, ma anche i cittadini, non solo capire ma anche mettere in discussione, perché per mettere in discussione alcune

scelte devo prima conoscerle e devo anche essere in condizioni di poterne capire l'utilità, non solo l'economicità, allora penso che questi siano momenti che in qualche misura vanno verso questa direzione. D'altronde mi sia permesso di spezzare una lancia anche a favore delle nostre, delle società che abbiamo costituito ed anche delle stesse fondazioni. Io credo che se in questa città le tre società comunali e le due fondazioni che esistono da sempre realizzano le questioni in maniera efficienza, le cose che gli sono state affidate e chiudono i bilanci in attivo, a differenza di tante altre situazioni, anche non molto lontane dove, in realtà, i bilanci si chiudono con centinaia di migliaia di euro, se non milioni di euro di disavanzo, beh io credo che voglia dire qualcosa. Certamente da un lato è in dubbio che c'è la capacità, ed io dico anche l'onestà, e la competenza di chi amministra quelle società, dall'altro credo che ci sia anche un ruolo che l'ente pubblico continua a svolgere di verifica, di controllo in maniera tale che non si verificano determinate situazioni. Perché io posso capire la preoccupazione di Bucci, ma che condivido, cioè che ci deve essere sempre questa attenzione, questa preoccupazione in maniera tale da avere sempre di più sotto controllo questo tipo di situazioni, però, voglio dire, non metterei sullo stesso piano le nostre società o società in cui praticamente si è scoperto all'ultimo giorno buchi di bilancio da qualche milione di euro, come abbiamo letto sui giornali. Lì secondo me non c'è questo controllo e non c'è questa... ma probabilmente non ci sono neanche gli strumenti che noi, intendo questo Consiglio Comunale, ha messo in atto per garantire che si verifichi e ci sia questo controllo, come ad esempio il fatto che la contabilità di queste società la gestisce il Comune per le società comunali. Quindi in questo senso io credo che sicuramente va posta l'attenzione, però ritengo che tutto sommato le questioni poi non siano state così, come dire, lasciate alla deriva ed alla benevola casualità se le cose hanno funzionato, credo che ci sia stato migliorabile probabilmente ed anche in maniera un po' più stringente, però sicuramente io credo che ci siano stati ruoli e funzioni diverse che hanno consentito anche di mantenere e di garantire qualità, quantità ed economicità delle prestazioni svolte dalle nostre società, compresa la fondazione.

COLTORTI UGO – P.D.: Solo una piccola considerazione per quello che ha detto Bucci, tutto il processo della fondazione penso che sia nato per una semplice esigenza, che è quella di poter amministrare meglio tutto quello che era l'aspetto sportivo della città di Jesi, non riuscendo con le piccole risorse che aveva all'interno si è era necessaria questa cosa. Siccome la fondazione, credo, sia formata dalle società sportive e le società sportive sono formate dalle persone che vivono Jesi per cui il miglior controllo che Bucci pensava che non ci fosse ce l'abbiamo proprio perché le persone vivono le società sportive e le società sportive fanno parte della fondazione, per cui la preoccupazione di non essere trasparente e democratico io penso che questo è un problema che non esiste, per il resto potremmo sicuramente sempre avere un occhio di riguardo nei confronti di quello che non è più all'interno del Comune, ma proprio per questo io penso che da fuori riusciremo meglio a controllare tutto quello che succederà.

ASS. AGUZZI BRUNA: Breve perché molte cose le ha dette il Sindaco e adesso anche l'intervento di Coltorti, alla domanda perché è stato portato questo atto, è una presa d'atto non tecnica, è una presa d'atto politica rispetto ad un impegno che non era nel programma di mandato e che adesso trova nello studio del dr. Oggioni tutti gli elementi, a partire anche dallo statuto della fondazione, tutti gli elementi che consentono alla prossima Amministrazione, se vuole, di avere comunque uno strumento prezioso per gestire al meglio lo sport, aldilà poi della scelta che si farà. Comunque ha portato alla luce elementi, dati, problematiche, anche alcuni dati scomodi come quelli che per esempio citava prima il Consigliere Bucci. Perché anche? Un motivo di metodo, è stato dato nell'ultimo bilancio un incarico di consulenza, al dr. Oggioni ed al gruppo che lavorava con lui, rispetto a questo incarico di consulenze io ritengo che sia importante restituire al Consiglio sia per

una questione di trasparenza che di rispetto dell'organo il lavoro che è stato fatto e come sono stati spesi i soldi, perché sono stati poi attribuiti per questo impegno. Perché soltanto questo? Perché manca adesso, da un punto di vista tecnico di verificare rispetto al decreto ministeriale attuativo delle liberalizzazioni l'eventuale verifica di contabilità per i pre-affidamenti, cioè ci sono degli elementi tecnici che vanno approfonditi per capire se è un servizio di rilevanza economica o meno, perché questo apre la strada a due percorsi prima di arrivare alla decisione, alla formalizzazione, quindi alla delibera vera e propria, sono due passaggi diversi, in un caso potrebbe non esserci bisogno e nell'altro sì. I tecnici hanno chiesto alla luce di questo decreto di avere il tempo anche di effettuare questa pre verifica sul pre affidamento. Gli strumenti di per se non sono la soluzione, sono comunque tutti perfettibili, è come il ruolo della politica che non credo che possa essere indebolito di per sé dalla fondazione, la politica si indebolisce quando è debole, non si indebolisce perché uno strumento è sbagliato. A me pare, lo diceva adesso il Consigliere Coltorti che senza tanta enfasi, ma questa fondazione possa essere quella che garantisce sussidiarietà, partecipazione del mondo sportivo, le società, l'associazionismo, gli enti di promozione sportiva, mantenendo saldamente in mano il controllo al pubblico, perché se su cinque Consiglieri del cda, uno è espressione del Sindaco, due sono espressione del Consiglio Comunale ed abbiamo anche accolto i rilievi e le proposte che garantissero rappresentanze di maggioranza, opposizione ed anche delle competenze di questi Consiglieri, gli altri due sono espressione del mondo sportivo, sia i soci partecipanti, adesso non mi ricordo come si chiama l'altro, e gli aderenti. Io penso che ci sono tutte le condizioni perché possa essere uno strumento rispettoso della partecipazione di quei cittadini che si interessano di questo settore, se così non fosse il problema non è lo strumento, il problema evidentemente è la qualità delle proposte che mettiamo in campo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni, ci si può prenotare per le dichiarazioni di voto, prego.

MASSACCESI DANIELE – UBC: Io mi auguro che venga anche nel tempo necessario rivista ed approfondita la documentazione, in qualche modo anche lo statuto, adesso non sto a dire che per esempio, se non vado errato, ci sono alcune discrepanze fra quello che è scritto e quello che dovrebbe essere, ci sono alcune cose sicuramente da rivedere. Io temo solamente che questo che è diventato quasi un passaggio obbligato vista questa iniziativa dell'Amministrazione porterà nocimento e forse altro alle società sportive, che gioco forza altrimenti sono costrette a far parte della fondazione. Il rischio assoluto è che la fondazione arrivi a drenare risorse, sponsorizzazioni portando alla chiusura di molte società sportive, perché ovviamente la forza pregnante e drenante che può avere che un ente come la fondazione dello sport rispetto alla piccola società sportiva, che ha vissuto nel passato e vive tuttora grazie a contributi, diciamo così, ed a forme di sponsorizzazioni, piccole forme di sponsorizzazioni, un domani di fronte alla costituzione di un ente ben diverso e con capacità diverse potrebbero essere sopraffatte. Io so che non c'è questo entusiasmo da parte delle società sportive, io credo che questo argomento, questo aspetto deve essere approfondito, temo, anche perché non ci sono nella distribuzione degli incarichi quelle necessarie garanzie che si guardi alla competenza tecnica, sportiva piuttosto che a quella politica, che non è competenza per quanto riguarda l'attribuzione di ruoli da parte all'interno del cda che verrà eletto. Temo che sia l'ennesima occasione di vedere la politica che cerca di impadronirsi ancora una volta dello sport e cercare di avvitare intorno allo sport del carrierismo che sarebbe assolutamente nocivo. Prendo atto, se l'intento dell'Assessore era solamente quello di dimostrare una volta tanto il lavoro fatto per non buttare al macero tutto, quindi per dimostrare un apprezzamento, devo dire che è apprezzabile comunque il tentativo dell'Assessore. Non condivido il risultato finale, doveva essere approfondito, però una volta tanto, e questo gliene do atto, almeno si

dà al Consiglio Comunale un documento non dico su cui discutere, un documento su cui almeno riflettere e dire: io ho fatto questo lavoro, lo potete approvare o meno, appoggiare o meno, io ho fatto questo. Di questo risultato gliene do atto, mi dispiace che altri Assessori non abbiano fatto e non abbiano avuto la stessa sensibilità, per esempio ho appreso solo stasera, piccolo esempio, del flop del bando d'asta di Campo Boario. Ecco mi piacerebbe che di queste notizie noi Consiglieri Comunali apprendessimo direttamente dagli interessati, non magari dalla stampa o in modo estemporaneo così fuori sacco da qualcuno. Quindi rispetto a certi tipo di comportamento quello dell'Assessore allo sport in questa occasione almeno apprezzabile, nel tentativo comunque. Sulla pratica, conformemente a quanto fatto l'altra volta essendo necessari degli approfondimenti, e non condividendo l'impostazione della fondazione allo sport, personalmente mi asterrò.

SARDELLA MARIO – MRE: I dubbi che sono stati avanzati da alcuni colleghi debbono essere attentamente valutati e tenuti nella debita considerazione. Io non ritengo che questa, come dicevo prima, sia la fine totale di un percorso, è una tappa di un determinato percorso che però ritengo fosse necessaria. Io mi posso anche sbagliare, perché poi andrebbero approfondite tante cose che noi non sappiamo, ma che l'Assessore che ha portato avanti giorno dopo giorno queste tematiche, ha affrontato e risolto queste tematiche sicuramente si sarà posta. Per esempio io dico che oggi come oggi se il problema nostro è quello di non gestire come pubblico gli impianti e quanto possa riguardare le varie attività sportive dico che anche oggi se andiamo a vedere alcuni degli impianti erano dati in gestione ad alcune società. Quindi una gestione diretta del Comune per la durata di questa gestione non è che ci fosse, per cui questo è un problema che anzi viene forse riportato in maniera maggiore sotto un controllo del Comune. Quello che mi conforta è una cosa che per esempio negli organi di questa fondazione c'è il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, Consiglio d'Amministrazione che è composto da cinque membri, di cui uno è il Presidente, che ritengo sia il Sindaco o chi per lui, e due sono Consiglieri Comunali, quindi su cinque membri tre sono, diciamo, pubblici, poi c'è un membro che è nominato dagli aderenti ed un membro che è nominato dai partecipanti. Mi sembra che da questo punto di vista un controllo ci sia, quindi quelle perplessità in questo senso io non le ravviso, ma naturalmente bisogna seguire e stare attenti, ripeto è un percorso, io non credo che con questo tipo di statuto, che questo statuto ci garantisca meno di altri. Io ritengo che ci siano altre fondazioni dove il controllo dell'Amministrazione Comunale sia meno forte, la fondazione Pergolesi Spontini, per esempio, non c'è la possibilità neanche più da parte del Consiglio Comunale, ve lo dico perché sapete come ho votato in queste circostanze, nel caso in cui si dovesse cambiare lo statuto, il Consiglio Comunale non ha più questo potere, perché è solo l'assemblea della fondazione. Qui forse ci siamo spogliati eccessivamente di quelle che sono le prerogative del Comune, non in questa circostanza, per cui questa pratica all'ordine del giorno la voterò favorevolmente.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi per dichiarazione di voto, procediamo dunque alla votazione del punto n. 21.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti per G.M. - Montali e Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.02	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)

La pratica è approvata a maggioranza.

PUNTO N.22 – DELIBERA N.56 DEL 20.03.2012

ADESIONE DEL COMUNE DI JESI ALLA FONDAZIONE FEDERICO II STUPOR MUNDI.

Sono presenti in aula n.25 componenti

ASS. LASCA LEONARDO: La pratica che viene posta all'approvazione del Consiglio Comunale questa sera prende l'avvio oramai da diverso tempo, tant'è che io me l'ho trovata in qualche modo, non in questa forma ovviamente, già avvitata da chi mi aveva preceduto, nel senso di contatti avviati, di proposte di massima, diciamo così, avanzate. In che cosa consiste sostanzialmente? Ne abbiamo discusso già in commissione. Si è costituita con atto costitutivo una fondazione Federico II Stupor Mundi che ha l'obiettivo di realizzare, gestire una città di Jesi un museo multimediale per illustrare e valorizzare la vita di Federico II. Come tutti sanno questa fondazione trova origine da un atto di mecenatismo da parte del Cavalier Gennaro Pieralisi a cui si sono affiancati altri soggetti tra cui la fondazione Marche, che metteranno a disposizione di questo progetto risorse abbastanza cospicue. Il problema che è stato affrontato, anche da chi mi ha preceduto era relativo all'identificazione di un luogo, si era prima pensato, come molti di voi probabilmente sapranno, l'ex chiesa di Sant'Agostino, ma ad una verifica fatta proprio da parte del Comune ed anche da parte dei proponenti in settembre i costi di recupero e di allestimento in quel sito erano estremamente ingenti tali da vanificare le risorse a disposizione. E' venuta così la proposta da parte dell'Amministrazione Comunale, quindi tengo a precisarci non da parte della fondazione, di verificare l'opportunità di utilizzare i locali dell'ex mesticca attualmente occupati dal museo archeologico, che l'Amministrazione aveva da tempo in animo di trasferire e non aveva avuto la possibilità di trasferire per mancanza di fondi. Si è ragionato attorno a questa cosa e orientativamente, appunto, si è addivenuti ad una proposta che è quella che qui viene fatta questa sera, sostanzialmente la fondazione si accollerebbe il ... relativi al trasferimento del museo archeologico in altra sede presso la pinacoteca, il progetto c'era già. Perché? Perché quel museo che appena nato già è stato chiuso, come volti di voi si ricorderanno, per difficoltà proprio di gestirlo in termini di personale e di altro, ospitava e sta ospitando anche molto materiale che era lì in deposito da parte della Sovrintendenza di Ancona, quindi molto di questo materiale ritornerebbe giù, ciò che rimane verrebbe riallestito in maniera consona e degna nei locali della pinacoteca. Raggiungeremmo così anche l'obiettivo di centralizzare, di ricentralizzare, a mio avviso, e di rimediare ad un errore che è stato fatto dieci anni fa, in modo tale da poter consentire agli jesini di poter fruire anche di questo museo. Io dicevo con una battuta in commissione, dicevo che è un gioco a somma due e non a somma zero, nel senso che abbiamo oggi un museo chiuso, in questo modo ne avremo due aperti, nella buona sostanza. Qual è l'impegno del Comune, se il Consiglio Comunale vorrà approvare, appunto, questa delibera. Intanto graduare la propria disponibilità, anche questo è un tema che è giusto che è stato sollevato in commissione circa la presenza all'interno degli organismi decisionali della fondazione. Noi in questa prima fase proponiamo ovviamente di entrare come aderenti perché ci consente di fare che cosa, di conferire un immobile e di non portare denaro, in questo modo, tra l'altro, il Comune non rischierebbe nulla, neanche in futuro, ma per due motivi: primo perché non l'ha portato il denaro, secondo perché sta richiedendo alla fondazione riconoscimento di personalità giuridica, per cui a quel punto è la fondazione stessa che risponde con i propri beni, ma tra i beni della fondazione non c'è ovviamente il bene conferito al Comune perché viene dato in comodato d'uso. Quindi rischi per l'Amministrazione zero ed in futuro chi verrà dopo di noi, anche volendo, la possibilità di dire: verissimo vogliamo in qualche modo essere più stringenti, più presenti all'interno della fondazione, già lo potremo essere perché non solo parteciperemo all'assemblea degli aderenti, ma potremo

avere anche, il Comune se vorrà un posto del Consiglio d'Amministrazione riservato a questa categoria di soci. Certo non è una fondazione come la Pergolesi Spontini che siamo, è la nostra, diciamo così, è una fondazione a maggioranza pubblica in tutti i sensi, perché mette il bene più prezioso ma anche le risorse più cospicue, in questo caso il Comune metterebbe solamente un bene. Un'altra questione, voglio anche qui discutere, dire al Consiglio Comunale giusto che è stata sollevata per alcuni aspetti, che è quella dice: ma siccome il progetto è stato fatto pre progetto di fattibilità che è stato affidato a Civita, prevede ed è per questo che anche la fondazione alla fine ha optato per questo sito piuttosto che altri, che ce ne sono anche altri, gratuiti tra l'altro, sarebbero anche gratuiti, che però non ha questa stessa valenza, primo perché si trova in Piazza Federico II ed in seconda la possibilità di utilizzare nei periodi in cui fosse non utilizzato il Teatro Moriconi, per allestire anche in questo caso un'esperienza multimediale abbastanza importante così come viene fatto ultimamente da musei che hanno lo stesso tipo di attrezzature. Perché portiamo oggi questa pratica all'ultimo Consiglio Comunale, ovviamente c'è stato qualche ritardo, io me ne scuso con i colleghi Consiglieri, eravamo magari già disponibili qualche mese fa, ma altre vicende che hanno tenuto occupato, come voi ben sapete, l'ingegner Gennaro Pieralisi per quanto riguarda la sua azienda non ha consentito, ovviamente, di raggiungere un accordo, diciamo, in termini utili; oltre al fatto che occorreva tirare dentro anche un socio importante come la fondazione Marche, che dovrebbe assicurare anche in futuro risorse per questo museo. Il quale museo essendo, appunto, virtuale, non è che ha disponibilità di mezzi materiali veri e propri, quindi documenti e quant'altro, occorre che nel tempo, ovviamente, rinnovi anche il suo parco di dotazione sia tecnologica che produttiva nel senso di produzione multimediale. Io credo che questa cosa, che questo museo se verrà alla luce e con le premesse che qui ho detto porterà diversi contributi, uno sicuramente di tipo culturale, un altro di tipo artistico, se decollerà ovviamente e terzo anche sotto un altro aspetto, che è quella di innescare un circolo virtuoso per quanto riguarda sia l'aspetto culturale, ma anche l'aspetto tecnologico, che pure è molto importante e presente in questo tipo di musei. Io credo di aver illustrato la pratica negli elementi essenziali che voi trovate già contenuti nella pratica di Consiglio, sono qui disponibile per rispondere ad eventuali richieste di chiarimento e quant'altro.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Io ritengo che l'aver messo nell'oggetto di questa delibera la sola dizione: adesione del Comune di Jesi e “la fondazione Federico II Stupor Mundi” e non aver messo anche che questo atto determina di fatto l'alienazione di un bene, anche se in comodato, abbia in qualche maniera sviato l'approfondimento da parte dei Consiglieri. Questo fatto è dovuto anche al non aver portato in terza commissione, cioè la commissione che si occupa dei beni comunali eccetera, la pratica per il comodato. Ultima questione di questa pratica nel brogliaccio che arriva ai capigruppo di questa pratica non c'era la delibera, bensì nel brogliaccio solo il documento istruttorio in cui c'è comunque riportato un pezzo della parte deliberativa. Tutto questo per dire che questa pratica è giunta in affanno, ma questo affanno invece meritava una riflessione ulteriore. Si tratta comunque dell'alienazione, della concessione di un bene pubblico di proprietà pubblica e tra l'altro nell'atto deliberativo non si specificano neanche i termini perché viene dato un comodato di un anno, di cento anni, fino al 2030, 2035 l'altro comodato che abbiamo fatto. Allora questa cosa, secondo me, porta a dire che questa pratica necessita di un approfondimento ulteriore e che quindi aldilà del merito della pratica di cui poi se l'Amministrazione avremo modo di parlare, ma questo aver messo nell'ordine del giorno, non aver messo che c'è il comodato e non aver portato la pratica in terza commissione, dove era necessario portarla per la parte relativa alla cessione di una parte del bene, anche se in comodato, secondo me implica la necessità di ritirare la pratica e ne chiedo il ritiro.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Qui viene posta nella questione la mozione del Consigliere Bucci su due modi, procedurale del fatto che all'ordine del giorno è scritto solamente adesione e non anche il comodato d'uso, che nel caso in cui come avvenuto il comodato d'uso la pratica doveva essere portata in terza commissione, quindi una prima risposta su questo. Una seconda risposta sul fatto che andiamo a votare una pratica in cui si parla di un comodato d'uso senza che sia per quanto, comodato d'uso generico. Quindi se può rispondere alle richieste di Achille Bucci sia da un punto di vista del rispetto, diciamo, del regolamento procedurale ed anche riguardo a questo.

Entra: Kibuuka Molly Nansubuga

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. LASCA LEONARDO: Rispetto alle questioni di carattere procedurale non credo che debba essere io a rispondere, comunque ci proverò, se ci sono vizi procedurali che possono rendere nullo l'atto ben venga che si ritiri, ma non credo che sia questa la questione che può rendere l'atto soggetto a nullità o cose di questo genere, tant'è che non credo, per carità con tutto rispetto Achille, che la questione del documento istruttorio che, giustamente come tu dicevi... (intervento fuori microfono) Esatto, infatti non credo che sia quella. La questione del passaggio in altra commissione, questo credo che vada letto alla luce del regolamento del Consiglio Comunale e dello statuto, che io non sono in grado di fare. La questione del comodato gratuito, guardate, per carità, noi qui perché diciamo, per lo meno è questo il mio intendimento, la mia interpretazione, per quello che vale, essendo io un Assessore che oramai è all'ultimo Consiglio e quindi sicuramente non sarà a seguire il prossimo, questo è una sorta di atto propedeutico, che poi successivamente ne vorrà prevedere degli altri, avrete visto che anche nella lettera che noi abbiamo richiesto si dice: un utilizzo congruo all'ammortamento, per esempio, degli investimenti. E bisognerà valutare, sarà secondo me oggetto di successiva convenzione ed apposita convenzione, questo casomai io aggiungerei nella delibera se è possibile oggi, nel senso a tutela anche di chi verrà dopo di noi. Cioè non è che decidiamo tutto noi oggi, oggi noi indichiamo una strada, che è un modo per cui arrivare a quel tipo di realizzazione, poi ci saranno successivamente altri atti, io credo, e così intendo, per lo meno oggi, nella mia coscienza e scienza, come si dice, che successivamente se fossi stato l'Assessore, la prossima volta, ovvio, questo è un atto che si dovrà, comunque al momento in cui so dovrà andare a fare il contratto di comodato essere assoggettato ovviamente ad una convenzione e lì ovviamente si dovranno vedere benissimo gli investimenti quali sono ed anche aprire una discussione con la fondazione per capire quale eventualmente è il periodo congruo per riassicurare, appunto, il recupero e l'ammortamento degli investimenti. Perché gli investimenti possono essere dieci o cento, oggi noi ci troviamo in presenza solamente di un progetto di pre-fattibilità, ci si chiede oggi: c'è una disponibilità del Comune a dare questo immobile in comodato d'uso, ovvio con le condizioni che dicevo dovranno essere oggetto successivamente di una convenzione, perché se dobbiamo andare a fare un progetto diciamo esecutivo in qualche modo è chiaro che dobbiamo sapere su che cosa dobbiamo o non dobbiamo intervenire. Io lo intendo in questo modo, però libero il Consiglio Comunale ovviamente di dare le sue valutazioni ed interpretazioni. Insisto solamente nel proporre questa deliberazione proprio per le cose che dicevo prima, diamo inizio ad un accordo con la fondazione con la quale definiamo intanto alcuni elementi fondamentali.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT.SSA MANCINI LAURA: Soltanto per precisare che l'obiezione fatta dal Consigliere sul passaggio nelle commissioni non competenti, è chiaro che l'attribuzione della pratica alla commissione seconda deriva, diciamo, dalla prevalenza dell'aspetto culturale della pratica su quello che è il discorso, diciamo, delle modalità del conferimento del bene

che comunque in funzione della quale è stato coinvolto il Consiglio Comunale per competenza. Peraltro diciamo le funzioni riconducibili alle altre due commissioni non è che troviamo, diciamo, delle competenze specifiche in materia di disponibilità del patrimonio, quindi credo che la prevalenza dell'aspetto culturale della pratica abbia legittimato l'attribuzione della commissione. In più va anche detto, secondo me, che comunque le commissioni sono delle articolazioni del Consiglio Comunale, per cui è poi il Consiglio diciamo nel suo complesso che sostanzialmente discute la pratica e quindi non è che, diciamo, è un supporto la commissione, quindi la presunta non attribuzione alla giusta commissione alla pratica indubbiamente non determina nessuna ragione di nullità della pratica.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Quindi diciamo che da un punto di vista regolamentare il segretario ci conferma che c'è regolarità. Quindi sotto questo primo aspetto la pratica non viene ritirata.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Due profili di completezza, diciamo così, e di correttezza della procedura. Il primo profilo riguarda l'iter, l'oggetto all'ordine del giorno e l'iter seguito. Il segretario molto abilmente ci ha dato e prontamente una risposta, io la accetto, perché l'esperto al cui il Consiglio Comunale si affida è il Segretario in questi casi. L'altra questione è relativamente alla pratica, l'altro profilo, al punto 3 della pratica si approva la concessione in comodato, allora io penso che questo Consiglio Comunale deve sapere i termini, tant'è vero che quando di fa questo di solito uno schema di contratto di convenzione o di altre cose è allegato alla pratica. Io non ho visto questo nella pratica, allora noi affidiamo qui, approviamo la concessione in comodato alla fondazione, tra l'altro ente ancora in fase di costituzione, se non ho capito male o costituito, adesso non rileva questa finalità, però comunque senza avere uno straccio di schema di contratto, di concessione o di altro che ci dice: lo diamo per cinque giorni o per cinquanta o per cinque mila, è con queste condizioni eccetera, eccetera, questi sono i locali e tutte queste cose. Allora tutto questo, secondo me, in qualche maniera va nella direzione di dire il Consiglio Comunale approva una cosa e non sa neanche che tipi di effetti, che tipo di effetto ha l'approvazione di questa delibera o per lo meno mette delle grandi cose, che poi al punto 5 della delibera, io ho qui il documento istruttorio, si da mandato agli uffici, quindi non ci sono altri passaggi, da qui partono gli uffici per fare l'iter. Allora non ci saranno più passaggi e questo Consiglio Comunale deve decidere in maniera cosciente rispetto a questa cosa, non siamo in grado sia perché non c'è stato ahimè un approfondimento in quella commissione che di solito è delegata ad approfondire le questioni relative agli immobili, i beni, eccetera, però di questo ha detto la Segretaria non incide sulla legittimità dell'atto, ma qui mancano anche gli elementi di conoscenza necessari a dire: diamo un bene a quali condizioni.

SARDELLA MARIO – MRE: Valutate gli aspetti di carattere procedurale, con alcuni dubbi rispetto a quanto ha sollevato il collega Bucci. Io volevo soltanto aggiungere alcune considerazioni, premetto che l'iniziativa è molto bella, è un'iniziativa molto importante ed è una cosa che credo che nel momento in cui dovesse andare a compimento nella sua interezza potrebbe essere anche molto interessante per quanto riguarda Jesi con gli aspetti culturali e turistici che ad essa sono collegati. Mi permetto altresì di dire che questo non è modo, mi scusi, l'Assessore di presentare una pratica al Consiglio Comunale, perché non è tanto il problema che viene posto nell'ultimo Consiglio Comunale utile, ma il problema di come una cosa come questa ci viene posta, ci viene portata, una cosa di questa rilevanza, considerando che su questo problema, lo diceva lo stesso Assessore Lasca, se ne parla da tempo, addirittura dall'assessorato precedente al suo. Quindi è una cosa per la quale, pur considerando tutti gli aspetti di opportunità magari che la gestione fino ad un certo punto possa essere nelle mani dell'Amministrazione, del Sindaco, dell'Assessore di competenza, ma credo che

sarebbe stato opportuno che su questo problema il Consiglio Comunale, attraverso le commissioni, perché stiamo sempre a rifare lo stesso discorso, la partecipazione e tutte queste cose, però qui non è una questione di fare il gioco delle parti tra chi sta alla maggioranza e chi sta nell'opposizione, perché questa è una cosa che secondo me avrebbe potuto, nei limiti del possibile, potrebbe essere condivisa da tutti, ma non in questa maniera. Noi troviamo una traccia di due pagine, paginette così, che stava dentro il brogliaccio, quindi giovedì mi sembra che fosse stata messa nelle cassetine e da queste noi abbiamo avuto la possibilità di poterci esprimere in merito. Le persone che sono intervenute insieme all'esposizione che ha fatto l'Assessore in commissione hanno detto delle cose molto interessanti, io le ho definite in quella circostanza affascinanti da un certo punto di vista, ma ciò non toglie che i problemi che sono connessi a questa cosa continuano a desistere, per esempio quello della scelta delle location, così come è stata definita, perché il discorso del Palazzo Mestica e del Teatro Moriconi, è un discorso sul quale da tempo, credo, sia aperto un tentativo di confronto teso al recupero, forse, per quanto riguarda il Consiglio Comunale di quei locali perché possono essere adibiti ad altri usi, perché Jesi non ha la disponibilità di altre cose per quanto riguarda la cultura che possono essere messe a disposizione ad un costo accessibile. Allora su questo problema aver potuto partecipare ad una determinata scelta credo che sarebbe stata una cosa giusta da parte del Consiglio Comunale, che si trova a dover aderire o meno ad una cosa tre giorni prima della sua scadenza in virtù soltanto della proposta che ci viene messa con un foglietto dentro alla cassetina, io credo che questo non sia un procedimento corretto. Per quanto riguarda poi il fatto se accettare o meno una cosa come questa io l'altro giorno in commissione, ripeto per quelle cose che vengono istintive, non per una conoscenza approfondita del problema che non potevo ovviamente avere, avevo chiesto se ci potesse essere la possibilità di valutare il modo di partecipazione, perché in questa maniera così come ci è stata prospettata il Comune di Jesi farebbe parte degli aderenti. E' aderente in quanto concede in comodato d'uso dei locali a disposizione di questa fondazione, in qualità di aderente partecipa all'assemblea, quindi non alla parte esecutiva, ma alla parte, diciamo così, di indirizzo per quanto riguarda questa cosa qui. Potrebbe anche andar bene tenuto conto che la motivazione che ci è stata data del perché il Comune sia un aderente e non un partecipante è perché i partecipanti, passatemi la parola, sganciano, il Comune dal punto di vista finanziario non potrebbe forse permettersi di poter partecipare in maniera diversa se non attraverso la concessione di beni in comodato d'uso. Questa è una cosa che l'Assessore dice: potrebbe essere rivista nel momento in cui il Comune, attraverso una convenzione che dovesse essere fatta, intendesse di partecipare in maniera diversa. Io credo che la convenzione, a mio avviso, avrebbe dovuto far parte di questo punto all'ordine del giorno, perché non è che si possono fare le cose a fette o a foglie, cioè adesso intanto aderiamo, poi dopo vedremo come saranno le cose, se è opportuno fare. Io credo che sarebbe stato giusto ed opportuno che ci fosse un quadro preciso, con i dati precisi anche relativamente al discorso della durata dell'impegno che il Comune si mette e quindi aderire in maniera consapevole di tutti quelli che potrebbero essere i pro ed i contro e non rimandare a future cose. Nel momento in cui noi aderiamo, primo, e nel momento in cui concediamo in comodato d'uso un bene, che cosa altro c'è poi da stabilire? Se noi entriamo nel Consiglio d'Amministrazione o no forse, e che cosa comporta questo? Per esempio la fondazione Marche, quella che si diceva che partecipa insieme alla persona del Cavalier Pieralisi, che di suo credo metta una cifra consistente, chi è? Chi è la Fondazione Marche? È una fondazione pubblica? E' una fondazione privata? E se è privata a chi fa capo? Potrebbero essere domande che uno dice: beh, ma che ti frega, tira fuori due milioni di euro. Beh, però credo che tutto sommato la consapevolezza di sapere come si dovrà gestire questa cosa credo che sarebbe importante perché io a questa iniziativa sono favorevole, l'ho detto e lo ribadisco, perché ritengo che sia una cosa molto importante. Ma alcune cose dalla location, come dicevo, ai modi in cui si è operato per arrivarci non mi soddisfano.

MASSACCESI DANIELE – UBC: Ovviamente bypassiamo ormai la mozione d'ordine che di fatto già passata. Io devo dire, non so se per uno stato influenzare o altro, per la seconda volta in serata mi trovo d'accordo con le osservazioni di Bucci, tecniche. Io credo che l'Assessore ha fatto un gran pasticcio, e mi dispiace che ha reso un cattivissimo servizio a chi invece voleva contribuire in modo generoso per un'iniziativa per la città. Lei Assessore, forse per la fretta, non so per quale motivo, ha fatto veramente un disastro, perché ha presentato una pratica incompleta, mi permetta Bucci, non tanto sull'oggetto che può sviare, perché l'oggetto è vero non è precisissimo, ma poi uno si legge gli atti, in realtà noi avevamo solo il documento istruttorio, neanche la delibera. Ma quello che manca per una pratica seria, e la pratica lo meritava, salvo poi magari differenziazioni sul metodo, non c'è quel contratto di comodato, almeno la bozza di cui parlavano Sardella e Bucci, non sappiamo la data, senza previsione di durata immagino, ma bisognerebbe vedere se alla fondazione poi sta bene un contratto del genere. Visto che dobbiamo aderire ad una fondazione, manca anche lo statuto della fondazione. Cioè dico non sono elementi secondari, ma ci sarà pure lì, lei avrà tutte le cartucelle, come si dice, apposto, però quando viene fatta una pratica di questo genere non si possono dare ai Consiglieri due paginette fatte così probabilmente di tutta fretta. Quindi, mi perdoni, anche proprio per onorare chi in qualche modo si impegna così pesantemente, credo che meriti almeno il rispetto della forma, quindi questi elementi mancano, e mi dispiace che il suo assessorato ha reso un cattivo servizio a chi propone una cosa del genere. Quindi queste carenze ci sono e personalmente ritengo che la carenza più grossa dal punto di vista formale, qui non sono d'accordo con il segretario, è il non passaggio in commissione, perché è vero l'aspetto culturale è quello predominante, dal punto di vista ideale, dal punto di vista sostanziale c'è l'apporto dell'immobile, è un altro forse l'aspetto sostanziale, quindi un passaggio tecnico doveva essere fatto. Non ci vogliamo nascondere dietro questi formalismi perché la pratica, come dire, merita di andare avanti, va benissimo, tanto della forma ve ne siete poco curati in questi cinque anni, come dire, mi sorprenderei questa sorta di .. ma l'ultima puntata, cioè all'ultima seduta del Consiglio Comunale, perché non ve ne è mai interessato nulla di rispettare quando vi veniva sollecitata una cosa del genere. Quindi mi va benissimo. Nel merito, fermo restando l'apprezzamento, appunto, per l'iniziativa a me sarebbe piaciuto anche e piacerebbe anche che ci fosse un disegno ancora più generale, grazie magari alla fondazione, ma non ne conosco in qualche modo la struttura per fare un'opera importante per quanto riguarda la valorizzazione della figura di Federico II, anche dal punto di vista proprio banale del merchandising come si usa questo termine, per costruirci intorno degli eventi, quindi non solo quello, ma anche qualcosa di più e di diverso, anche per esempio riportando dal nascondiglio dove è stato messo adesso la statua che sarà brutta, sarà bella. Ne parlavo oggi con qualcuno, non sono ovviamente in grado di dare un giudizio estetico, perché poi il mio sarebbe sempre soggettivo e conto per uno, e poi non è ovviamente importante e non credo che sia l'aspetto artistico quello rilevante o di gradimento, ma è quello di creare, se ci si crede, un discorso diverso sulla Federico II. Quindi per il resto sarebbe apprezzabilissima l'aspetto della fondazione. C'è un piccolo particolare che se bisogna essere coerenti con quello che poi si fa, qui, come dire, stavolta parlo di un discorso elettorale, poi in qualche modo qualcuno potrà essere dello stesso avviso o meno, è la come ha usato il termine la location in qualche modo non mi vede condividere questa iniziativa, perché doveva essere trovato, l'altro c'è stato spiegato che Sant'Agostino non è realizzabile anche per un discorso economico. Probabilmente sarebbe importante trovare un'altra situazione, un'altra dislocazione, ma questo non sarebbe in qualche modo motivo ostativo per votare una delibera del genere quanto un fatto molto banale che cinque minuti fa o cinque giorni fa insieme ad altri, e qui esibisco l'argomento elettorale di fatto ho sottoscritto e firmato un programma elettorale che prevede per il San Floriano un uso diverso. Quindi.. né in qualche modo strabico da poter ieri sottoscrivere una cosa, non conoscevo questo programma, questa idea, oggi per condividere l'iniziativa di chi comunque fa un gesto

apprezzabilissimo per la città prevede un utilizzo diverso per quella sede il Moriconi ed il San Floriano, che insieme ad altri amici e colleghi abbiamo pensato di destinare e di utilizzare in altro modo. Non me la sento, ovviamente non sarebbe coerente, sarebbe un po' cialtronesco arrivare in questa aula e dire "ah mi va bene l'iniziativa allora la voto", quando so che confligge con una posizione che insieme ad altri abbiamo preso per la stessa location, per lo stesso immobile.

BINCI ANDREA – P.D.: Aldilà di tutta la disquisizione su vari passaggi eccetera, formali o non formali, premesso che comunque in commissione la pratica c'è stata e chi ovviamente chi era interessato poteva sicuramente anche diciamo partecipare. Nell'ambito della commissione comunque da parte della fondazione è stato, diciamo spiegato quali sono le finalità e poi ovviamente con tanto di statuto, era anche presente l'avvocato di riferimento, quindi penso che da questo punto di vista, diciamo così, le informazioni sono state date. Detto questo, diciamo, io penso che forse è vero che siamo all'ultima seduta del Consiglio Comunale, però di fronte, diciamo, ad un'iniziativa di questa importanza forse dovremo fare un passo un po' in avanti rispetto magari alle procedure ed alle formalità. Qui fondamentalmente, come si ricordava in precedenza si tratta di andare a fare un museo multimediale, virtuale, su Federico II e da parte di una fondazione che è vero non sarà una fondazione pubblica, ma comunque su cui il Comune entra, ma non apporta, diciamo così, se non appunto un comodato gratuito dell'immobile stesso. Però si riesce ad ottenere, appunto, due risultati, uno il fatto di avere un museo nuovo su Piazza Federico II, che aldilà della storia di Federico II, che lo lega alla nostra città, comunque si andrebbe anche a rivitalizzare una piazza che di fatto oggi è sottoutilizzata se vogliamo, quindi questo, secondo me, è un primo elemento da prendere in considerazione. Il secondo elemento si riesce a riaprire il museo archeologico che è fermo ormai da dieci anni, questo viene fatto a carico non certo del Comune, ma appunto della medesima fondazione che propone il progetto, quindi che potremo spostare a questo punto alla pinacoteca. In quanto come viene detto anche alla lettera d'impegno, appunto, che è stata fornita in sede di commissione ci si accollerà da parte della fondazione sia il trasferimento del museo archeologico presso i locali che potrà indicare il Comune, che come l'Assessore ha detto molto probabilmente sarà la pinacoteca, tutta la progettazione, appunto, su Federico II, la realizzazione del museo multimediale, quindi dall'adeguamento impiantistico, gli interventi, tipo arredi, illuminazione, attrezzature eccetera, eccetera, tutta la campagna di lancio oltre che tutta la gestione del museo virtuale stesso. Quindi io penso che da questo punto di vista, almeno in commissione per quanto riguarda i numeri e l'investimento stiamo parlando di un impegno che dovrebbe aggirarsi, se non erro, intorno ai tre milioni di euro su un museo che sicuramente può dare, non è certo un museo di natura locale o comunque cittadino, ma potrebbe avere anche un risvolto anche di natura internazionale visto, appunto, l'importanza e sicuramente i documenti ed i collegamenti anche con le altre città federiciane eccetera, oltre alla possibilità magari di creare, così si diceva anche in commissione, diciamo, un circuito anche con gli altri musei anche presenti in città che potrebbe essere benissimo anche studiato sempre per valorizzare, appunto, la cultura presente nella nostra città. Forse aldilà dei formalismi, è chiaro che poi come si diceva magari per quanto riguarda la parte relativa alla definizione del comodato eccetera, quello ovviamente potrà essere fatto successivamente, però qui ovviamente si tratta di capire se il Comune di Jesi ha intenzione o meno di partecipare a questa iniziativa che sicuramente è meritoria.

DOTT. TORELLI MAURO – DIRIGENTE SERVIZIO SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA: Solo per precisazione sulla questione del documento istruttorio, la genesi, la pratica è questa che noi siamo andati in commissione giovedì, se non vado errato, giovedì convocazione alle ore 18.00 ed abbiamo ottenuto la nota integrativa da parte del Presidente della Fondazione Federico II alle ore 17.00, ma questo sta a dimostrare, rispetto a quello che è stato detto, uno sforzo di

approfondimento e di istruttoria molto preciso e puntuale, cioè se noi non siamo andati, diciamo, alla presentazione della delibera quella sera è perché fino all'ultimo secondo abbiamo fatto uno sforzo istruttorio, che dovrei dire al di sopra della normalità per ottenere le massime garanzie per questo Consiglio Comunale, in particolare nella seconda lettera che il Presidente ha scritto è stato indicato esplicitamente un obbligo a carico della fondazione di mettersi a carico gli oneri per il trasferimento del museo archeologico presso la nuova sede. Quindi è vero mancava la delibera, ma questo lo sapete perché oramai siamo arrivati all'ultima seduta del Consiglio Comunale, nei documenti istruttori viene già espresso il contenuto di quello che sarà la delibera, e di fatto così è stato, la delibera non fa che riprendere i tre punti, quattro punti o quelli che siano contenuti nel documento istruttorio. Quindi accettabili tutte quante le osservazioni fatte, però ripeto il fatto che mancasse la delibera non è segno di sciatteria, ma tutt'altro, è segno che è stato fatto un approfondimento fino all'ultimo secondo utile per la commissione. Questo come precisazione, dopodiché per carità sulla parte sostanziale non intervengo.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Mai mi sarei sognato di dire che manca, se manca una delibera o altre cose è un elemento di sciatteria o altre cose, la questione che facevo notare è che a giovedì scorso 15 di marzo, con il Consiglio convocato il 20 la delibera nel fascicolo non c'era, ma a parte questo me lo ha detto oggi il dr. Torelli lo accetto così come è, però rilevo questo elemento. Giovedì quando i Consiglieri hanno discusso di questa cosa la delibera non c'era e questo va in qualche maniera ad interloquire con quello che diceva il collega Binci che dice: la commissione è aperta a tutti i Consiglieri se gli interessa se le guardano, ma se la delibera non c'era dove vedevo io che c'era un comodato, visto che in oggetto sull'ordine del giorno non c'era. Qui torniamo sulla questione non di merito, ma di procedura su cui poi il Presidente deciderà e ci dirà.

FRATESI CLAUDIO – GRUPPO MISTO: Come Presidente della seconda commissione voglio dire che quella sera è vero, i dubbi che sono sollevati adesso insomma sono dubbi molto importanti, non si è parlato della durata del comodato è vero, ma la discussione è stata ampia ed è stata anche una bella discussione. Io direi questo, purtroppo questa Amministrazione non è la prima volta che con la partecipazione non brilla, in questo caso siamo arrivati con la fretta, però direi stiamo attenti a non buttare via il bambino con l'acqua sporca, come si dice, perché l'iniziativa a me sembra molto bella, è un'iniziativa importante non solo dal punto di vista culturale, ma anche turistico. Poi parliamoci chiari adesso non voglio svalORIZZARE niente e nessuno, ma parliamo di un immobile che è chiuso, fermo, che probabilmente ci poverà da qualche parte fra un po'. Insomma, se riusciamo a Jesi ad avere un qualcosa di moderno, di europeo, qualcosa di recente secondo me è tutto un guadagno per la città. Quindi, allora, guardiamo le procedure, cerchiamo di fare in modo che in futuro ci siano altri passaggi politici senz'altro, però stiamo molto attenti, secondo me a bocciare una iniziativa che continua a rimanere, dal mio punto di vista un'iniziativa molto importante insomma, ripeto dal punto di vista sia turistico... Io non ho nessun interesse insomma a difenderla se non basandomi sul dibattito che c'è stato in commissione, è una cosa bella direi.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Intervengo prima di dare la parola a Bucci per entrare nel merito. Mi pongo e vi pongo delle domande Consiglieri: ma scade qualcosa? Cioè il mecenate se noi non approviamo questa delibera oggi perde dei finanziamenti pubblici? Prima domanda, perché se non gli scade niente il primo Consiglio utile penso dopo le nuove amministrazioni sarà a fine giugno, i primi di luglio, comunque si riunirà presto, prima domanda. Seconda domanda, diamo in comodato d'uso un immobile sul quale i più ormai, perché siamo prossimi a dover andare in campagna elettorale vedono quell'immobile come luogo forse da restituire alla città per diventare un luogo di produzione della cultura. Quindi mi sembra che una decisione che avviene dopo due anni e mezzo tre di gestazione, quindi è stata una gravidanza piuttosto lunga sia questo un parto precipitoso, tenuto conto che sarà una decisione che ipotoca il futuro di quell'immobile, lo ipotoca pesantemente. E vorrei ricordare, non so se c'è qualcuno che c'era allora in Consiglio Comunale una cosa del genere è stata fatta proprio per il museo archeologico, dove abbiamo approvato 60 milioni, mi pare, era ancora in lire di intervento, abbiamo allestito un museo che doveva, come dire, catalizzare il turismo nella nostra città, sappiamo come è andata a finire, dopo dieci anni ancora ce l'abbiamo lì. Un'altra domanda mi pongo, nella lettera che è avvenuta dal mecenate c'è scritto che si fa carico degli oneri dello spostamento, che cosa significa: oneri di spostamento? Che disinstalla il museo che sta a Palazzo Mestica, aspetta che il Comune abbia già messo a posto i locali degli ex reduci, con fondi proprio per poi reinstallarlo di nuovo, oppure ci mette a posto anche i locali degli ex reduci? Mi pongo delle domande e se dovesse fare questo con un impegno economico di tal fatta quanto ammonta gli anni di concessione qualunque mecenate è ovvio che vorrà, avrà bisogno per l'ammortamento di quello che è il capitale investito, anche se è un mecenate, di avere un periodo molto lungo di comodato gratuito e vuol dire ipotocare quell'immobile per questa città forse per quindici anni. Mi sembra stante queste le condizioni, in piena libertà io faccio le riflessioni a voce alta, io non voterò questa pratica, anzi ne chiedo il ritiro se non ci sono vizi procedurali, è stato detto non c'è problema, ma proprio per un'opportunità politica per dare alla prossima Amministrazione la possibilità di riflettere più attentamente su questa questione, fermo restando che tutti in quest'aula, a cornice dei propri interventi hanno detto che è una esperienza importante, da non perdere come occasione perché abbiamo tutto l'interesse come città di valorizzare la figura di Federico II, a certe condizioni ed oggi queste condizioni non sono ancora tutte ben chiare, nonostante gli sforzi fatti all'ultimo minuto, all'ultimo secondo. I parti precipitosi sono sempre a grosso rischio e quindi questo è un parto precipitoso ed è a grosso rischio, politicamente dovremmo avere la responsabilità di stare in standby e di dare alla prossima Amministrazione l'opportunità di approfondire per non perdere questa occasione.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Tra l'altro con il tuo intervento hai anticipato molte delle cose che volevo dire nel merito prima che ho tralasciato per le questioni di invece di forma dell'atto, eccetera. Noi siamo molto interessati a questa iniziativa che sicuramente può contribuire ad un rilancio di questa immagine di Jesi come luogo dove si creano eventi culturali generali, diciamo così, quindi ci interessa molto questa iniziativa e sicuramente lontano da noi la volontà di non cogliere questa occasione. Però come tutte le occasioni, come diceva il Presidente, vanno valutate con molta serietà proprio perché quanto più sono importanti, tanto più sono serie e tanto più vanno valutate con serietà in modo da essere sicuri su tutti gli esiti, ad essere sicuri che, in pratica, le decisioni siano quelle più opportune. Il primo tema il luogo, ripeterò alcune cose che hanno detto i colleghi, io non sono completamente sicuro che quello sia il luogo migliore per questa iniziativa, è il luogo subito disponibile, questo sì, ma che sia il luogo migliore su questo ho dei dubbi e su questo probabilmente una riflessione potrebbe essere fatta, perché queste sono occasioni molteplici, in

pratica si fa il museo virtuale, si utilizzano gli edifici, si attivano degli spazi urbani, si attiva un flusso di energie che insieme può portare al raggiungimento di più obiettivi. Allora l'Amministrazione Comunale, il Comune, il Consiglio Comunale ovviamente ha più obiettivi e di questo, a differenza probabilmente di un soggetto che nasce e viene costituito per realizzare un progetto, noi abbiamo una serie di obiettivi che dobbiamo in qualche maniera contemperare contemporaneamente, su questo sta anche la complessità dell'Amministrazione di un Comune. Quindi questo richiede tempi e modi di decisione che non possono essere quelli da giovedì ad oggi. San Floriano, il Teatro Moriconi, la zona del Teatro Moriconi, noi su questo avevamo già dei dubbi sull'opportunità, scusate, di conferire il complesso San Floriano ed il Moriconi alla fondazione Pergolesi Spontini, perché effettivamente, come dicevano gli altri colleghi che mi hanno preceduto, quello è uno dei pochi spazi, Jesi manca di spazi in cui fare iniziative di vario genere e possibilmente con dei costi sopportabili anche da associazioni, da soggetti che non hanno grandi disponibilità finanziarie e di spesa. Allora, rinforzare invece ed addirittura destinare una parte del San Floriano ad un altro uso, questo del museo virtuale probabilmente merita una riflessione e l'altra riflessione che probabilmente altri edifici del Comune potrebbero essere utilizzati per questa finalità, a volte le risposte sono più semplici da trovare, però bisogna guardarsi intorno. A volte la fretta fa vedere solo quello che è immediatamente visibile, questo non aiuta a prendere decisioni sensate e che durano nel tempo. Io penso che, appunto, se questa pratica, questa adesione non ha necessità di essere fatta, perché se non si perdono finanziamenti, se non ci sono aspetti che ne obbligano l'assunzione oggi da questo Consiglio, con questa pochissima discussione, perché si se ne è discusso in varie cose, ma più che altro non se ne è discusso se ne è parlato: c'è questa possibilità, ah sì una bella cosa. Beh evidentemente una cosa così, negli interventi è venuto fuori 2 o 3 milioni di euro di investimento è una grande cosa, non è una bella cosa e merita, appunto, una riflessione che non c'è stata, merita una discussione in questo Consiglio Comunale che non c'è stata, noi abbiamo parlato che c'era questa opzione che girava un po' nell'aria, forse la Giunta di questo era più informata, però il Consiglio Comunale, la città no. Io penso che questo obblighi questo Consiglio Comunale, se ripeto non ci sono urgenze tali che perdiamo un finanziamento di 3 milioni dall'Unione Europea ci pensiamo un attimo e vediamo un attimo le cose, anche se, ripeto, bisogna capire le cose ed a questo punto bisogna anche domandarsi le ragioni, perché poi di questa cosa che se ne parla sono alcuni anni, mi ricordo che già l'Assessore Conti ne parlava di questa cosa, ormai è un po' che l'Assessore Lasca ha mandato l'sms e da quello poi è stato incaricato dal sms è riuscito ad essere incaricato a fare l'Assessore. Quindi il tempo è passato, se ne poteva parlare, perché non se ne è parlato? Ecco le questioni sono queste, la questione su cui noi nutriamo più dubbi è sull'opportunità di dedicare San Floriano di "privatizzare" l'intero complesso di San Floriano, privatizzato da una parte come teatro ed affidato alla fondazione, ad una fondazione, l'altra parte ad un'altra fondazione. A proposito di fondazioni, ma questa fondazione Federico II è la stessa fondazione Federico II di cui si parlava, quante fondazioni Federico II ci sono e forse non conviene, visto che la città è una, Federico II è uno magari vedere...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi io riformulo la mia richiesta di ritiro della pratica per motivi di opportunità non politica di parte, ma per motivi di opportunità per dare alla prossima Amministrazione la possibilità di riflettere e di andare più a fondo della situazione, fermo restando la necessità espressa da tutti i Consiglieri che hanno intervenuto di poter valorizzare attraverso anche questa iniziativa la figura di Federico II, per quelli che sono le possibili, anzi forse veritiere, ripercussioni di natura turistica ed economica per la nostra città. Quindi prima di andare alle dichiarazioni di voto formulo questa richiesta, quindi la Giunta mi dovrebbe rispondere.

ASS. LASCA LEONARDO: Proprio per aiutare a prendere una decisione in merito anche alle questioni sollevate dal Presidente del Consiglio ed anche da altri Consiglieri, allora alcune cose le ha già dette Torelli non le ripeto, vado proprio in ordine, scade qualcosa? Qualcosa può scadere, non è detto che scada. Perché? Perché ci troviamo con una fondazione che ha disponibile circa 3 milioni di euro e che vorrebbe per l'estate del 2003, e questo l'ho già detto nel mio primo intervento e comunque lo ripeto, perché come si dice può aiutare la comprensione anche meno attenti. Dicevo già che anch'io ponevo la questione, il rammarico deve essere arrivato all'ultimo Consiglio Comunale ed avevo già detto anche perché ed in quale modalità, comunque siamo arrivati nell'ultimo Consiglio Comunale, che ha un investimento da effettuare, che lo vorrebbe realizzare per far partire la cosa non per questa stagione turistica, ma per la prossima ci troviamo di fronte non ad un progetto definitivo, ma ad un progetto di pre-fattibilità che è già stato, tra l'altro, illustrato, in commissione c'erano le copie, al quale dovrà seguire un vero progetto. E' chiaro che questo progetto segue il progetto reale se uno sa già dove deve andare, perché non fa un progetto su un qualcosa che non ne hanno la disponibilità. Quindi questo è il primo elemento, quindi la fretta scade qualcosa. Il privato ha anche altre opportunità, questo lo posso dire, il privato sollecita l'urgenza per due motivi, uno questa, l'altra perché ha anche altre opportunità su cui fare eventualmente confluire questo museo nel quale noi non avremmo più nulla da dire perché si tratta di immobili privati. Oggi ha risposto, diciamo così, personalmente, ma lo voglio dire perché la questione della sciatteria o disastro mi dispiace, ma la respingo. Perché la respingo? Perché ha già detto Torelli che l'atto che noi abbiamo chiesto in merito alla questione del trasferimento ci è arrivato il 15, la Giunta questa cosa, lo avevo già detto nel mio primo intervento l'ha esaminata la prima volta ad ottobre o a novembre, si è poi fermata per problemi del privato, non voglio dire quali, perché credo che esista anche un problema di opportunità rispetto alle ragioni mosse dal privato. Per cui ad una nostra disponibilità a discutere in quei termini, quindi far partecipare tutto il Consiglio Comunale in maniera diciamo frettolosa dell'attuale, capisco che è frettolosa, io non voglio nascondere nulla in merito a questa questione, non voglio nascondere che questo è l'ultimo Consiglio Comunale, che era opportuno che si fosse portato prima. Ripeto, se questo si fa mi dispiace non è per responsabilità dell'Amministrazione Comunale e della Giunta, questo è indubbio. Ecco lo volevo proprio dire. Oggi noi diamo questa opportunità al privato di avere la sicurezza di poter intervenire su un immobile, se poi vogliamo uscire dalla fase di indeterminatezza rispetto ad alcune perplessità che noi abbiamo e lo possiamo fare con una risoluzione che parli di durata del comodato e di utilizzo del Moriconi, io sono disponibile a discuterne, fare accompagnare questa delibera da una risoluzione, ho difficoltà su questo. Come non ho difficoltà se il Consiglio decide di non approvarla, non mi straccio le vesti perché io come Assessore e come Giunta credo di aver fatto tutto quello che dovevo fare, aver fatto la proposta al privato, averla portata in Consiglio Comunale non nei termini che abbiamo voluto noi, ma che gli eventi hanno costretto l'Amministrazione Comunale a portarla in queste modalità, in questi termini. Se quindi il Consiglio Comunale in tutta libertà dice: guardate questa cosa è una cosa che se ne deve occupare la prossima Amministrazione Comunale, non ho da tagliare nessun nastro ve lo assicuro con molta franchezza, quindi non ho niente di questo da fare. Per quanto riguarda poi il trasferimento del museo, il trasferimento significa riallocazione in un'altra sede. Guardate che l'altra sede non è il locale dei reduci, il locale dei reduci, anche questo lo avevo accennato all'inizio, non sono stato abbastanza chiaro per colpa mia, il locale dei reduci si pensava nel passato il progetto ad una sala espositiva, non permanente per il museo, per fare mostre. Con la Mozzoni si era parlato già due anni fa, appena io ero arrivato, mi ricordo in estate era sotto il problema anche di diverse associazioni la... ed altre della riapertura dell'archeologico e la cosa che avevo accennato prima, ritrasferire una parte del museo in Ancona di roba che non era nostra, quella che residuava era .. ma non quel locale lì, i locali che comunque lei in qualche modo aveva individuato, anche all'esterno. Noi chiediamo al privato non, scusate, il trasporto delle cose è

indubbio, non è che chiediamo il trasporto delle cose, chiediamo quando si parla di trasferimento non in quelle dimensioni perché saranno ridotte, ma comunque il riallestimento da quest'altra parte. Fondazione Marche, perché voglio essere chiaro fino in fondo, Fondazione Marche è una fondazione che è stata creata dagli ex soci della Banca Popolare che avevano raggiunto il lodo con la Banca Popolare in merito alla cessione di Banca Popolare alla Banca di Bergamo. Quel lodo aveva portato a questi privati diciamo un indennizzo abbastanza cospicuo, tra questi privati c'è Francesco Merloni, Perialisi ed altri industriali, la maggior parte industriali che hanno voluto con un atto di mecenatismo, appunto, che una parte di questa liquidazione confluisse in questa fondazione che realizzasse progetti sul territorio delle Marche. Se questo può tranquillizzare non è un soggetto ultimo arrivato, ma è formato da queste persone. Anche questo forse.. no, no per carità Mario, me ne dispiace, perché questa cosa credo di averla detta anche in commissione, ma se non l'ho detta me ne scuso e quindi la dico qui voglio dire, perché non scopro null'altro. Per quanto mi riguarda estrema serenità e tranquillità, se vogliamo far accompagnare l'atto con una risoluzione che sciolga in qualche modo i dubbi che qui.. io capisco che i Consiglieri possono avere all'ultimo, cioè che non sia stata istruita sotto l'aspetto la partecipazione come si doveva lo so, lo sa anche il Presidente della commissione al quale avevamo previsto una prima commissione lunedì, per poi una successiva quando si pensava che il Consiglio Comunale non fosse il 20, l'ultimo, ma si potesse in qualche modo posticipare, però dobbiamo avere almeno due riunioni di commissione, una per quanto riguardava la presentazione del progetto e l'altro per guardare invece gli aspetti, diciamo così, più amministrativi ed altro. Me ne scuso, sono state le contingenze rispetto alla scadenza che ci hanno costretto a questa fretta, a questa celerità. Io credo che per quanto ci riguarda, ecco ripeto, sia gli uffici, sia l'Amministrazione si siano mossi nei modi più opportuni.

Entra: Polita

Esce: Agnetti

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Quindi la Giunta non intende ritirare l'atto. In questo momento si possono fare un diritto soltanto di replica.

MASSACCESI DANIELE – UBC: Non farò replica, sarà anche dichiarazione di voto, ma sarà anche una sorta di invito... sarà anche un invito alla Giunta. Quello che ho detto prima ovviamente viene ribadito, mi dispiace per l'ennesima volta che non ci sia la sensibilità da parte della Giunta di dire: signori alcuni passaggi sono errati. Perché alcuni passaggi sono errati. Non ricordo chi diceva, ma in commissione abbiamo spiegato tutto, tutto è stato chiarito, peccato che è stato detto forse ai Consiglieri sbagliati, perché la commissione da interpellare era un'altra. Ma, come dire, bypassiamo questa difficoltà perché l'intervento forse non merita un formalismo del genere, però dico è carente molto tutta la pratica. Secondo me è un tentativo di venire incontro alla Giunta, la Giunta secondo me potrebbe ritirare questa delibera, fare una delibera di Giunta per una sorta di approvazione di progetto preliminare, credo che ai sensi dello statuto comunale possa fare una cosa del genere. Quindi approva come un progetto preliminare l'adesione alla fondazione, la realizzazione di una serie di cose e si assume la responsabilità di quello, non si perde tempo, sarà poi il prossimo Consiglio, alla prima iniziativa deliberare una cosa del genere, fermo restando che per le ragioni dette c'è questa grossa perplessità, sulla destinazione, sulla location grosse perplessità per un motivo credo serio ed in qualche modo giustificabile. La Giunta questo atto lo può fare, quindi io inviterei l'Assessore ad una riflessione su questo termine, perché se c'è la chiusura anche su un passaggio tecnico del genere vuol dire veramente una sorta di chiusura a 360 gradi. Quindi non so Assessore se lei vuol verificare la possibilità di ritirare questo atto per non pregiudicare nulla, impegnare la

Giunta a fare una propria delibera in cui approverà un progetto preliminare per A) adesione alla fondazione; B) realizzazione poi del comodato secondo quello che decide la Giunta, ma con un'indicazione ovviamente suggerimento di verificare senza indicare il posto della realizzazione del museo, lasciare delle opzioni, delle opportunità, perché c'è la possibilità di verificarlo. La Giunta ha in questo periodo di tempo la possibilità di verificarlo, credo che sia un modo, non dico intelligente, ma un modo idoneo per cercare di superare le vostre carenze procedurali, non chiudere le porte ad un'iniziativa, lasciarla ulteriormente aperta per avere un'altra location che non sia il complesso San Floriano. Mi augurerei che il tutto fosse, e qui Assessore aldilà dell'inaugurazione, aldilà del nastro, sarebbe importante un suo intervento per creare intorno a questo un progetto più globale rilanciare Jesi, diciamo unendo l'immagine di Jesi a quella di Federico II, qualcosa lei anche in questi ultimi mesi, in questo ultimo periodo potrà fare sicuramente. Quindi mi permetto questo suggerimento.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: C'è una nuova richiesta di ritiro da parte del Consigliere Massaccesi con la formulazione di una nuova delibera Giunta. Mi dovete dire se alla richiesta di ritiro la ritirate oppure no.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Se questa pratica la potevamo fare esclusivamente come Giunta non saremmo venuti in Consiglio Comunale, non c'entra niente il progetto... il problema vero è capire se si mette, cioè il passaggio in Consiglio è necessario nel momento in cui c'è la scelta di mettere a disposizione in comodato d'uso un immobile pubblico del Comune, a questo punto ed è chiaro che se come Giunta io l'unica cosa che può fare la Giunta è quella di deliberare l'adesione alla fondazione Federico II Stupor Mundi, ma questa senza l'altra non sta in piedi, per cui. Il progetto preliminare può essere fatto nel momento in cui c'è un luogo nel quale si può inserire, per cui non possiamo farla.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La pratica non viene ritirata. Io intervento per proporre un emendamento, è nella mia possibilità che vi leggo, poi fotocopierò. Preso atto che a fronte di due richieste venute dai banchi del Consiglio Comunale la Giunta intende, diciamo, procedere come legittimo nella discussione della delibera, io ho presentato un emendamento, ce l'avete sotto lo possiamo leggere. *Al comma 3 della delibera aggiungere dopo "di approvare" "di approvare eventuale concessione in comodato gratuito alla Fondazione Federico II Stupor Mundi", al posto "dei locali" "di alcuni locali o con alcuni locali nel complesso San Floriano, che attualmente ospitano il museo civico archeologico solo dopo approfondimento degli atti conseguenti di cui al punto 4".* Che significa? Eventualmente vi daremo in comodato gratuito alcuni locali del San Floriano solo dopo che ci avete detto qual è il vostro investimento, qual è la vostra... relativamente allo spostamento, all'allestimento del museo archeologico. Mi si deve dare prima se c'è la compatibilità tecnica, quindi se non c'è compatibilità tecnica me lo si deve dire, se c'è compatibilità tecnica c'è la discussione su questo emendamento. (intervento fuori microfono) Assessore Lasca, se ho fatto un emendamento c'è un motivo. Viene in questo modo: *di approvare la eventuale concessione in comodato gratuito di alcuni locali del Federico II* – tenuto conto che non c'è un progetto definitivo, vuole anche il corridoio, le scale, gli sgabuzzini – *solo dopo aver approfondito gli atti conseguenti relativi al punto 4.* Cioè praticamente è blindato è ovvio, sennò non lo facevo l'emendamento. Quindi se c'è la compatibilità tecnica si va avanti, se non c'è si dice che non c'è compatibilità tecnica e si va alle dichiarazioni di voto.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT.SSA MANCINI LAURA: Solo per dire che l'aggiunta della parola "eventuale" determina di fatto una non competenza del Consiglio Comunale, cioè nel senso che la competenza del Consiglio Comunale su questa pratica deriva dal fatto che il Consiglio

Comunale decide, chiaramente se la pratica viene votata, di dare in comodato gratuito la disponibilità di un bene appartenente al patrimonio comunale. Un conto è dire, secondo me, di individuare gli spazi, cioè di precisare quelli che sono gli spazi e quindi comunque il Consiglio interviene nell'ambito di una propria competenza, dire "eventuale concessione" significa che tu di fatto non eserciti una tua competenza, questo è quello che mi sento di dire insomma. Va riformulato eventualmente.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Allora così formulato non è tecnicamente accoglibile?

SEGRETARIO GENERALE – DOTT.SSA MANCINI LAURA: Non è che non è tecnicamente accoglibile, allora non ci sarebbe la competenza del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Mi pare di aver capito che non è che non sia ammissibile, quindi se non è che non sia ammissibile vuol dire che è ammissibile... E' ammissibile o non ammissibile? A me mi interessa questo.

SEGRETARIO GENERALE – DOTT.SSA MANCINI LAURA: In pratica il Consiglio Comunale ha delle competenze tassativamente indicate dall'art. 42 e quant'altro. La competenza che si riconduce, diciamo il punto dell'art. 42 che si riconduce a questa pratica, che per altro è stato anche indicato nel corpo della delibera è proprio il fatto che il Comune di Jesi, mi sembra che sia indicato qu, adesso ve lo leggo anche: *Visto l'art. 42, in base al quale viene attribuita al Consiglio la competenza "in materia di acquisto e... immobiliare, relative permuta, appalti e concessioni che non siano previste espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscono mera esecuzione e che comunque non rientrano nell'ordinaria amministrazione di funzione e servizio come.. della Giunta. Considerato tutta via che non essendo solo i contratti di compravendita e permuta ad incidere sul patrimonio immobiliare, ben potendo l'ente locale disporre in merito agli altri diritti reali, la linea finora adottata dal Comune è stata quella di coinvolgere il Consiglio, a meno che lo stesso non sia già espresso nell'ambito dei suoi poteri di indirizzo anche in tutte le operazioni immobiliari comunque incidenti sulla proprietà e gli altri diritti reali relativamente a beni immobili di proprietà comunale. Cosa succede? Che l'aggiunta della parola "eventuale" sostanzialmente porta a svuotare la competenza del Consiglio Comunale su questo atto, è questa la riflessione. Quindi non è che si tratta di inammissibilità o non ammissibilità, è una questione di competenza del Consiglio.*

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dal mio punto di vista io prendo atto di questo ma non sono capace di fare una lettura normativa, io non mi tolgo nessuna competenza, questa competenza la rimando all'approfondimento di cui al punto 4, non ho detto che privo al consiglio comunale di una competenza, dico al consiglio comunale facciamo proprio quello che è un nostro diritto, una nostra competenza, ma lo sottoponiamo in subordine all'approfondimento di cui al punto 4. Ho capito adesso, adesso lo riformulo. L'emendamento viene così riformulato: sempre al comma 3 sostituire "dei locali" con "di alcuni locali" ed aggiungere al termine del comma 3 "previo approfondimento degli atti conseguenti di cui al punto 4". Adesso è ammissibile.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Il consiglio comunale approva la concessione del comodato, etc., poi tu concludi dicendo "previo approfondimento del punto 4", qua le cose o sono approvate o non sono approvate, o diciamo il consiglio comunale subordina l'approvazione della concessione all'approfondimento, allora funziona dal punto di vista dell'atto, perché oggi tu non decidi, ma

decidi in un secondo momento quando hai approfondito le cose, se invece tu dici “approvo però approfondiamo le cose”, qualcuno ti chiede “ma allora cosa hai approvato?” e non funziona, dal mio punto di vista proprio così non è votabile l’atto perché non si sa più quello che il consiglio comunale ha approvato o non ha approvato.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Mi si dice che messo “eventualmente” o messo “subordina è la stessa cosa! L’intento del mio emendamento è quello di subordinare, cioè di non fare una concessione di uso senza aver approfondito gli atti di cui al punto 4. La formula definitiva del mio emendamento è la seguente: al comma 3 di subordinare l’approvazione della concessione in comodato gratuito di alcuni locali al termine previo approfondimento degli atti di cui al punto 4. (interventi fuori microfono) Io ho chiesto se questa formula è ammissibile, mi è stato chiesto se è ammissibile, adesso mi dite che va chiarito?! (interventi fuori microfono) Pongo in votazione l’emendamento di subordinare la concessione di alcuni locali previo approfondimento degli atti di cui al punto 4. Apriamo la votazione sull’emendamento. C’è la votazione sull’emendamento e poi le dichiarazioni di voto a seguito dell’esito della votazione sull’emendamento. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE EMENDAMENTO CINGOLANI:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.04	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Polita per G.M. - Sardella per M.R.E.)
FAVOREVOLI	N.04	(Cingolani per G.M. - Montali per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi – Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D.- Lillini per SEL – Alberici e Baccani per P.D.C.I. - Fratesi per G.M. - Pennoni per P.D.L.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L’emendamento è bocciato. Dichiarazioni di voto per l’approvazione della pratica in oggetto, prenotarsi.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Questa pratica è una pratica interessante per la città quindi non è una pratica di secondo ordine, secondo piano, io penso che sarebbe stata per questo consiglio comunale una cosa importante per la città ed il consiglio comunale, purtroppo le condizioni con cui questa pratica, senza entrare nel merito delle ragioni, altre cose, però io penso che così come formulata, nessun consigliere può votarla senza porsi il dubbio fondamentale di cosa ha votato. Io penso che così non sia votabile proprio per non essere aperta questa riflessione sulla opportunità di occupare quello spazio con il museo virtuale, sia perché si concede un bene pubblico senza definire qual è la parte con esattezza che viene concessa, quali sono i tempi, quali sono le condizioni, le modalità e tutto il resto. In pratica è una carta in bianco che poi questa carta non sia un assegno ma possa essere una cambiale, questo è un discorso, però io penso che non è una buona eredità che lasciamo al consiglio comunale che subentra. Certo che se non votare questa pratica stasera significa che poi il museo virtuale lo fanno a Fabriano, questo qualche problema potrebbe... però così non penso che sia. Io penso che ogni consigliere comunale amministrando beni pubblici deve sapere con certezza fin dove arriva la cosa che approva, cioè quali conseguenze ha il testo che approva la delibera che approva. Stasera con questo testo non siamo in grado di fare questo, manca la convenzione, mancano una serie di informazioni che non permettono secondo me ad un consigliere di votare questa pratica se non facendolo con leggerezza, però la leggerezza se è consentita, non è opportuna ma consentita quando ognuno di noi tratta le questioni di casa propria ed i propri denari, la leggerezza e l'approssimazione non è più consentita quando trattiamo i beni di tutti quanti che ci hanno messo qui a discutere dalle otto di questa mattina. Allora noi pensiamo che così come formulata ci rammarichiamo perché questa iniziativa ci interessa, ci rammarichiamo ma così come formulata non ci soddisfa, non siamo d'accordo quindi voteremo contro.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Rapidissimo, confermo quello che ho detto nelle precedenti occasioni, faccio solo notare, mi permetto di far notare un po' scoraggiante che di fatto ci troviamo per l'ennesima volta con un documento, e personalmente avevo visto per la prima volta non essendo stato interessato nella commissione idonea a votare, approvare per un contratto di comodato, sfido gli altri consiglieri che lo hanno votato a dirmi che durata avrà questo contratto perché non c'è, sfido i consiglieri a dirmi che cosa è previsto per il trasferimento del museo archeologico e che tipo di oneri verranno assunti, questo non lo si può certamente imputare a Pieralisi che ha questo gesto di generosità ma all'assessore mi dispiace che presenta una pratica incompleta. Sarà stata anche presentata negli ultimi giorni, sarà vero tutto, ringrazio del bene, ma è anche vero che questi adempimenti dovevano, anche se in fretta, esser dati da lei. Sa perché glielo imputo assessore? Perché può essere anche una veduta parziale la mia, e sicuramente lo è, ma lei ha avuto circa un'ora di discussione e poteva anche precisarci a completezza di tutto "sì è vero, manca una parte nel documento istruttorio, vi preciso che la durata del contratto di comodato sarà di x anni o a tempo indeterminato, vi dico che al punto 4, trasferimento del museo archeologico comprenderà questo, questo e gli oneri sono questi". Bastava un piccolo sforzo di volontà ed avremmo votato tutti a cuor leggero. Per le motivazioni che ho detto, legate perché no ad un programma che è sottoscritto cinque minuti prima di avere questa delibera, ovviamente per coerenza non do voto contrario perché l'iniziativa è interessante, temo per Pieralisi che qualcuno di chi pasticcia gli vada a mettere il naso nella sua fondazione, visto come vengono preparate le pratiche dell'assessorato, non persona fisica ovviamente, c'è da stare molto attenti. Io auspico che lui decida solo, faccia tutto da solo perché se questi sono i risultati della collaborazione di questa amministrazione, è meglio essere da soli che con dei maldestri accompagnatori, per questo che comunque sulla pratica c'è l'astensione.

SARDELLA MARIO – MRE: Il motivo per cui non ho votato l'emendamento presentato dal presidente del consiglio comunale, pur riconoscendogli il tentativo di trovare una benché minima soluzione a quel problema, è perché a mio avviso non risolveva anche l'eventuale approvazione di quell'emendamento quelli che erano stati i problemi che noi avevamo posto alla base di questa nostra valutazione del problema. Questo non significa che il progetto è sbagliato, che questo qui non si debba fare, le considerazioni che abbiamo fatto tendevano a dimostrare che un consigliere del consiglio comunale avrebbe diritto di avere una informativa ed un approfondimento su determinate tematiche ben diverse da quello che è stato fatto. Mi rendo anche conto che a volte si arriva lunghi su determinate cose, che quindi i tempi possono essere ristretti, quindi queste eventuali carenze non possono sicuramente essere addebitate ad un ufficio che non ha prodotto una determinata documentazione, ma nella politica i tempi ci sono, perché da settembre, da ottobre, dagli altri periodi, pur di fronte ad una stasi della quale nessuno si è permesso di chiedere le motivazioni, ne prendiamo atto ma ci potevano e dovevano essere dei passaggi diversi da questo. Siccome le valutazioni che io ho prodotto in merito a questa cosa, circa l'occupazione di quel posto, circa la mancanza di dati relativi alla durata del comodato e circa altre cose che saranno fatte in seguito, questa è una cosa che non può essere accettata, pur considerando tutte le difficoltà che un atto come questo possono aver creato alla struttura ed all'assessorato. Una cosa come questa in tutta coscienza non può essere accettata in questi termini e nessun consigliere dovrebbe approvare una cosa come questa, io non la approvo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, procediamo alla votazione della pratica 22. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.03	(Montali per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.04	(Cingolani per G.M. - Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Sardella per M.R.E.)

La pratica è approvata a maggioranza.

PUNTO N.23 – DELIBERA N.57 DEL 20.03.2012

ISTITUZIONE COMMISSIONE PER LA TOPONOMASTICA - DESIGNAZIONE COMPONENTI

Entra: Agnetti

Escono: Bucci e Montali

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. SORANA VINCENZO: Questa commissione per la toponomastica ha carattere consultivo e di proposta, la commissione è nominata dal consiglio comunale, questa commissione ha il compito di tutelare la storia toponomastica di Jesi e del suo territorio, di curare le nuove denominazioni rispetto all'identità della città. Ora, in base al nuovo regolamento approvato nel giugno del 2009, la commissione è formata da dieci componenti, quattro istituzionali, il sindaco o suo delegato e l'assessore ai servizi demografici, quello alla cultura e quello alla polizia urbana. In più ci sono sei componenti designati dai gruppi consiliari. Questa pratica ha avuto un suo iter un po' farraginoso per certi versi, la scorsa estate è stata mandata a tutti i gruppi consiliari una lettera affinché venissero designati i componenti. Nei termini sono arrivate le prime due designazioni, e le vado a citare: Pappagallo Francesca, designata dal gruppo del PDL, Ganzetti Sergio designato dal gruppo dei repubblicani europei. Dopo altre sollecitazioni sono giunte le designazioni di Borocci Siro dal gruppo del Partito Democratico e successivamente Morbidelli Gionata, dal gruppo SEL. In commissione consiliare avevo detto che erano arrivati 4 nominativi, c'erano stati preannunciati altri due nominativi per completare ed eravamo rimasti d'accordo che, qualora non dovessero essere giunti, l'amministrazione si riservava la facoltà di integrare nominando due componenti. Siccome non sono arrivate le due designazioni da parte dei gruppi consiliari, l'amministrazione propone questi due componenti: il prof. Falerio Tamburi, attualmente componente della toponomastica ancora in carica, e sarebbe un elemento di continuità a quella nuova, ed il Geom. Cecconi Roberto, dipendente comunale in pensione che ha curato sempre l'ufficio urbanistica le pratiche per la toponomastica, questo settore. Entrambi sono stati contattati ed hanno dato la loro piena adesione. Per cui la commissione, i sei componenti che dovrebbe nominare il consiglio comunale in aggiunta a quelli istituzionali, sarebbero – e vado a leggere in ordine alfabetico – Borocci Siro, Cecconi Roberto, Ganzetti Sergio, Pappagallo Francesca, Morbidelli Gionata, Tamburi Falerio.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono né interventi né dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione. Votiamo l'oggetto 23.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

Si procede alla votazione dell'immediata eseguibilità dell'atto.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

PUNTO N.25 – DELIBERA N.58 DEL 20.03.2012

APPROVAZIONE LINEE GUIDA PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE IN CONCESSIONE DEI CENTRI PER L'INFANZIA COMUNALI "44 GATTI" E "GIROTONDO" PER GLI ANNI 2012-2013-2014 E INTEGRAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

Entra: Bucci

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. AGUZZI BRUNA: I due centri 44 Gatti e Girotondo che erano in gestione, una gestione che scade al 31 agosto del 2012, quindi anche se il termine non mi pare il più esatto, erano già esternalizzato, con l'approvazione di queste linee guida si propone che vadano in concessione con una differenza sostanziale che, fermo restando che le regole sono le stesse, il concessionario si fa carico del cosiddetto rischio di impresa, ovvero la gestione delle iscrizioni e la riscossione delle rette, come dicevo alle stesse condizioni di quanto era previsto nel capitolato di appalto della gestione, ovvero il rispetto della legge regionale 9, la formazione che comunque rimane in carico all'amministrazione comunale, il coordinamento da parte della persona che svolge questa funzione di coordinamento pedagogico, i controlli sul rispetto della concessione stessa, attingere dall'unica graduatoria comunale il rispetto delle tariffe e delle fasce Isee, l'utilizzo infine del regolamento comunale. La differenza è che attraverso la concessione si dà la possibilità al concessionario anche di un arricchimento, di una estensione di questo servizio la fascia di età 0 – 3 anni attraverso ulteriori attività, oltre quelle messe in concessione, quindi ampliamento delle fasce orarie, eventuali iniziative per altri giorni della settimana anche in periodi diversi da quelli previsti dal calendario dei nidi, quindi periodi anche estivi. Tutto questo consente al concessionario che verrà individuato non solo in virtù dell'offerta economica più vantaggiosa, ma dando la prevalenza all'offerta tecnica quindi al progetto pedagogico, consente un recupero di costi quindi la possibilità anche per l'amministrazione comunale di garantire lo stesso servizio ma con costi che sono diversi da quelli che c'erano nel momento in cui questi servizi venivano dati in gestione. Mi sono dimenticata la modifica del regolamento comunale in ordine all'applicazione di una indennità di mora pari all'1% della quota fissa in caso di ripetuti ritardi nel pagamento delle rette, ripetuti ritardi significa ovviamente che intanto ci saranno valutazioni sulle situazioni ma che questo avverrà presumo non prima due o tre mesi dal mancato pagamento della retta stessa.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per la discussione. Non ci sono prenotazioni. Prenotarsi per le dichiarazioni di voto.

BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Noi voteremo contro questa pratica che apre un nuovo percorso da parte di questa amministrazione comunale che è quella della privatizzazione degli asili, per farla breve. In pratica introducendo una novità, questa della concessione, che lascia al concessionario, in un ambito definito ma in pratica lascia al concessionario la possibilità di definire servizi aggiuntivi sulla base del prezzo. Si creano delle disparità che vorrei anche capire, prendetela come una battuta, è una provocazione ma ormai sapete, io sono un consigliere scadente, nel senso che stiamo in scadenza, qualcuno potrebbe anche decidere se mangia il pasto preparato lì o preparato nelle cucine comunali o mangia il pasto fatto da una ipotetica azienda esterna. No, non è vero questo, ma nel tempo potrebbe accadere. È una provocazione, la mia, e l'avevo detto. In pratica viene monetizzato il servizio per cui qualcuno potrà entrare all'asilo, non si chiamano asili, si chiamano in altra

maniera, alle sei della mattina, pagando, se io però non ho i soldi, entro alle otto come tutti gli altri. Questo io penso che possa introdurre nel tempo delle diseguaglianze nel servizio e delle disparità nel servizio basate sul costo e sul prezzo. Su questo capisco che l'assessore possa avere idee diverse ma siamo in dichiarazione di voto, sto esprimendo il mio parere e non penso che ci sia neanche necessità di una replica perché conosco bene qual è il pensiero dell'assessore su questo tema ed anche della maggioranza, però permetteteci di far presente che state privatizzando un ulteriore pezzetto che è quello dei servizi sociali all'infanzia, il primo passaggio, questo, poi i passaggi possono essere anche ulteriori, e questo noi temiamo. Votiamo contro.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, procediamo alla votazione della pratica n. 25. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.05	(Sardella per M.R.E. - Agnetti per G.M. - Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.02	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)

La pratica è approvata a maggioranza.
Si procede alla immediata esecutività dell'atto.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.05	(Sardella per M.R.E. - Agnetti per G.M. - Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.02	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C.)

PUNTO N.26 – DELIBERA N.59 DEL 20.03.2012

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. PER RETTIFICHE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE E MODIFICHE AZZONAMENTI. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.26 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

Escono: Polita e Sardella

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Se non ci sono interventi né dichiarazioni di voto, poniamo in votazione la pratica n. 26. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.06	(Bucci e Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti per G.M. - Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Esce: Bucci

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

Si pone in votazione l'immediata esecutività della pratica.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.05	(Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti per G.M. - Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.27 – DELIBERA N.60 DEL 20.03.2012

ASSOGGETTAMENTO AD USO PUBBLICO DI UN TRATTO DI VIA ANCONA VICINALE
DI PROPRIETA' PRIVATA

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono interventi, non ci sono dichiarazioni, pongo in votazione l'oggetto 27. votazione aperta sull'oggetto 27, votare.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.05	(Brecciaroli per P.R.C. - Agnetti per G.M. - Pennonni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza.

Esce: Brecciaroli

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

Si pone in votazione l'immediata esecutività della pratica.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti per G.M. - Pennonni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.28 – DELIBERA N.61 DEL 20.03.2012

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.: PROLUNGAMENTO DEL VIALE DELLA VITTORIA (VILLA FEDERICI). CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E ADOZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART.26 DELLA L.R. N.34/92 E SS.MM.II.

Sono presenti in aula n.21 e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: La presente approvazione definitiva riguarda la proposta di variante che era stata già approvata da questo consiglio comunale per consentire il prolungamento del tratto relativo al Viale della Vittoria, quindi sostanzialmente interessa una porzione di area che riguarda la cosiddetta Villa Federici. Dopo l'approvazione della variante sono pervenute delle osservazioni sulle quali il consiglio comunale si deve esprimere. Una osservazione è pervenuta dal signor Chiedo Antonio che sostanzialmente riguarda l'organizzazione della viabilità della zona e considera il riferimento al piano urbano del traffico vigente. Un'altra osservazione è stata formulata dal signor Federici Giuseppe e l'ufficio ritiene di non esprimersi in merito all'osservazione perché riguarda solo l'applicazione di un diverso azzonamento dell'area di Villa Federici, non comportando una ripercussione a livello viabilistico. C'è poi un'altra osservazione presentata dalla signora Francesca Romana Federici, la quale evidenzia che la soluzione proposta dall'amministrazione può comportare problemi di viabilità all'incrocio tra viale Cavallotti e via Cupramontana, con una maggior mole di traffico e comunque considerando che potrebbe, questa soluzione, creare problemi di viabilità strutturale all'edificio, a causa del traffico presente che si troverebbe a transitare nel collegamento tra Viale della Vittoria e viale Cupramontana, oltre al fatto che si ridurrebbe in parte, ulteriormente, la parte destinata a giardino dell'attuale villa Federici. L'ufficio ritiene che tale osservazione, pur se non infondata, non contengono argomentazioni tali da invalidare la proposta urbanistica fondata sulla proposta dell'ufficio mobilità. Sostanzialmente ci dobbiamo esprimere sulle tre osservazioni che ho sintetizzato. Mi sta chiedendo il sindaco sull'osservazione Giuseppe Federici l'ufficio si è espresso ritenendo che l'osservazione riguarda un diverso azzonamento che in questa fase non è valutabile.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prenotarsi per gli interventi. Non ci sono interventi. Prenotarsi per la dichiarazione di voto, non ci sono dichiarazioni di voto, quindi procediamo alla votazione, la prima osservazione, chi vota si accoglie il parere dell'ufficio, l'ufficio respinge l'osservazione pervenuta dal signor Chiodi Antonio, poniamo in votazione la prima osservazione presentata dal signor Chiodi Antonio, in merito a questa osservazione l'ufficio ha espresso parere negativo, l'ha respinta, chi vota si vota per il respingimento. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.1 CHIODI ANTONIO:

PRESENTI N.21

VOTANTI N.17

ASTENUTI N.04 (Fratesi per G.M. - Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

FAVOREVOLI N.16

CONTRARI N.01 (Agnetti per G.M.)

L'osservazione n.1 è respinta

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Votazione in merito alla seconda osservazione del signor Federici Giuseppe in merito del quale l'ufficio si è pronunciato negativamente respingendo l'osservazione. Aprire la votazione. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.2 FEDERICI GIUSEPPE:

PRESENTI N.21
VOTANTI N.18
ASTENUTI N.03 (Fratesi per G.M. - Pennoni per P.D.L. - Massaccesi per Una Bella Città)
FAVOREVOLI N.16
CONTRARI N.02 (Agnetti per G.M. - Santinelli per Una Bella Città)
L'osservazione n.2 è respinta

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Votiamo la terza osservazione presentata dalla signora Federici Francesca Romana nel merito della quale l'ufficio si è pronunciato negativamente respingendo tale osservazione. Votazione aperta, votare.

VOTAZIONE OSSERVAZIONE N.3 FEDERICI FRANCESCA ROMANA:

PRESENTI N.21
VOTANTI N.18
ASTENUTI N.03 (Fratesi per G.M. - Pennoni per P.D.L. - Massaccesi per Una Bella Città)
FAVOREVOLI N.16
CONTRARI N.02 (Agnetti per G.M. - Santinelli per Una Bella Città)
L'osservazione n.3 è respinta

Entra: Bucci

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Votiamo la pratica 28 nella sua interezza. Procediamo alla votazione della 28, votazione aperta, votare.

VOTAZIONE DELIBERA:

PRESENTI N.22
VOTANTI N.16
ASTENUTI N.06 (Fratesi e Agnetti per G.M. - Bucci per P.R.C. - Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI N.16
CONTRARI N.00

La pratica è approvata a maggioranza.

Si pone in votazione l'immediata esecutività della pratica.

PRESENTI N.22
VOTANTI N.16
ASTENUTI N.06 (Fratesi e Agnetti per G.M. - Bucci per P.R.C. - Pennoni per P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)
FAVOREVOLI N.16
CONTRARI N.00

PUNTO N.29 – DELIBERA N.62 DEL 20.03.2012

MODIFICA SCHEMA DI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI JESI E LA SOCIETA' SIL FIM SRL PER L'AMPLIAMENTO DI IMPIANTO PRODUTTIVO COMPORTANTE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI AI SENSI DELL'ART. 5 DEL DPR 447/98 E ASSOGGETTAMENTO AD USO PUBBLICO DI AREE A STANDARD PER REALIZZAZIONE PARCHEGGIO PUBBLICO

Esce: Pennoni

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ING. CROCIONI ANDREA – DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA – AMBIENTE: Si tratta di una modesta modifica all'atto convenzionale già approvato con delibere di consiglio comunale del maggio 2011. L'atto originale di convenzione prevedeva che ci fosse l'inizio dei lavori entro 15 mesi dalla data di approvazione della delibera di consiglio comunale, quindi i 15 mesi scadebbero alla fine di luglio, primi di agosto prossimi. La ditta ha manifestato alcune difficoltà dal punto di vista squisitamente burocratico per la lavorazione di frazionamenti ed altre cose, chiede che venga posticipato questo termine a 12 mesi a partire dalla data di approvazione della modifica della convenzione, quindi il termine slitterebbe da agosto prossimo a 12 mesi da oggi, quindi a maggio 2013 sostanzialmente, il termine dell'inizio dei lavori, solo quello.

MASSACCESI DANIELE – UNA BELLA CITTA': Io volevo solamente dire due cose, la prima parte buonista, la seconda meno, per la parte buonista innanzitutto volevo ringraziare pubblicamente i miei compagni di viaggio con cui ho attraversato alcune asperità, se mi permette, però, volevo ringraziare soprattutto Maria Celeste Pennoni e Cesare Santinelli perché a volte, aldilà della politica che forse è una cosa che passa, ma hanno dimostrato che anche in questa occasione ci sono valori come lealtà ed amicizia molto più importanti e fondamentali. Ringrazio anche chi, ovviamente ha collaborato con me, ringrazio e saluto tutti i consiglieri, volevo ringraziare le signore della segreteria che mi hanno supportato e molte volte sopportato con tutti i miei accessi, volevo ringraziare ovviamente il presidente, un saluto al sindaco che, nonostante in qualche caso ferocemente attaccato da me, ovviamente gli devo riconoscere grande disponibilità pur con tutti gli errori che gli ho riconosciuto e che non è giusto in questo momento ripetere, comunque grande disponibilità ed una correttezza di base, aldilà delle difficoltà che ci hanno probabilmente allontanato. Nel merito secondo me c'è qualche problema di questa pratica, nel senso non è così de plano che la cosa può andare a mio avviso, a parte una pratica, c'era una variante del 2007, ci sono stati dei ritardi, già l'altra volta ci sono stati e ce ne sono stati anche adesso e mi pare che qualcuno forse poteva tirare un pochino la briglia per non arrivare sempre alla scadenza anche di questo consiglio comunale con la pratica che deve esser fatto. Perché dico? Perché secondo me manca per una corretta preparazione della delibera un elemento, si parlava nella convenzione di un termine perentorio, il termine perentorio che già una volta è stato superato e adesso verrebbe risuperato ed allora mi domando il termine perentorio non è perentorio, se perentorio era, perentorio doveva essere, ma per il perfezionamento della pratica manca un elemento molto semplice, se non sbaglio la convenzione era firmata, era sottoscritta anche da UBI Leasing, ora coinvolgendo questo accordo, anche UBI Leasing, manca sia la richiesta che la firma di UBI Leasing, quindi come è possibile in presenza di un accordo così vincolante che non ci sia la terza parte di quella convenzione? Si sta facendo qualcosa senza che UBI Leasing, che è menzionato nell'atto, abbia né richiesto questa proroga né che abbia materialmente provveduto e sia parte integrante dell'accordo. A mio avviso la

pratica non può essere approvata perché manca un elemento fondamentale, non c'è una parte, quindi invito l'ufficio a riconsiderare il tutto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, prenotarsi per le dichiarazioni di voto. Hai fatto un invito e questo invito non è stato raccolto.

ING. CROCIONI ANDREA – DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA – AMBIENTE: La richiesta è fatta dall'utilizzatore di questo fabbricato, quello che aveva richiesto la variante, la variante in oggetto, perché questa convenzione segue alla variante, non l'ha fatta la UBI Leasing, l'ha fatta la ditta, poi dopo per questioni chiaramente legate al fatto che l'acquisto del terreno penso sia avvenuto attraverso il leasing, partecipa la società di leasing. La società di leasing doveva partecipare anche alla sottoscrizione della convenzione, quindi qualora la società di leasing avesse qualcosa da ridire, non è chiaro perché avrebbe dovuto eccepire, è evidente che siccome l'interesse unico è quello dell'utilizzatore, non c'è motivo per pensare che la società di leasing abbia qualcosa da ridire, poi se la società di leasing non ha firmato o sottoscritto la richiesta, presumo sia per una economicità del procedimento, perché ha concordato immagino con l'utilizzatore. Sotto questo profilo mi sembra ci siano questioni rilevanti. Tra l'altro la questione non ha alcuna incidenza sotto il profilo urbanistico, teoricamente il consiglio comunale potrebbe respingere la proposta e comunque viene presentata alla votazione perché secondo me ha tutte le caratteristiche. La ditta, se dovesse essere respinta, inizierà i lavori nei termini previsti dalla convenzione precedente quindi a noi non ci sposta nulla, è semplicemente una richiesta che non può essere gestita diversamente se non passando attraverso il consiglio comunale per il semplice motivo che la clausola temporale l'ha posta il consiglio comunale. Quindi la ditta chiede che venga modificata e solo il consiglio comunale la può modificare, ma in realtà il rilievo è modestissimo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Procediamo dunque alla votazione dell'ultima pratica, oggetto 29. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.02	(Fratesi per G.M. - Bucci per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.03	(Agnetti per G.M. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

La pratica è approvata a maggioranza.

Si pone in votazione l'immediata esecutività della pratica.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.02	(Fratesi per G.M. - Bucci per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.03	(Agnetti per G.M. - Massaccesi e Santinelli per Una Bella Città)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La consigliera Santoni a nome suo e della collega Cardelli mi hanno chiesto un intervento.

SANTONI MARTA – P.D.: La fame non trattiene più qualcuno, però due parole soltanto. Carissimi consiglieri, presidente del consiglio comunale, assessori e sindaco, la sottoscritta, insieme alla collega Rita, desidera esprimere un particolare ringraziamento a tutti voi per il profondo rispetto politico e morale che avete mostrato in questi lunghi cinque anni di attività consiliare nei nostri confronti in quanto donne impegnate in politica, rispetto che avete espresso dentro e fuori questa aula, nel dibattito politico ed a volte anche nello scontro politico, rispetto non poi così scontato per quanto se ne voglia dire. Certamente la nostra attività politica qui in questa aula ed anche fuori, ognuna nel proprio campo, non è stata altisonante, ad alto volume ed alta visibilità, vuoi per scelta personale e vuoi per decisioni esterne. Non ci sono stati conferiti ruoli di mediazione e di gestione degli equilibri politici, non è questo ancora il tempo forse, a Jesi. In quest'aula non abbiamo acceso il dibattito con interventi eclatanti e numerosi, non abbiamo alzato la voce dai banchi. Nonostante questo, però, sappiate che noi ci siamo state, siamo state presenti ed abbiamo comunque combattuto la nostra battaglia, anche in silenzio, anche facendoci spesso da parte, il che non vuol dire non aver capito o aver subito gli interessi in gioco, questo è certo. Ci auguriamo che qui in questa aula nella prossima legislatura e nella prossima giunta ci sia una degna rappresentanza femminile e di merito e non solo di bandiera, che sappia dare maggior voce alla pragmaticità ed alla paziente sapienza femminile, doti che non possono esserci riconosciute, forse chissà potremmo assistere a qualche questione di lana caprina in meno. Detto questo, qui ci riferiamo ad un noto giornalista jesino, una piccola parentesi ironica, anzi avremo voluto che fosse qui presente ma aveva impegni più importanti, detto questo concedeteci oggi una menzione ad honorem ad un eccellente giornalista locale che in un tempo non tanto lontano mi e ci apostrofò “ah Marta ma che stai a fa in consiglio, l'uncinetto?” caro Luca quanta strada hai da fare, mai dire questo genere di cose alle donne, soprattutto di questi tempi. Ma per farti capire che tante donne, pur facendo l'uncinetto, hanno influenzato il corso della storia, penso a Penelope tra tutte, ti omaggiamo di alcuni rudimentali strumenti per avvicinarti a tale antica arte e per regalarti momenti di profondo silenzio e riflessione. Per lui avevamo messo da parte un piccolo capolavoro all'uncinetto. Comunque un grazie sincero a tutti voi, grazie ancora.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Velocissimamente e poi andiamo tutti a cena, da parte mia ringrazio tutti quanti voi, mi scuso se in alcune occasioni sono andato fuori di quelli che erano gli schemi, ho sempre cercato di avere un ruolo non parziale, ma di stare al di sopra, pur portando le mie posizioni. Mi scuso pertanto se qualcuno in alcune occasioni ha percepito i miei toni piuttosto intrusivi o aggressivi o altro, non era nel mio intendimento, vi ringrazio a tutti per la collaborazione, un cordiale saluto sincero, con sincero affetto al sindaco, a tutti gli assessori e veramente un grazie di cuore a tutto il personale di segreteria che a me non solo ha supportato mi ha anche veramente sopportato più che Massaccesi, perché senza di loro io questa esperienza sicuramente avrei fatto molta fatica a portarla avanti. Grazie.